Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 gennaio 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4414 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

ALTRA LABORIOSA RIUNIONE ALLA CASA BIANCA

# KENNEDY AFFRONTA IL TEMA DEL DISARMO

**Un progetto con nuove utili idee che non pregiudichi però la sicurezza occidentale - Il problema del dollaro - Nuove nomine**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Il Presidente Kennedy ha tracciato stamane le prime linee di un programma per il disarmo che, stando alle voci che circolano a Washington, costituirà la base per nuovi negoziati con l'Unione Sovietica. Il problema del disarmo è stato affrontato dalla amministrazione democratica nel corso di una riunione svoltasi alla Casa Bianca fra il nuovo Presidente degli Stati Uniti e i suoi più stretti collaboratori, funzionari del Ministero della Difesa diplomatici e scienziati. La riunione alla quale hanno partecipato il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario alla Difesa Robert Mcnamara, il direttore del piano del disarmo John Mclous, il consigliere per la scienza e la tecnologia Paul Nitze, ha avuto luogo al termine della conferenza settimanale dei leaders democratici durante la quale John Kennedy ha annunciato che lunedì prossimo pronuncerà il previsto messaggio sullo «Stato dell'Unione». I particolari del colloquio fra Kennedy ed i suoi collaboratori non sono stati resi noti. Ai giornalisti il segretario stampa della Casa Bianca Salinger si è limitato a dire che «il Presidente ha affrontato il tema del disarmo al quale attribuisce fondamentale importanza». Quanto alla conferenza dei leaders democratici Salinger è stato un po' esplicito. «Il Presidente, il Vicepresidente e i leaders della Camera e del Senato, egli ha detto, si sono riuniti stamane per un'ora. Hanno discusso il messaggio sullo «Stato dell'Unione» che sarà pronunciato personalmente dal Presidente lunedì prossimo alle 12.30 dinanzi alla sessione congiunta del Congresso». Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha dichiarato che il messaggio non conterrà proposte legislative ma sarà seguito da altri singoli messaggi al Congresso. Ha detto anche che il messaggio tratterà argomenti relativi all'economia del paese e alla politica estera.

Non si è ancora in grado di dire quando Kennedy completerà il suo piano per il disarmo nè quali proposte intende presentare in questo settore. Corre voce però che il nuovo Presidente si propone di elaborare un progetto che contenga idee nuove e utili agli effetti dei negoziati ma che non pregiudichi la sicurezza della difesa occidentale. Si dice inoltre che Kennedy sarebbe disposto a trattare il problema del disarmo ad alto livello ma non prima di aver avuto assicurazioni che la Russia è pronta ad affrontare la questione con la stessa buona volontà degli Stati Uniti. In sostanza, Kennedy dimostra nei confronti del disarmo la stessa cautela dimostrata nei riguardi dei negoziati sulle questioni più generali. Lasciamo la porta aperta alle trattative ad alto livello ma prima assicuriamoci che un eventuale incontro con la Russia non si concluda con un fallimento.

Intanto il Presidente ha incaricato i suoi esperti di economia di esaminare lo stato attuale degli affari americani onde accertare se i cespiti sono sufficienti a finanziare il suo programma legislativo. Funzionari del Ministero del Tesoro, dell'Ufficio per il bilancio ed il Consiglio dei consiglieri di economia hanno cominciato a preparare un rapporto sulla situazione economica del paese che presenteranno fra qualche giorno al Presidente. In primo luogo gli esperti dovranno stabilire il volume dei cespiti necessario per consentire al Governo l'adozione del bilancio «record» di 80,9 miliardi di dollari proposto dall'ex Presidente Eisenhower per l'anno fiscale 1962. In secondo luogo gli esperti dovranno stabilire quali spese possono essere affrontate nei settori dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'educazione, senza il rischio di superare i limiti di un bilancio alquanto stretto.

Un altro problema che il nuovo Presidente sta per affrontare è quello del dollaro. Di tale problema si sta occupando anche l'ex Presidente della CECA Jean Monnet il quale ha lanciato un appello per uno «sforzo comune» dei Governi degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale per il raggiungimento della stabilità del dollaro. Intervistato a Parigi per conto della rivista americana «U. S. News and World Report» Jean Monnet ha detto: «Non c'è problema più urgente di fronte al mondo occidentale. E' in causa la stabilità delle monete di tutto il mondo». Ha detto inoltre Monnet che il problema non può essere risolto in maniera unilaterale da parte degli Stati Uniti senza che venga pregiudicata l'economia americana.

Continua intanto il lavoro per la creazione della compagine governativa di Kennedy. Oggi il Presidente ha nominato James Wadsworth Symington, figlio del senatore democratico Stuart Symington vicedirettore del programma «Viveri per la pace». Ha nominato inoltre Clarence Daniel Martin junior, Sottosegretario per il Commercio addetto alla questione dei trasporti. Altre nomine seguiranno nei prossimi giorni.

Ha suscitato intanto una polemica il Piano per la riorganizzazione del Pentagono sottoposto al Presidente Kennedy dal senatore democratico Stuart Symington. A tale piano si opporrebbero certi ambienti della Marina e il Dipartimento della Difesa sta compiendo una inchiesta intesa ad accertare la misura di tale opposizione. Il progetto di riorganizzazione prevede un rafforzamento dei poteri del Segretario alla Difesa e l'abolizione delle cariche di Segretario all'Esercito, alla Aviazione ed alla Marina. Al termine della inchiesta il Dipartimento della Difesa sottoporrà un rapporto all'esame del Presidente.

La data di un eventuale incontro tra Macmillan ed il Presidente Kennedy non è stata ancora fissata. Ciò è quanto emerge da una risposta data oggi ai Comuni dal Primo Ministro britannico a numerosi deputati laburisti i quali lo interrogavano da una parte sull'eventualità di un incontro del genere e dall'altra sulla necessità di discutervi una conferenza al vertice e l'ammissione della Cina comunista all'ONU.

Macmillan ha dichiarato: «Prevedo di avere prossimi colloqui su tutti questi problemi internazionali con Kennedy ma, dato che il nuovo Presidente si è appena insediato, è troppo presto per precisare i nostri piani».

Macmillan ha quindi dichiarato che è troppo presto anche per discutere un incontro del genere, al che Gaitskell, leader dell'opposizione laburista, ha insistito sulla necessità e sulla urgenza di discussioni angloamericane sui problemi economici.

Al deputato conservatore Ciril Osborne il quale gli aveva chiesto un intervento britannico presso il Governo degli Stati Uniti affinchè quest'ultimo consegni viveri in eccedenza alla Cina popolare, Macmillan ha risposto: «E' una questione pratica». Macmillan si è dimostrato molto evasivo anche per quanto concerne il problema di una conferenza al vertice da convocarsi quanto prima e chiesta da numerosi deputati laburisti, in particolare per discutere il problema del disarmo. «Ho bene in mente, ha dichiarato, le proposte che sono state fatte. Ma qual è il miglior metodo, dopo il fallimento della conferenza dello scorso maggio? Io ricordo il comunicato pubblicato a Parigi dai tre occidentali e nel quale essi si dichiaravano disposti a qualsiasi nuovo incontro. Questa, ha concluso Macmillan, resta la politica del Governo britannico e degli altri due Governi occidentali.

**Merriman Smith**

### Dimostrazione all'Avana contro le fucilazioni

L'Avana, 24

Una sessantina di donne, tra le quali molte vedove e parenti di «antirivoluzionari» fucilati, hanno raggiunto in corteo il Palazzo presidenziale all'Avana per chiedere al Presidente Dorticos di porre termine alle fucilazioni. Le donne, molte delle quali portavano il lutto e piangevano, si sono inginocchiate in preghiera davanti al Palazzo del Presidente prima di essere ammesse nell'interno. Circa 150 persone si sono raccolte intorno alle donne inveendo contro di loro e lanciando grida di «paredon» (al muro). Si è verificata un po' di confusione e alcuni passanti, che si erano intromessi per invitare gli altri a lasciare stare le donne, sono stati a loro volta accusati di essere dei «controrivoluzionari» e hanno dovuto faticare per dimostrare la loro buona fede. Qualche donna ha cercato di spiegare di essere stata una convinta rivoluzionaria castrista ma le grida e gli insulti hanno coperto le loro voci.

E' la prima volta che si verifica all'Avana un incidente del genere. La polizia non è intervenuta per allontanare le donne.

I tribunali rivoluzionari dovrebbero riprendere i processi a carico dei contro-rivoluzionari domani, dopo una interruzione di quattro giorni. La settimana scorsa sono state fucilate in tutto nove persone, otto nel carcere «La Cabana» dell'Avana e una a Camaguey.

Il giornale «Combate» riferisce che una vasta azione di rastrellamento è attualmente in corso nella Sierra di Escambray, nella provincia di Las Villas. All'operazione partecipano un migliaio di uomini della milizia castrista.

Nella capitale, sei giudici sono stati destituiti oggi per essersi rifiutati di sottoscrivere un manifesto in appoggio alla rivoluzione e contro l'«aggressione imperialista». Queste destituzioni rientrano nel quadro dell'epurazione in seno alla magistratura cubana iniziata il 21 dicembre con l'allontanamento di 13 giudici della Corte suprema.

SI RINNOVA NEI CARAIBI UN EPISODIO CHE RICORDA I TEMPI DELLA FILIBUSTERIA

# *Navi e aerei danno la caccia ai pirati del «Santa Maria»*

**Il capitano Galvao, tenace oppositore del regime di Salazar, ha smentito l'intenzione di recarsi a Cuba - Finora nessuna traccia del transatlantico portoghese - Anche la Marina brasiliana, dopo quella inglese e americana, è posta in allarme - Il gen. Delgado, esiliato a San Paolo, era a conoscenza dell'impresa - Incolumi i passeggeri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nassau (Bahamas), 24

*A ventiquattro ore dalla cattura della «Santa Maria» da parte di un gruppo di armati comandati dal capitano Henrique Galvao la situazione derivante dal grave atto di pirateria, ancora confusa nei particolari, comincia a delinearsi nel suo complesso. E' infatti ormai evidente che l'ufficiale portoghese si è impadronito della nave in base ad un piano accuratamente studiato da parecchio tempo ed intende servirsene per tentare di far scoppiare nelle «provincie di oltremare» del Portogallo una rivolta tendente ad abbattere nella metropoli il regime dittatoriale di Salazar. Del resto lo agente consolare del Portogallo qui nelle Indie occidentali britanniche già ieri notte, quando si era appreso che il più spettacolare atto di pirateria del secolo era opera di Galvao, aveva escluso che questi avesse agito per altri scopi che non fossero quelli politici.*

*Henrique Galvao, ufficiale dell'esercito e scrittore, è uno dei più tenaci oppositori del regime*

(Telefoto al «Piccolo»)

Galvao, l'ex capitano portoghese che è capo dei ribelli impadronitisi del «Santa Maria»

*Salazar. Egli appartiene a quel gruppo di militari che nel 1926 rovesciarono il regime parlamentare sostituendovi la dittatura militare che due anni dopo, con il Paese giunto alla bancarotta, dovette ricorrere al professor Salazar, allora soltanto uno studioso di problemi finanziari ed economici, aprendogli così, ed egli non voleva imboccarla, la via del potere.*

*Alcune stazioni radio americane, e la stazione radio della Marina militare britannica nelle Bahamas hanno intercettato oggi un radiomessaggio della «Santa Maria», la lussuosa motonave di 20.906 tonnellate di stazza catturata da Galvao. Nel testo il capitano Galvao afferma che la cattura del «Santa Maria» costituisce un primo passo verso la liberazione del Portogallo dalla dittatura. In lingua inglese il messaggio reca l'indirizzo «A tutti i giornali» e quindi prosegue in portoghese segnalando «Tutto è normale a bordo. Informeremo il mondo a tempo debito. Trasmetteremo in fonia sull'onda di 2037 kilocicli».*

*Galvao ha dichiarato nel suo messaggio che sta agendo «In nome della Giunta internazionale dei liberali presieduta da Humberto Delgado, Presidente eletto della Repubblica portoghese fraudolentemente privato dei suoi diritti alla Presidenza dal Governo Salazar». Successivamente Galvao ha inviato un radiotelegramma alla «United Press International», firmandolo «il comandante delle forze di occupazione a bordo della nave «Santa Maria». In questo messaggio il capitano Galvao afferma il carattere rivoluzionario della sua impresa, smentisce le intenzioni attribuitegli di recarsi a Cuba per unirsi agli anticastristi ma non dice dove sta dirigendo.*

*I pirati, da cinquanta a cento persone salite a bordo come passeggeri, stando al racconto del vice commissario di bordo, sbarcato ferito sull'isola di Santa Lucia, si sono impadroniti della nave la mattina di domenica attaccando con armi da fuoco gli ufficiali e l'equipaggio che tentavano di opporre resistenza. Nel corso dello scontro un uomo è stato ucciso e numerosi altri sono rimasti feriti. In un telegramma indirizzato da Santa Lucia alla Società armatrice del «Santa Maria», il vice commissario di bordo, Valentim José Dos Santos afferma: «Sono sbarcato con molti feriti. Prego inviare fondi per rimpatrio personale». Poco dopo, da bordo della fregata britannica «Rothesay» lo stesso Dos Santos ha ancora telegrafato: «Sono a bordo della fregata britannica «Rothesay» che parte alla caccia della nave pirata». Alle autorità britanniche di Santa Lucia Valentim José Dos Santos aveva dichiarato che l'ammutinamento era scoppiato quando un gruppo di marinai della nave aveva chiesto al comandante, capitano Mario Simones Maia, di «dirottare sulla Florida». Evidentemente si tratta di una informazione inesatta in quanto il «Santa Maria» proprio verso la Florida era diretta. E' quindi più probabile che la richiesta, se vi è stata, fosse di dirottare su Cuba o sul Brasile. Dal canto loro le autorità portoghesi, a Lisbona, affermano che sicuramente nessun uomo dell'equipaggio era al corrente del complotto che è stato eseguito esclusivamente da Henrique Galvao e dai suoi complici, tutti mimetizzati come passeggeri.*

*Fra gli uomini sbarcati dal «Santa Maria» nell'isola di Santa Lucia sono otto feriti, alcuni dei quali versano in pericolo di vita. Ma a bordo della nave sono rimasti senza dubbio altri feriti, più leggeri, che Henrique Galvao deve aver ritenuto potessero essere efficacemente curati con i mezzi di bordo. L'ammutinamento, che, come detto, ha provocato la morte di un ufficiale di coperta, è stato brevissimo ma violento e solo il fatto che il comandante della nave sia stato catturato quasi subito dagli ammutinati ha fatto cessare lo scontro. Il capitano Mario Simones Maia, secondo le dichiarazioni del vice commissario, ha dimostrato uno sprezzo del pericolo degno di ogni elogio ed ha lottato con audacia quando un gruppo di ammutinati lo ha aggredito in plancia comando. I pirati sono armati con armi automatiche leggere e dispongono di numerose granate a mano e di pacchi di «trinitrotoluene» plastico portato a bordo nei bagagli per la «crociera di piacere fra le isole del sogno».*

*Nonostante quanto ha dichiarato il Governo di Lisbona, negli ambienti della Marina britannica delle Bahamas si ritiene molto probabile che Henrique Galvao si sia assicurato lo appoggio di parte almeno dello equipaggio. Il «Santa Maria» non è una barchetta, ma una nave grande (quasi 21 mila tonnellate) e di complessa manovra ed è evidente che cinquanta - cento uomini (quanti sarebbero i seguaci di Galvao nell'atto di pirateria) anche se tutti esperti di marineria non potrebbero governare la nave e nello stesso tempo sorvegliare quasi mille prigionieri, fra passeggeri ed equipaggio. Sembra sempre più valida l'ipotesi che Galvao voglia sbarcare su terra portoghese (le isole di Capoverde o altro territorio «oltremare») allo scopo di iniziare una lotta attiva contro Salazar.*

*Il generale Humberto Delgado, ex candidato dell'opposizione alla Presidenza del Portogallo, attualmente in esilio in Brasile, ha annunciato che era informato dei progetti del capitano Henrique Galvao e che il «Santa Maria» sta ora tentando di fare rotta verso il Brasile. Delgado ha inviato questa mattina agli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti nel Brasile due telegrammi identici, così concepiti: «Ho l'onore di pregare vostra eccellenza di informare il suo Governo che la vicenda della nave «Santa Maria» non costituisce affatto un atto di ammutinamento o di pirateria ma, al contrario, un sequestro, da parte di portoghesi, nei confronti di un trasporto portoghese, per fini politici portoghesi. Chiedo espressamente al vostro Governo di non intervenire in questa vicenda».*

*Intanto il Governo di Lisbona ha chiesto a Londra e a Washington di prendere le misure necessarie per fermare il «Santa Maria». Il passo portoghese è stato effettuato la scorsa notte presso l'Ambasciata di Granbretagna a Lisbona, la quale ha informato telefonicamente il Governo di Londra. Negli ambienti ufficiali si dichiara che il Governo britannico considera «legale e corretto» l'inseguimento del «Santa Maria» da parte della fregata britannica «Rothesay». Nelle acque delle isole Bahamas si trova anche un'altra nave da guerra inglese, la corvetta rapida antisommergibile «Ulster».*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che gli Stati Uniti hanno accolto la richiesta del Governo portoghese. Il Segretario di Stato Dean Rusk segue da presso tutta la vicenda. Negli ambienti ufficiali americani si dichiara che oggetto delle operazioni di ricerca e di eventuale intercettazione è la protezione dei passeggeri e dell'equipaggio e la restituzione della nave ai legittimi proprietari. Gli Stati Uniti hanno acceduto tanto rapidamente alla richiesta portoghese perchè a bordo del «Santa Maria» si trovano 26 cittadini americani.*

*Due cacciatorpediniere sono stati inviati alla ricerca del transatlantico. Si tratta del «Wilson» e del «Damato», che sono accompagnati da una scorta aerea. La missione assegnata dal Pentagono alle due navi ha tre obiettivi: 1) Trovare il «Santa Maria». 2) Determinare la direzione. 3) Stabilire se vi sia violazione del diritto internazionale e, in caso affermativo, scortare il «Santa Maria» verso il porto americano più vicino.*

*Secondo la legge internazionale è atto di pirateria qualsiasi violenza commessa in mare aperto senza autorità e fuori della giurisdizione di uno Stato civile. La pirateria è «crimine internazionale» ed il pirata è per il fatto stesso della pirateria «nemico di tutti gli Stati civili», cosicchè ciascuno Stato ha facoltà di processarlo e di applicare la legge del mare. I giuristi che si sono occupati di questo reato affermano concordi che l'atto di pirateria rimane tale quali che siano i motivi che lo hanno suggerito e pertanto nel caso del capitano Galvao a nulla varrebbe la dimostrazione che egli ha agito per motivi politici.*

*Se un equipaggio, o i passeggeri di una nave, si rivoltano durante la navigazione e convertono per proprio uso la nave o il carico di essa, essi commettono reato di pirateria. Ma essi diventano a tutti gli effetti «pirati» solo se la rivolta è diretta non solo contro il capitano ma anche contro la nave, ed allo scopo di servirsene. La rivolta contro il capitano costituisce, invece, reato di ammutinamento. Ogni Stato marittimo ha, per norma tradizionale del diritto delle genti, il diritto di punire un pirata e le navi di qualsiasi paese, siano esse da guerra o mercantili o da diporto, possono dar la caccia e catturare una nave pirata, arrestare il pirata e tradurlo davanti ad un tribunale del loro paese. Quando esista il solo sospetto che una nave è «pirata» le navi da guerra di qualsiasi Stato hanno il diritto di fermarla e visitarla, annotando l'operazione sui giornali di bordo proprio e della nave visitata. Alla conferenza «per la legge marittima internazionale» svoltasi a Ginevra nel 1958, il problema della pirateria fu ampiamente discusso e fu condensato in otto articoli del trattato internazionale. Secondo tali norme qualora esista «grave pericolo» il comandante di un vascello pirata può essere messo immediatamente a morte dopo la cattura, mediante impiccagione ad un albero della sua stessa nave. L'anziano e tutt'altro che ingenuo Henrique Galvao certamente sa tutto ciò ed ha agito nella piena consapevolezza dei gravissimi rischi ai quali si espone.*

*Mentre la fregata «Rothesay» non ha ancora potuto iniziare la caccia al «Santa Maria» perchè deve rifornirsi di nafta hanno invece iniziato la navigazione i cacciatorpediniere «Wilson» e «Damato» e tre aerei da ricognizione tattica navale.*

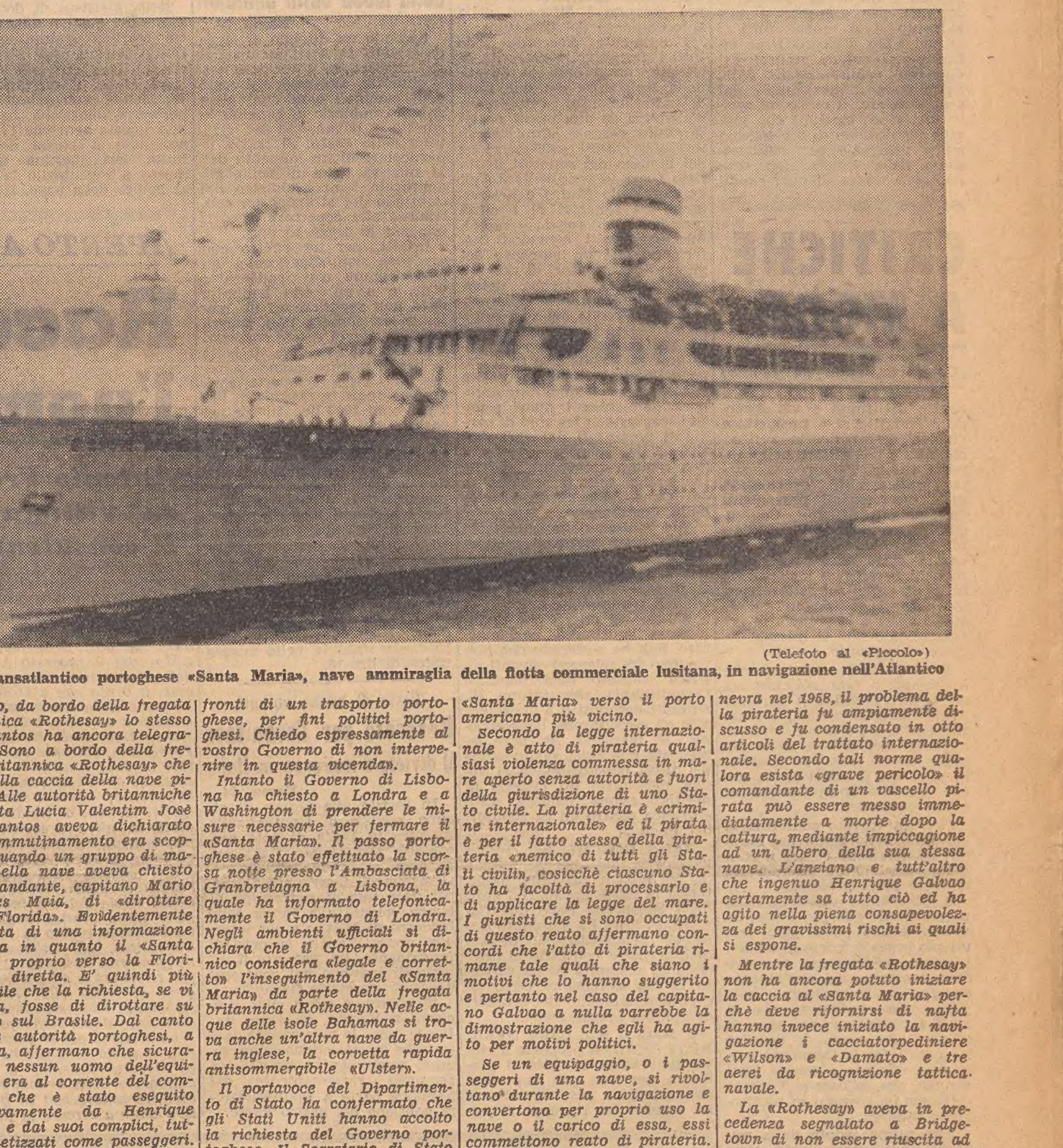
*La «Rothesay» aveva in precedenza segnalato a Bridgetown di non essere riuscita ad avvistare il «Santa Maria»: «Abbiamo puntato verso la zona a est delle Barbados, ma senza successo. Adesso ci stiamo dirigendo su Trinidad per il rifornimento». Si nota d'altra parte che la fregata non ha dato immediatamente la caccia al transatlantico per due ragioni: occorreva qualche tempo per tradurre quanto gli uomini sbarcati a Santa Lucia riferivano, e quando il «Santa Maria» ha fatto la sua brevissima sosta nella rada per sbarcare gli uomini da «Rothesay» era in un punto dal quale non poteva vederla. Si osserva infine che la fregata non ha potuto disporre di aerei da ricognizione e che è partita in tutta fretta, nella speranza di poter intercettare la nave portoghese, senza aver fatto il pieno di carburante.*

*Stasera a Rio de Janeiro un portavoce della Marina brasiliana ha dichiarato che a quanto si è saputo il «Santa Maria» è nei pressi della costa venezuelana. Se ne ignora peraltro la posizione esatta. Le navi e i porti della Marina brasiliana sono in allarme, con l'ordine di fermare la nave e arrestare gli ammutinati qualora il «Santa Maria» entri in acque brasiliane o le avvicini. Il Brasile è con tutti i suoi mezzi a disposizione delle Marine britannica e americana nella caccia al transatlantico.*

*La stazione della RCA a Chatham ha ricevuto messaggi dei passeggeri della nave, indirizzati alle loro famiglie negli Stati Uniti. Uno dei messaggi dice: «Tutto bene, informeremo il mondo a tempo debito». La maggior parte delle comunicazioni rassicura le famiglie, ma aggiunge che il capitano ribelle non rivela ai passeggeri la destinazione della nave. (Molti pensano all'Avana, in quanto la capitale cubana è sede dell'«Esercito nazionale di liberazione della Spagna e del Portogallo», guidato dal generale Alberto Bayo. Questi addestrò a suo tempo i guerriglieri di Castro nel Messico, e durante la guerra civile spagnola tentò senza successo di invadere le Baleari).*

*A Lisbona, familiari e amici dei marinai del transatlantico attendono negli uffici degli armatori (la «Companhia Colonial de Navegacao») notizie del «Santa Maria» e del suo equipaggio. Dinanzi alle sedi dei giornali staziona in permanenza una folla che commenta con animazione l'episodio. Si odono parole di compianto per la vedova dell'ufficiale ucciso, e per il figlio di quindici giorni ch'egli non ha potuto vedere.*

**U. P. I.**



(Telefoto al «Piccolo»)

Il transatlantico portoghese «Santa Maria», nave ammiraglia della flotta commerciale lusitana, in navigazione nell'Atlantico

## La situazione

Nel Mar dei Caraibi navi da guerra americane e inglesi stanno ricercando il transatlantico portoghese «Santa Maria» di oltre 20 mila tonnellate di cui si sono impadroniti alcuni portoghesi che sono contrari al Governo regolare presieduto da Salazar. I «rivoluzionari» sono guidati da Galvao, un ex capitano e scrittore, che a suo tempo, nel lontano 1926, fu tra coloro che innalzarono al potere Salazar, ma che poi passò all'opposizione nei suoi confronti. Galvao ha inviato un messaggio alla stampa internazionale sostenendo di aver agito come rappresentante dell'opposizione contro Salazar che è guidata, come è noto, dall'ex generale Delgado.

Quest'ultimo ha confermato quanto ha detto Galvao, sostenendo che i rivoltosi che hanno preso la nave fanno parte del movimento antisalazariano e intendono costituire una flotta che operi contro il Governo regolare del Portogallo. Delgado ha chiesto ai Governi americano e inglese di non opporsi a Galvao, ma il Governo di Lisbona invece ha chiesto e ottenuto l'aiuto dei due Governi che hanno dato ordine a unità della loro flotta di inseguire il «Santa Maria» di cui ancora si ignora la destinazione, se cioè sia diretto verso il Brasile, dove si trova Delgado, o verso Cuba.

Inglesi e americani considerano l'episodio come un tipico atto di pirateria internazionale e hanno agito di conseguenza.

Nello stesso modo, è evidente, il Governo di Lisbona giudica quanto è avvenuto. I «rivoltosi» invece nel messaggio inviato per radio dalla loro nave, affermano di essere un «esercito di liberazione» del Portogallo. Sapremo tra poche ore se la avventura finirà in una bolla di sapone o potrà essere l'inizio di un'effettiva lotta di alcuni portoghesi contro Salazar.

Kennedy farà un discorso davanti al Congresso americano lunedì; senza dubbio farà un accenno agli approcci «segreti» in corso a Mosca.

In Algeria un portavoce dei nazionalisti ha smentito che i guerriglieri abbiano intensificato il ricorso al terrorismo. Secondo il portavoce nazionalista parte degli ultimi atti terroristici sarebbero dovuti agli «ultras» che vorrebbero far fallire i negoziati tra De Gaulle e il Governo provvisorio algerino.

Hammarskjoeld ha chiesto al Governo del Congo di liberare Lumumba; l'ONU, inoltre, ha protestato presso i lumumbisti che nelle zone da loro dominate sottopongono gli europei a maltrattamenti. Il Governo belga ha consigliato i suoi connazionali di sgomberare le zone tenute dai lumumbisti.

A Cuba si sono avute dimostrazioni da parte di congiunti di anticastristi condannati a morte.

Fonti ufficiose hanno assicurato che non saranno attuati ritocchi fiscali nel settore agricolo.

*STRASCICHI E POLEMICHE DOPO L'ACCORDO CON I SOCIALISTI*

# Gonella muove critiche a Moro per la soluzione di Milano

**Iniziative per una Giunta con DC, PLI, PSDI e milazziani in Sicilia**
**Le voci sugli aumenti delle imposte dirette: escluso il settore agricolo**

Roma, 24

La situazione politica continua nella sua fase interlocutoria e a doppia faccia; da una parte abbiamo un'attività intensa del Governo e del Parlamento, dall'altra parte abbiamo le difficoltà e le polemiche per le Giunte con tutto quel che segue. Fanfani fa andare avanti l'attività governativa con evidente decisione, per dimostrare implicitamente che essa non risente in alcun modo delle difficoltà derivanti dai contrasti fra i partiti della coalizione per le Giunte. Ma tali contrasti continuano e non si attenuano; dopo Milano abbiamo la Sicilia; dopo le polemiche tra liberali e partiti laici di centro-sinistra, adesso abbiamo la ripresa dei contrasti anche all'interno della DC.

Sarà bene accennare subito a questi ultimi; è noto che la questione di Milano ha suscitato vivaci reazioni negative da parte di determinati ambienti cattolici. Basta leggere il «Quotidiano» di Roma, l'«Italia» di Milano, «Il Nuovo Cittadino» di Genova per rendersene conto. Ma adesso c'è da registrare qualcosa di più; si tratta dell'on. Gonella, che, come è noto, fa parte, in qualità di Ministro Guardasigilli, dell'attuale Governo. Sull'agenzia «Aisa», che è notoriamente ispirata dal Ministro, c'è oggi un commento alla questione milanese. E' un commento molto critico nei riguardi di Moro. Viene rimproverato al segretario della DC di aver agito per Milano con la politica dell'ambiguità, anzichè con quella della franchezza; si critica la rinuncia all'ex Sindaco socialdemocratico Ferrari che era un simbolo della collaborazione fra DC e PSDI a Milano; si dice che in tal modo l'accordo di Milano si è politicizzato sino ad acquistare un carattere di svolta politica della DC. Gonella sostiene che così si arriva ad una politica alla quale la grande maggioranza della DC è contraria e conclude: «L'ingresso del PSI nell'area democratica, ed in ispecie il formarsi di condizioni idonee alla sua collaborazione con la DC, implicano il superamento di una crisi, persino più radicale che profonda, all'interno del partito socialista. E' semplicemente ridicolo supporre che possa determinarsi con la politica dei passi felpati e degli incontri a mezza strada. Questa politica rischia di portare la crisi nella DC, anzichè nel PSI».

Non è certo il caso di sopravalutare il suddetto commento, ma nemmeno di sottovalutarlo; se teniamo conto di quel che aveva scritto stamane il «Popolo» sul caso di Milano con una chiara intenzione minimizzatrice, è evidente che Gonella ha replicato negativamente all'organo ufficiale del partito. Sono noti i rapporti tra il Guardasigilli e certi ambienti del centro-destra d.c., nonchè col Presidente Gronchi.

Nel settore delle Giunte difficili, con Milano è di scena anche la Sicilia. Domani saranno a Roma il Presidente della Regione Majorana e il Vicepresidente Lanza; ufficialmente verranno nella capitale per occuparsi di alcune questioni isolane. In realtà, si incontreranno con Moro e con Piccioni per esaminare gli sviluppi politici. Lanza ha già dichiarato che occorre sostituire l'attuale Giunta di centro-destra con una Giunta monocolore che possa tenere aperte le prospettive di un «dialogo» con i socialisti a Palermo. La dichiarazione di Lanza è stata definita «a carattere personale». Il segretario della DC regionale D'Angelo a sua volta è partito per la Germania Ovest per precedenti impegni e prima di partire ha escluso che la riunione del Comitato regionale del partito, indetta per il 6-8 febbraio, possa essere anticipata. In altre parole, nonostante la dichiarazione di Lanza, la DC vuol evitare di arrivare alla crisi in Sicilia senza aver pronta prima una soluzione, almeno in linea di massima. A piazza del Gesù si spera di arrivare ad un accordo di massima con il PLI, il PSDI e i milazziani per formare una Giunta centrista.

D'altra parte, il MSI non intende aspettare l'iniziativa democristiana; esecutivo e direzione missini domani esamineranno la situazione dell'isola sulla base di una relazione di Almirante, rientrato da Palermo. A sua volta Michelini dopo aver rilevato che vi è la tendenza ad aperture verso il PSI, ha aggiunto: «Salvo un diverso orientamento che si potrebbe verificare con una crisi del Governo nazionale, non vedo perchè il MSI dovrebbe stare a riscaldare l'operazione di inserimento dei socialisti nella Giunta siciliana». Quanto ai socialisti, non nascondono la speranza di ottenere anche in Sicilia una Giunta regionale di centro-sinistra. Il sen. Gatto giovedì riferirà ampiamente alla direzione sulla situazione isolana e sulle prospettive che si sono aperte per il PSI. Della Sicilia, infine, parleranno giovedì anche i socialdemocratici nella riunione della loro direzione.

Il PSDI deciderà domani sera, inoltre, con la riunione del comitato comunale del partito se aderire o meno a una Giunta centrista minoritaria al Comune di Roma. Finora Saragat si era opposto alla partecipazione dei socialdemocratici romani alla Giunta, al fianco dei liberali. Ma pare abbia receduto o stia per recedere da tale posizione su pressione di Tanassi che, in questo periodo di lutto per Saragat, funziona da leader del partito. C'è da aggiungere che i socialdemocratici milanesi stanno puntando i piedi per arrivare alla Giunta di centro-sinistra anche al Consiglio provinciale di Milano, dove pure ci sarebbe la possibilità di formare una maggioranza centrista. Minacciano addirittura di far dimettere il Sindaco Cassinis, se non avranno ciò che chiedono.

E' in atto una intensa attività preparatoria delle riunioni che il Consiglio dei Ministri terrà giovedì e venerdì. Fanfani si è intrattenuto allo scopo con alcuni dei suoi diretti collaboratori. A sua volta Pella si è riunito con Trabucchi, Colombo, Martinelli, Rumor, Delle Fave e Storchi per l'esame della questione riguardante la coordinazione del nostro commercio internazionale. Scelba si è riunito con Giardina, Sullo e Bosco per studiare alcuni provvedimenti riguardanti il settore della sanità e di prossima emanazione.

Le prossime riunioni del Consiglio dei Ministri sono molto attese per la questione dei ritocchi fiscali che sono stati preannunciati autorevolmente. Com'è noto nel corso della preparazione dei bilanci si è constatato che in relazione ai molteplici provvedimenti pluriennali di questo Governo o anche dei precedenti, occorre provvedere alla copertura finanziaria per gran parte dei suddetti provvedimenti (tra i quali il piano di rinascita per la Sardegna, la sistemazione ge-

*(Continua in II pagina)*

FINITE PER I «PADRI COSCRITTI» LE VACANZE NATALIZIE

# È tornata sul tappeto la riforma del Senato

## Si cerca una formula per aumentare il numero dei membri dell'assemblea
## Necessità di adeguare la durata della legislatura a quella della Camera

Roma, 24

Il Senato ha ripreso oggi i lavori dopo le ferie natalizie e ha affrontato un tema di notevole impegno: la sua integrazione. Si tratta di un problema che si dibatte dalla prima legislatura ed in sostanza è obiettivamente giusto che la Camera alta aumenti il numero dei suoi componenti, soprattutto per le esigenze funzionali delle commissioni. Il Senato attualmente è molto al disotto della metà del «plenum» della Camera e questa distanza tende a dilatarsi sempre più, di mano in mano che si inseriscono nelle elezioni le nuove leve.

Il problema di fondo da risolvere è quello di trovare la formula per giungere a tale aumento (sul quale tutti i gruppi sono d'accordo), se attraverso il metodo proposto dal Governo (puntualizzato dalla commissione presieduta dal sen. Paratore, il quale ha svolto un lavoro egregio) che prevede l'istituzione di un collegio unico nazionale per l'utilizzazione delle «quote non usufruite» a favore di quei candidati che vengono inseriti nel collegio unico stesso secondo una graduatoria di anzianità parlamentare, oppure attraverso l'abbassamento del «quorum».

E' su quest'ultima soluzione (sostenuta già dal sen. Sturzo con un suo progetto di legge) che si polarizzano i suffragi generali, giacchè, in tal modo, affermano i senatori, non si tocca il principio intangibile della «elettività» della Camera alta. Ovviamente, i pareri sono controversi: i sostenitori del collegio unico affermano che si sarebbe sempre in presenza di una elezione diretta ed a suffragio universale, mentre si tratterebbe di una «cooperazione» secondo i difensori dello abbassamento del «quorum».

Ugualmente d'accordo sono tutti i gruppi sulla necessità di adeguare a 5 anni la durata delle legislature dei due rami del Parlamento, confermata d'altronde da una prassi ormai divenuta cogente. Controversi, infine, i giudizi sull'estensione del numero dei senatori di diritto (oggi lo sono soltanto gli ex capi dello Stato) e del numero dei senatori di nomina presidenziale (oggi cinque). Specialmente i comunisti affermano che un aumento del numero dei senatori di nomina presidenziale potrebbe determinare uno squilibrio nelle percentuali raccolte dai vari gruppi attraverso le normali elezioni. Essi accetterebbero pertanto una variazione solo se il Capo dello Stato nelle sue scelte si impegnasse a nominare «proporzionalmente» i nuovi senatori scegliendoli tra rose di candidati presentati dai vari partiti. Tale soluzione tuttavia non sembra accettabile, perchè inciderebbe sulla discrezionalità del Capo dello Stato sancita dalla Costituzione.

Alla discussione generale hanno preso parte il missino Nencioni, il socialista Barbareschi, il comunista Pastore e il democristiano Conti. NENCIONI, tra le molte critiche, si è diffuso sui criteri che determinano l'anzianità parlamentare. Egli ha sostenuto che non possono considerarsi «aventi diritto» soltanto quei deputati (aventiniani) che furono dichiarati decaduti il 9 novembre 1926 ed esercitarono l'opposizione al fascismo. Ha pure lamentato che nella «valutazione dei titoli costituzionali» si voglia introdurre un criterio di discriminazione politica antigiuridica contro gli ex senatori del Regno.

BARBARESCHI, ha chiesto l'abbassamento del «quorum» da 200 mila a 150 mila, accettando la parificazione a 5 anni delle legislature delle due Camere. Pastore ha sostenuto anch'egli l'elettività del Senato dichiarandosi contrario al principio di anzianità ed ha ribadito la sua avversione verso un eventuale aumento dei senatori di nomina presidenziale.

E' stato il sen. LAMI STARNUTI (PSDI) a proporre il rinvio dell'esame di tutto il problema per una più approfondita analisi e per raggiungere un accordo tra i gruppi. E poichè LUSSU (PSI) ha chiesto che la DC facesse conoscere il suo parere in proposito, il sen. GAVA (DC) ha risposto accettando di riprendere il dibattito il 22 febbraio, dopo aver ascoltato anche il gruppo parlamentare democristiano della Camera. La proposta di Lami Starnuti è stata quindi approvata.

All'inizio della seduta Merzagora e Gonella (per il Governo) hanno commemorato il Presidente della Corte costituzionale Azzariti, da poco scomparso.

## PREVISTO UN AUMENTO della tassa sulle cambiali

Roma, 24

Secondo un disegno di legge presentato in Parlamento dal sen. Trabucchi, il Ministro delle Finanze, aumenterà il costo delle cambiali e di ogni altro effetto cambiario di commercio emesso in pagamento nel territorio dello Stato. Si tratta in particolare di un aumento della relativa tassa di bollo, già approvato tempo addietro dal Consiglio dei Ministri per contribuire alla copertura di altri impegni di legge assunti.

Infatti, per un effetto con scadenza non superiore a un mese oppure con scadenza a vista o a un certo tempo a vista non superiore ad un mese, se la somma non supera lire 1000, dovrà essere corrisposta una imposta fissa di bollo di lire 3, mentre quando supera tale cifra l'imposta sarà proporzionale in ragione di lire 2 per ogni 1000 lire. Invece nei casi in cui la scadenza è superiore ad un mese e non a quattro mesi, ovvero con scadenza a vista oltre un mese e fino a quattro mesi, l'imposta proporizonale di bollo sarà di lire 4 per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire. Il disegno di legge in parola prevede, infine, che l'imposta fissa di bollo prevista per gli assegni bancari contemplati dall'art. 8, n. 1, della tariffa doganale, allegato al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, sia stabilita nella misura unica di lire 15.

Gesto di buona volontà

## Revocato per Gschnitzer il divieto d'ingresso in Italia

Roma, 24

In merito alle notizie di alcune agenzie di stampa sullo ingresso in Italia di note personalità austriache, si apprende negli ambienti della Farnesina che il Governo italiano, per dare una dimostrazione di buona volontà alla vigilia dello incontro di Milano e per impedire pretesti, anche se privi di fondamento, ha revocato il divieto di ingresso nei confronti del Sottosegretario Gschnitzer.

E' chiaro, e ciò è stato precisato a Vienna, da parte italiana, che le personalità austriache in questione sono tenute, come ogni straniero, ad astenersi rigorosamente dal prendere parte a manifestazioni politiche nel nostro Paese.

## CRITICHE A MORO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nerale dei fiumi e via dicendo). Pertanto si è prospettata l'ipotesi di far ricorso a ritocchi fiscali nel settore delle imposte dirette. Tale ipotesi è stata praticamente convalidata dalle indiscrezioni provenienti da ambienti ufficiosi. Comunque, in seguito ad alcuni allarmi sorti nel settore agricolo, oggi è stato assicurato che i ritocchi fiscali non incideranno in alcun modo sul settore stesso, dato il disagio in cui lo stesso versa e la politica di potenziamento che si intende seguire al riguardo.

E' stato anche precisato che è prematuro fare anticipazioni sulle voci fiscali che saranno modificate. Comunque, è stato ribadito che i ritocchi saranno applicati nel settore delle imposte dirette, ma non è escluso però che ci possa essere anche qualche inasprimento di quelle indirette.

Non ha trovato conferma la voce che il Consiglio dei Ministri intenderebbe fissare un aumento tra le 5 e le 10 mila lire al mese per i professori.

Il presidente dell'Assemblea parlamentare europea Furler ha aperto questo pomeriggio, con un suo breve discorso di saluto, i lavori dell'incontro euroafricano promosso dal Parlamento europeo in preparazione della più ampia conferenza che si terrà a Strasburgo nel mese di giugno, allo scopo di definire i rapporti fra la Comunità economica europea e quegli Stati africani che, in base al Trattato di Roma, si trovano in particolari situazioni.

Alla prima seduta della riunione hanno partecipato, oltre ai 24 parlamentari europei e ai rappresentanti di 15 Parlamenti africani più il Madagascar, il presidente e il vicepresidente della Comunità economica europea Hallstein e Caron, il presidente dell'Euratom Hirsch, i membri dell'Alta Autorità della CECA Weherer e Raynaud.

A tarda sera si apprende che il comitato direttivo della sezione di Milano del PLI, riunitosi per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti, ha deciso all'unanimità di inviare all'on. Malagodi un telegramma in cui chiede la convocazione urgente del consiglio nazionale al fine di decidere la revoca dell'appoggio al Governo «onde non perpetuare equivoco pericoloso che impedisce indispensabile improrogabile chiarificazione».

## L'E.N.I. COSTRUIRA' una raffineria nel Ghana

Accra, 24

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, ha lasciato Accra dopo un soggiorno di tre giorni nel corso del quale ha firmato un contratto con il Governo del Ghana per la costruzione di una raffineria del valore di 25 milioni di dollari.

In base al contratto l'AGIP finanzierà la costruzione della raffineria, che sarà costruita dalla «Nuovo Pignone» ed inizierà la sua attività entro due anni con una capacità iniziale di 1.200.000 tonnellate aumentabili, secondo le necessità, a 2.000.000 di tonnellate. Dieci anni dopo l'inizio dell'attività della raffineria, il Governo del Ghana acquisterà il 50 per cento del pacchetto azionario della società. Le compagnie petrolifere che distribuiscono prodotti nel Ghana dovranno acquistare prodotti raffinati dalla nuova raffineria, ma saranno autorizzate a conferire fino al 50 per cento delle loro esigenze in grezzo da raffinarsi da parte della raffineria, pagando i prodotti raffinati al costo di lavorazione.

Per la gestione della raffineria verrà costituita una apposita compagnia mista, la «GHAIP», la quale in base ai termini dell'accordo, potrà acquistare il grezzo al prezzo minimo del mercato. Il Governo del Ghana potrà controllare i prezzi dei prodotti finiti. L'ing. Mattei ha dichiarato prima della partenza di prevedere che l'AGIP sarà in grado di fornire tutto il grezzo richiesto dalla «GHAIP» al prezzo stipulato. In relazione alla raffineria, è già in costruzione la rete di distribuzione dell'AGIP-Ghana.

L'INCENDIO A BORDO DELLA PORTAEREI

# A NAPOLI LE SETTE SALME DELLE VITTIME DELLA «SARATOGA»

## Non compromessa l'efficienza bellica dell'unità

Napoli, 24

Sono state trasportate questa sera a Napoli le salme delle sette vittime dell'incendio scoppiato a bordo della portaerei statunitense «Saratoga», mentre l'unità era in navigazione nelle acque dell'Egeo al termine di una esercitazione. Le salme — quattro di ufficiali e tre di marinai — che erano state sbarcate dalla portaerei ancorata nella baia del Falero, sono state trasportate con un aereo della Marina americana da Atene a Napoli.

Dalla base statunitense dello aeroporto di Capodichino, dove l'aereo è giunto verso le 20, le sette bare sono state poi trasportate all'ospedale della Marina americana di via Manzoni e qui rinchiuse in celle frigorifere.

Nella giornata di domani, le salme dei quattro ufficiali e dei tre marinai statunitensi, verranno avviate negli Stati Uniti con un aereo speciale militare.

Ad Atene, il capitano Roger W. Mehle, comandante della portaerei americana, ha dichiarato questa sera che l'incendio scoppiato a bordo della sua unità ieri mattina non ha messo a repentaglio la capacità bellica della nave. Il comandante, che parlava a una conferenza stampa, si è rifiutato di valutare il danno causato dall'incendio, ma ha dichiarato che esso riguarda una «frazione infinitesimale» del valore della nave, che è di 209.700.000 dollari.

Si sta procedendo intanto alle riparazioni, usando prevalentemente, secondo quanto dichiarato dal cap. Mehle, il personale stesso della nave. Anche i pezzi di ricambio adoperati nelle riparazioni si trovano tutti sulla nave. Il capitano ha dichiarato che la «Saratoga» resterà nella baia del Falero sino al 30 gennaio, quando salperà per ignota destinazione.

## Fanfani dà un taglio alle «consulenze»

Roma, 24

Nei giorni scorsi il Presidente del Consiglio ha inviato ai Ministri una circolare per richiamare la loro attenzione sul problema «delle consulenze» che verrebbero affidate da parte di enti controllati dallo Stato o società a partecipazione statale, e perchè dispongano per la loro cessazione entro brevissimo tempo.

«INCERTEZZE E SPECULAZIONI» DENUNCIATE DALLA «BORBA»

# CORSA AL RIALZO DEI PREZZI DOPO LA RIFORMA IN JUGOSLAVIA

## La situazione desta gravi preoccupazioni

Belgrado, 24

I prezzi in Jugoslavia continuano a salire in connessione con la recente riforma valutaria e la situazione desta gravi preoccupazioni tra le autorità.

Il Governo jugoslavo aveva in realtà previsto un certo aumento dei prezzi sul mercato interno dopo l'attuazione della riforma, ma aveva considerato che il fenomeno sarebbe stato del tutto transitorio e scarsamente rilevante. Secondo le previsioni degli esperti jugoslavi gli aumenti avrebbero dovuto verificarsi soltanto in alcuni settori della produzione industriale ed agricola: carbone, carne, latte ed alcuni altri, assieme alle tariffe postali e ferroviarie.

Succede invece che quasi tutti i prodotti industriali hanno fatto registrare notevoli aumenti di prezzo e che l'intero mercato jugoslavo appare impegnato in una corsa all'aumento.

Commentando la situazione, l'organo dei comunisti jugoslavi «Borba» parla oggi di «incertezze e di speculazioni»: «Infatti — aggiunge il giornale — mentre alcune industrie hanno bloccato le vendite in attesa degli aumenti, altre hanno già assegnato nuovi prezzi ai loro prodotti». Sempre secondo il giornale di Belgrado le fabbriche di tessuti hanno aumentato i prezzi fino al 50 per cento, subito imitate dall'industria metallurgica, che ha fatto registrare aumenti variabili tra il 20 ed il 30 per cento. Anche il prezzo del mobilio è aumentato sensibilmente: fino al 15 per cento.

La «Borba» afferma nel suo commento che questi aumenti non possono venir giustificati in alcun modo e propone l'introduzione di misure «amministrative» per superare l'attuale congiuntura. Il Governo dovrebbe, sostiene in pratica la «Borba», imporre i prezzi alle industrie che hanno intrapreso la corsa all'aumento.

## Agit-prop condannato per vilipendio al Governo

Ferrara, 24

La Corte d'assise di Ferrara ha condannato stamane a 6 mesi di reclusione per vilipendio al Governo Carlo Peron, di 31 anni, consigliere comunale, responsabile della commissione stampa e propaganda della Federazione provinciale del PCI di Ferrara. Il Peron era accusato di avere stilato e fatto affiggere nel luglio scorso un manifesto listato a lutto, poi sequestrato dalla Questura, dove si leggeva fra l'altro «Via il Governo della violenza» e «Via il Governo che ha barattato i voti dei fascisti con il sangue dei Caduti di Licata e di Reggio Emilia». Il P.M. aveva chiesto 8 mesi di reclusione.

## Rievocata a Brunico la battaglia di Nikolajewka

Bolzano, 24

Il 6.o Alpini ha commemorato questa mattina, presso la caserma «De Cobelli» di Brunico, il 18.o anniversario della battaglia di Nikolajewka. Ha celebrato la Messa il Vescovo castrense Pintonello.

I vari comandanti hanno quindi rievocato il glorioso fatto d'arme, che impedì sul fronte del Don, nell'inverno 1943, l'accerchiamento della Brigata Tridentina, consentendo alla unità di ripiegare e di sfuggire alle preponderanti forze nemiche.

APERTO A TORINO IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELLA «GHIACCIAIA»

# Racconta il suo orrendo delitto l'uomo che uccise la piccola Marisa

## *Antonio Francese confessò sentendo suonare le campane durante i funerali della sua vittima - Le testimonianze di alcuni bambini che furono circuiti dall'imputato Il consulente di parte parla di uno «squilibrio psichico» determinato dall'alcool*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 24

*Alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Moscone, è iniziato oggi il processo a carico del trentunenne Antonio Francese, il bruto che a Orbassano, all'inizio della scorsa estate, oltraggiò e uccise a colpi di pietra la tredicenne Maria Luisa Porcellana, abitante con i genitori in via Marconi 11-A. L'assassino, anch'egli residente ad Orbassano, deve rispondere inoltre di atti di libidine compiuti in altra occasione alla presenza di un fratellino della vittima, di ratto della piccola e dell'omicidio della stessa con l'aggravante dei motivi abbietti. La storia del crimine orrendo è nota. Marisa badava ad un bambino presso la famiglia Caracciolo, ad Orbassano. A mezzogiorno lasciava il paese per ritornare a casa dove giungeva di solito alle 12.30. Abitualmente l'accompagnava una coetanea, Maria Aghemo.*

*La mattina del 30 giugno Marisa si avviò sola perchè l'amica doveva assistere il padre ammalato. Non vedendola rincasa, la madre salì in bicicletta e andò a cercare la figlia. A trecento metri dall'abitazione dei Porcellana sorge la «ghiacciaia». E' una costruzione che risale ad almeno 150 anni addietro, una specie di fortino in muratura, del diametro di una ventina di metri a dell'altezza di 13, ricoperto tutto intorno e sulla sommità di uno spessore di due metri di terra, sulla quale spuntano arbusti e piante. Fino al 1932 questa costruzione fu adibita a deposito di ghiaccio. Passando accanto alla «ghiacciaia», la madre di Marisa udì un flebile lamento. Ebbe un sinistro presentimento. Scese dalla bicicletta, si arrampicò in cima al terrapieno. Tra gli arbusti una visione spaventosa: la figlia giaceva distesa sull'erba con il volto trasformato in una maschera di sangue, in fin di vita.*

*All'ospedale di Orbassano il referto dei medici non lasciava che un tenue filo di speranza: frattura della base cranica, spappolamento di un occhio, ferite multiple al viso e al capo, frattura della mandibola. Ecchimosi al collo, intorno al quale era strettamente annodato un fazzoletto di seta. L'agonia terribile durò quattro giorni. Marisa morì la mattina del 4 luglio.*

*I carabinieri dopo la scoperta del cadavere orribilmente straziato, appuntarono i loro sospetti su Antonio Francese, appartenente ad una famiglia di contadini che da molti decenni vive e lavora nella campagna di Orbassano. Operaio della Fiat Mirafiori, abitava con la moglie Consolata Baretta e il figlio Giampiero di 5 anni, in via Milano 7. Nei suoi confronti non erano mai state mosse accuse tali da indicarlo come responsabile di un simile delitto, ma i carabinieri si erano insospettiti per la stranezza del suo atteggiamento. Nei due giorni immediatamente seguenti l'uccisione di Marisa, non si era recato al lavoro.*

*Inoltre, interrogando con opportuno tatto alcuni individui vicini al Francese, si era saputo che egli aveva escoriazioni al viso. Il vice brigadiere Consoli, insieme con un militare dell'arma, si recò in casa dell'operaio e constatò i graffi alle guance e alle braccia.*

*Il 5 luglio l'episodio culminante della confessione. Uno degli inquirenti gli chiese a bruciapelo: «Le senti le campane, non ti dicono nulla? In questo momento portano al cimitero la piccola Marisa. Non hai niente da dire?». Antonio Francese non ebbe più la forza di resistere ed ammise la sua colpa.*

*Antonio Francese è un uomo di media statura, stempiato, pallido, dallo sguardo mite, inespressivo.*

*«Quella mattina — ha detto oggi ai giudici — mi alzai presto per recarmi a pescare nel Sangone. Era con me un conoscente: insieme ci fermammo a bere prima in un'osteria e poi al caffè della stazione di Orbassano. Verso mezzogiorno ritornando a casa avvertii un malessere e allo scopo di soddisfare un bisogno personale salii sulla „ghiacciaia"».*

PRESIDENTE: *«E c'era proprio bisogno di inerpicarsi fin lassù. Possibile che non ci fosse un luogo più vicino e meno scomodo?».*

*Francese tace. Non sa trovare una risposta logica, china il capo sul petto.*

PRES.: *«Tutto questo fa pensare che l'incontro con la Marisa non sia stato occasionale. Quando ha visto comparire la ragazza, che avvenne?».*

FRANCESE: *«La invitai con un pretesto: „Vieni su a vedere che c'è una cosa". Marisa mi conosceva. La mia famiglia e la sua si frequentavano. Fui assalito da un irresistibile desiderio. Lei si ritrasse spaventata. Le raccomandai di non dire nulla a casa».*

PRES.: *«Stavate commettendo una grossa mascalzonata e in più avevate anche la pretesa che quella povera figliola tacesse. E non avete pensato in quel momento a vostro figlio immaginandolo al posto di Marisa? Che cosa avreste fatto in una simile circostanza?».*

*Anche questa volta l'imputato non trova una risposta. Poi, sollecitato dal Presidente continua.*

FRANCESE: *«Si ribellò graffiandomi al viso e alle braccia. Cercava di svincolarsi. Non so più se le diedi uno schiaffo o un pugno. La mia mente è annebbiata...».*

PRES.: *«Allora il seguito ve lo ricorderò io, perchè al momento della confessione siete stato molto preciso. Poichè continuava a dibattersi ed a gridare le stringeste intorno al collo il fazzoletto di seta, tirando con forza. Ma lei si agitava ancora...».*

*Il dott. Moscone insiste perchè l'imputato rievochi la scena dell'uccisione.*

FRANCESE (con sforzo): *«Presi un sasso e la picchiai ripetute volte sulla testa finchè non si mosse più...». (Le ultime parole si spengono nel pianto). Ma si rinfranca subito e aggiunge: «Gettai la pietra in una buca della "ghiacciaia"...».*

PRES.: *«Commesso il delitto, avete compiuto un lungo giro per non essere scoperto, e tranquillamente siete ritornato a casa».*

*Il dott. Moscone gli contesta quindi le accuse che riguardano le imputazioni minori e cioè gli atti immorali commessi alla presenza del fratellino della vittima e nei confronti di due altri bambini di Orbassano.*

*L'imputato ha sostenuto che soltanto sotto la spinta dell'alcool egli perdeva il controllo delle proprie azioni.*

*Viene quindi sentita Teresa Losano. E' la madre di Marisa. Vestita di nero, semplice, modesta, conserva sul viso, precocemente invecchiato, l'ombra di un dolore incancellabile. E' forte, trattiene le lacrime quando ricorda: «Era sfigurata, la riconobbi dal vestitino, la mia bambina morta...».*

*Dopo i funerali, rientrando in casa, disse al piccolo Pierpaolo: «Sai, è stato il Francese ad uccidere Marisa». Fu in quella occasione che il figlioletto le raccontò la sua brutta avventura con l'assassino della sorella.*

*Dalle testimonianze di alcuni minorenni è emersa la figura di un Francese paragonabile a quella tristemente nota di Egidi, il biondino romano. Lo si potrebbe porre nella categoria degli esibizionisti. L'unica volta che andò oltre fu con Marisa Porcellana, e ne seguì il delitto.*

*Nell'agosto del '59 andando a caccia aveva incontrato il fratello di Marisa, Pierpaolo: lo invitò ad inoltrarsi in un campo di granoturco. Il ragazzo, che aveva dieci anni, fuggì inorridito. Non disse nulla ai suoi. Nel gennaio del '60 invitò ad una corsa sino alla stazioncina della tranvia un altro ragazzo, Fausto Elia, 11 anni. Si ripetè la scena. Gli diede 100 lire perchè tacesse, poi gliele riprese.*

*Ad Adriana Pios chiese dove era la stazioncina. La ragazza, di 12 anni, gli indicò la strada. «Vieni ad insegnarmela? Ti dò dei soldi». «Grazie, non ho bisogno dei suoi soldi» e fuggì a raccontare alla madre. Tentativi falliti con Carla Crepaldi e con Gabriella Zaninello.*

*Durante tutta l'udienza, il Francese è rimasto piegato a capo chino, nascosto dietro la transenna. Mai ha chiesto di parlare, mai si è mosso.*

*Nell'udienza pomeridiana, dopo la sfilata dei testi fra cui è stata pure sentita Teresa Losano, la madre della sventurata Marisa, i periti psichiatri hanno discusso e illustrato le loro relazioni. Il prof. De Caro, nominato d'ufficio, ha confermato le sue conclusioni in base alle quali egli ritiene l'imputato perfettamente capace di intendere e di volere. All'opposto il consulente di parte, prof. Goria, ha giudicato il Francese seminfermo di mente spiegando alla Corte che in taluni soggetti, come nel caso dell'imputato odierno, esiste un genere di intossicazione alcoolica di natura «patologica» che produce lo squilibrio psichico anche se l'ubriachezza non si manifesta in modo evidente.*

*Domani parlerà l'avv. Mutti, di Parte Civile, e quindi si avrà la requisitoria del P.M. dott. Piscopo. Dopo le arringhe dei difensori avvocati Armando De Marchi e Mario Albasio Leo, in serata stessa, la Corte pronuncerà la sentenza.*

**Paolo Amerio**

UN GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA ITALIANA

# Si è spento a Napoli il prof. Francesco Giordani

## Era ammalato dall'aprile dello scorso anno, quando lasciò l'alta carica di presidente del Consiglio delle ricerche - Uno dei «tre saggi dell'Euratom»

Napoli, 24

Lo scienziato prof. Francesco Giordani è deceduto alle 12.30 nella sua abitazione di via Drizzagno. Il prof. Giordani era ammalato dall'aprile dello scorso anno. Negli ultimi momenti di vita, il prof. Giordani, oltre che dal prof. Bossa, è stato assistito dai fratelli prof. Mario e ing. Carlo, dalla sorella Elena e dalle cognate Cecilia ed Esther. Poco prima che il prof. Giordani si spegnesse, è stato chiamato il parroco della parrocchia di San Benedetto, il quale ha fatto in tempo ad impartire la Estrema Unzione allo scienziato morente. La camera ardente è stata allestita in una stanza della casa di via Drizzagno che il prof. Giordani non aveva lasciata da quando, nello aprile dello scorso anno, si ammalò. Vegliano la salma i familiari.

Non appena si è diffusa in città la notizia della scomparsa dell'insigne scienziato, numerosi docenti universitari e studiosi si sono recati a casa Giordani. Tra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il Rettore dell'Università prof. Tesauro ed il direttore amministrativo dell'Ateneo dottor Esposito. Nella giornata di domani giungerà a Napoli un'altra sorella del prof. Giordani, che è suora in un convento di Padova. I funerali si svolgeranno dopodomani mattina. La salma verrà benedetta nella chiesa della parrocchia di San Benedetto e quindi tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Poggioreale.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani ha inviato alla famiglia del compianto prof. Francesco Giordani il seguente telegramma: «A nome del Governo e mio personale partecipo al dolore dei familiari e al compianto della scienza italiana per la scomparsa del loro congiunto benemerito della nazione tutta».

Il prof. Francesco Giordani era nato nel 1896 a Napoli, dove ha compiuto i suoi studi, laureandosi in chimica. E' divenuto successivamente assistente e libero docente di elettrochimica nella facoltà di ingegneria della stessa Università e nel 1925 ha conquistato per concorso tale cattedra. Nel 1932 è stato chiamato a coprire la cattedra di chimica generale, dirigendo il relativo istituto, dell'Università di Napoli. Nominato nel 1930 accademico di Italia, è stato presidente dell'I.R.I. (Istituto per la ricostruzione industriale) dal 1936 al 1943.

Nel 1952 il prof. Francesco Giordani veniva nominato presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari — incarico da lui tenuto fino al luglio 1956 — e da tale epoca aveva inizio la sua vasta attività nel settore nucleare. E' stato capo della delegazione italiana alla Conferenza internazionale per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, svoltasi a Ginevra nel 1955, e membro di delegazioni tecniche in numerosi congressi e presso vari enti internazionali. Nel 1955 veniva chiamato a far parte, con altri sei esperti, della Commissione dell'energia della O.E.C.E., successivamente entrava nel gruppo dei «Tre Saggi dell'Euratom», così definito per aver compilato, insieme con i professori Armand ed Etzel, una fondamentale relazione sulle necessità dell'impiego della energia nucleare nel quadro del fabbisogno di elettricità dell'Europa.

La sua attività di ricerca scientifica e di studioso lo ha portato a conseguire elevatissimi riconoscimenti: infatti, il prof. Giordani era presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei ed era membro della Pontificia Accademia delle scienze fin dalla sua fondazione.

Nel novembre 1956 il prof. Giordani era stato nominato presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ed al maggiore ente scientifico nazionale ha dato impulso e proficue direttive, con una totale dedizione delle proprie energie, riuscendo, fra l'altro, in un clima di difficoltà, ad ottenere quegli stanziamenti governativi che hanno consentito una maggiore funzionalità dei centri di ricerca sia universitari sia dell'ente stesso con più vasti risultati delle ricerche compiute in tutti i settori delle scienze sperimentali. Nel 1960, al momento in cui lasciò l'incarico di presidente del C.N.R., fu nominato presidente emerito dello stesso ente.

Il prof. Francesco Giordani (a destra nella fotografia) nel gruppo dei «Tre saggi dell'Euratom». Gli altri due scienziati sono il francese Louis Armand e il tedesco Franz Etzel

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA CRIMINOSA INCOSCIENZA

# Ubriaco alla guida uccide due persone

## Catturato dopo un movimentato inseguimento Auto sul marciapiede: tre feriti gravissimi

Monopoli, 24

Nei pressi dell'abitato, sulla statale n. 16, in contrada «Assunta», Francesco Spilotros e Cataldo Carbonata, rispettivamente di 60 e 37 anni, sono stati travolti ed uccisi da un'automobile guidata da Mario Scarifino, di 24 anni, che era in stato di ubriachezza. Un amico di quest'ultimo, che si trovava a bordo della vettura, Nicola Tarantino di 34 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Monopoli per ferite ed etilismo acuto.

In un primo tempo lo Scarafino aveva abbandonato l'auto sul posto dell'incidente, allontanandosi. Vi è ritornato però poco dopo mentre erano in corso i rilievi dei carabinieri alla presenza di un magistrato e di un medico legale. Alle contestazioni di responsabilità nell'accaduto. lo Scarafino ha tentato di sottrarsi con la fuga. Dopo un movimentato inseguimento per i campi, egli è stato catturato e trasferito alle carceri. Dovrà rispondere di duplice omicidio colposo, di eccesso di velocità e ubriachezza.

Un'automobile «Fiat 1100» guidata da Angelo Poggioni di 27 anni, nel tentativo di effettuare un sorpasso, in una strada di Cava dei Tirreni, ha sbandato ed è andata a finire su un marciapiede all'altezza di una fermata della filovia. Sette persone che erano in attesa del filobus, sono state investite dall'auto. Tre di esse, Bernardo Ferrara di 21 anni, Gaetano Rispoli di 18 e Pasquale Vitale pure diciottenne, sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale civile di Cava dei Tirreni. Nello stesso ospedale sono stati medicati gli altri quattro infortunati.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e isolata attività temporalesca. Detti fenomeni saranno più frequenti e intensi sulle regioni nord-occidentali e meridionali. Foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti moderati, localmente forti sulle regioni meridionali, altrove deboli o moderati in prevalenza da Nord-Est. Mari: i bacini meridionali molto mossi o agitati; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 3; Verona Villafranca —1, 5; Trieste 4, 8; Venezia 1, 6; Milano —1, 4; Torino —6, 5; Genova 4, 9; Bologna 0, 4; Firenze 5, 11; Pisa 6, 12; Ancona 2, 4; Perugia 4, 9; Pescara 4, 7; L'Aquila —1, 1; Roma 6, 15; Campobasso 3, 9; Bari 7, 12; Napoli 5, 15; Potenza 1, 7; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 16; Palermo 9, 12; Catania 11, 17; Alghero 5, 13; Cagliari 8, 14.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Anche nell'ultima riunione della decadale la tendenza si è mantenuta positiva e il denaro è prevalso ancora sulle offerte, nonostante che queste ultime si siano presentate piuttosto massicce, specie alla fine della riunione. I prezzi massimi si sono avuti a metà borsa con punte di maggior tensione per Viscosa, Catini e per gli assicurativi. In denaro anche Rinascente, Saffa, Olivetti e le Pirelli. Negli altri comparti sempre richiesti i tessili di grosso taglio, Mediobanca, C. Erba e alcuni immobiliari. I titoli a largo mercato chiudono ancora in rialzo, ma sui prezzi intermedi. Stabili i titoli di Stato e riflessivi i Buoni del Tesoro, a eccezione della scadenza 1969. Sempre oggetto di buoni scambi il settore obbligazionario a prezzi in prevalenza migliori.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 61 milioni; obbligazioni 370 milioni; azioni 1.744.975.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,70 (—), 3,50% 80,50 (81); Red. 3,50% 96,10 (—), 5% 100,15 (—); Ric. 3,50% 87,10 (—), 5% 99,70 (99,80); Rif. F. 5% 98,80 (98,60); Trieste 5% 99,45 (99,40).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 102,30 (102,45), 1-1-'62 101,70 (101,75), 1-1-'63 101,65 (101,85), 1-1-'64 102,05 (—), 1-1-'65 102,80 (103,30), 1-1-'66 102,75 (103,50), 1-1-'68 103 (103,15), 1-1-'69 103,125 (102,95).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 90.000 (88.900), Gim 10.800 (10.699), Centrale 20.490 (20.390), Invest 5405 (5510), Bastogi 3908 (3900), Sviluppo 3510 (3480), Finmare 675 (664,50), Finelettrica 1900 (1902), Finsider 1567 (1572), Breda 7203 (7110), Pirelli & C. 8295 (8200), Sifir 2600 (2648), Stet 4499 (4480), Italpi 6695 (6650), Generali 112.290 (110.490), Ras 43.100 (41.940), Incendio 19.900 (19.325), Assicuratrice 94.500 (83.300), An. Assic. 17.600 (17.325).

**Trasporti:** Nord Mil. 4125 (4088), Mittel 7000 (6950), Veneta 3425 (3400), Ausiliare 3850 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 34.500 (34.350), Val Ticino 216,50 (217), Olcese 2799 (2798), De Angeli 8300 (8400), Cucirini 15.495 (15.400), Linificio 1660 (1690), Rossari 41.100 (38.700), Rotondi 66.000 (—), Tosi 11.800 (11.390), Coton. Mer. 1310 (1470), Unione M. 102.000 (101.000), Gavardo 6800 (6715), Lanerossi 7505 (7595), Tilane 560 (545), Fisac 927 (897), Cascami 10.600 (10.400), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 12.750 (12.260), Snia Viscosa 7485 (7370), Snia priv. 6930 (6760), Pacchetti 2050 (2100), Scotti 310 (345).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1955 (1960), Ilva 858 (857,50), Magona 1630 (1680), Metallurg. 7755 (7720), Amiata 7120 (7000), Montecatini 4800 (4770), Monteponi 1660 (1625), Dalmine 2652 (2671), Siele 7500 (7600), Broggi-Izar 2860 (2880), Falck 13.750 (13.590), Trafilerie 3395 (3300).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1790 (—), Bianchi 893 (889), Fiat 2864 (2839), Fiat priv. 2298 (2290), Nebiolo 1260 (1292), Fr. Tosi 1610 (1600), Westingh. 1590 (1533), Olivetti 12.700 (12.460).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2188 (2170), Cieli 4800 (4840), Dinamo 3720 (3798), Edison 7035 (6982), Edisonvolta 3186 (3178), Bresciana 3690 (3700), Campania 2450 (2383), Caffaro 518 (515), Valdarno 4098 (4100), Sarda 7700 (7865), Emiliana 3635 (3593), Beso 3585 (3612), Appenn. C. 4060 (4000), Pugliese 2230 (2225), Subalpina 3945 (3950), Sip 2413 (2410), Vizzola 5980 (5850), Sme 2365 (—), Orobia 3320 (3310), Romana 3920 (3940), Terni 776,50 (776), Unes 1599 (1610), Marelli 1325 (1297), Magneti 2410 (2445), Tecnomasio 4867 (4850), Teti A 4500 (4540), Teti B 4598 (4640), Sit 1441 (1390), Alto Veneto 2715 (—), Calabria 2300 (2325), Lucana 3400 (3385).

**Alimentari:** Distillati 5510 (5598), Eridania 4610 (4645), Es. Molini 2290 (—), Certosa 4008 (4000), Motta 42.700 (42.800), Romana Zuccheri 515 (516).

**Chimici:** Anic 4330 (4347), Saffa 9399 (9252), Italgas 2413 (2394), Liquigas 580 (577), Napol. Gas 1850 (1680), Pibigas 245 (246), Solgas 2420 (2400), Larderello 4860 (—), Mira Lanza 31.450 (31.800), Ossigeno 4400 (4350), Rumianca 2395 (2369), Sarom 2170 (2150), Carlo Erba 21.498 (20.970ex), Brioschi 11.900 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 5995 (5875), Iniziativa 6000 (—), Sagi 3008 (3005), Beni Stabili 7330 (7385), Gen. Imm. 1367 (1350), Milano C. 38.900 (—), Silos 6600 (6750), Bon. Ferr. 920 (—), L'Edificio 5950 (5990), Risanamento N. 8500 (8425).

**Diversi:** Baroni 1000 (980), Binda 52.900 (—), Burgo 31.950 (32.020), Ginori 1381 (1400), Ciga 8275 (8250), Italcementi 27.375 (27.250), Cementir 6475 (6400), Cer. Pozzi 1540 (1499), Eternit 6600 (6400), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 622 (595), Linoleum 5380 (5300), Pirelli S.p.A. 10.290 (10.200), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 900 (869,75), C. Acqua 1002 (980), De Ferrari 1940 (1910), Elettrocar. 107.000 (—).

**Cambi esportazione:** doll. USA 621,44; doll. canadese 626; franco svizzero libero 144,275; sterlina 1743,975; franco francese 126,82; marco Germania occ. 148,975; franco belga 12,49125; fiorino olandese 164,69; corona danese 90,08, svedese 120,28, norvegese 87,02; scellino austriaco 23,86375.

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 625; franco svizzero 145,30; sterlina 1755; franco belga 12,25; franco francese 126,40; marco 149,92; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 628,50; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,02, svedese 120,60, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,69; lira egiziana 1225.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 715-725; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato si mantiene sempre su basi resistenti con ulteriori miglioramenti nella maggior parte dei titoli. Specialmente sensibili i progressi delle Assicuratrice che ieri hanno segnato una plusvalenza di 13.850 punti. Sempre ben tenute Generali e Ras, che guadagnano terreno, così pure Pirelli, Catini, le due Viscosa, eccetera. Nei locali, buoni realizzi in Cantieri, che spuntano 37 punti, mentre le Arrigoni ricuperano i 200 punti perduti lunedì. Variazioni piuttosto negative per i titoli di Stato. Titoli trattati: azionari 12.350.

Generali 112.000 (110.300), Ras 42,500 (41.900), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3240 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (363), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (2000).

## Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 24 gennaio:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tarvisio | cm. 100 | sciab. | cop. | —2 |
| Camporosso | » 100 | » | » | —2 |
| Valbruna | » 100 | » | » | —2 |
| Monte Lussari | » 350 | » | » | —6 |
| Fusine Laghi | » 120 | » | » | —3 |
| Rif. Zacchi | » 400 | » | » | —8 |
| Forni di Sopra | » 70 | » | ser. | —3 |
| Val di Suola | » 200 | » | » | —5 |
| Ravascletto | » 45 | farin. | » | —2 |
| Pista Zancolan | » 120 | » | » | —5 |

Transiti: Passo della Mauria, catene; Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Valico di Coccau, catene.

# Scrivania

## Inchiesta sulla felicità

Il «Témoignage Chrétien» ha avuto durante le feste la felice idea di un'inchiesta sulla felicità. Ha dunque domandato a varie personalità del mondo intellettuale francese come definiscono la felicità, se credono di possederla, e come credono che la si possa conquistare. L'inchiesta è anche, indirettamente, politica: perchè la felicità ce la procuriamo o ce la togliamo, gli uni agli altri, nella «pòlis». Lo conferma il dialogo avvenuto con Pierre Lazareff, direttore del «France-Soir»:

*Lazareff:* «Io sono felice. Sì signore. Ho scelto fra la noia e le noie. Da moltissimo tempo, io accetto che la mia vita sia fatta di noie, di contraddizioni, di dispiaceri, di pene, di ferite intime, ma ciò non m'impedisce di essere felice.

*Giornalista:* «Signor Lazareff, supponiamo l'impossibile. Se domani voi annunciaste nel "France-Soir" che si posseggono le prove della non esistenza di Dio, che cosa avverrebbe?».

*Lazareff:* «Si tratta veramente d'immaginare l'impossibile. State a sentire: durante un viaggio a Mosca, ebbi una lunga discussione con parecchi scienziati sovietici. Mi dicevano: "Un giorno noi proveremo che Dio non esiste! Di momento in momento i misteri si svelano e cadono; un giorno non ci sarà più alcun mistero!". Allora non potetti trattenermi dal domandare: "Sia pure. Ma quand'anche giungesse codesto momento, come spieghereste il soffio vitale?". Sapete che hanno risposto? Niente. Non hanno potuto rispondere. Quanto ai francesi... Sono convinto che sono più felici oggi che quindici anni fa. Sono più felici perchè hanno superato il complesso della disfatta, e si sentono più in regola con sè stessi».

Le parole di Lazareff sono indicatrici di un fatto che si riscontra ancor più in Italia. Quando percepiamo nell'aria delle nostre città un senso di maggior quiete morale, di minore acredine, di placata amarezza rispetto anche a sette o otto anni fa, la spiegazione del cambiamento non è tanto nel benessere accresciuto, che è d'altra parte appesantito da un tenore di vita troppo spesso superiore ai mezzi, bensì nell'avere, senza accorgercene, superato quel senso di mortificazione e di chiusura degli orizzonti che aleggiava pur attraverso la spensieratezza italiana. Il pensiero torna perciò ai pazienti e attenti ricostruttori del nostro dopoguerra. De Gasperi ci restituì ancor più la fiducia e la dignità, che il cibo e le strade.

## I guai dell'Italia

Strana idea. Il «Sunday Times», che non è un volgare «tabloid», ma un giornale serio, ha pubblicato nelle ultime tre settimane una serie di articoli di Norman Lewis dedicati a «The sorrows of Italy», le pene dell'Italia. Perchè quelle della Italia? E perchè soltanto le pene? L'impressione peggiora quando si leggono gli articoli. Non capiamo con quale criterio l'autore abbia scelto come sintesi di tutti i nostri mali tre casi: l'affare Montesi, le discussioni intorno a Padre Pio e la mafia. Ci rimaniamo male: credevamo di avere assai più motivi di serie preoccupazioni.

Gli articoli sono pieni di esagerazioni maligne e di ingrossamenti leggendari. La descrizione del processo di Venezia è tale che la giustizia italiana appare qualche cosa di operettistico, al livello della Turchia prima di Kemal Pascià. L'affare Montesi, per il Lewis, è uno scandalo soffocato; non lo sfiora neppure l'ipotesi che, nell'ambito d'una esemplare libertà della Magistratura, la quale potè ordinare l'arresto del figlio del Vicepresidente del Consiglio in carica, sia stato piuttosto uno scandalo montato.

Di certo, la piaga della mafia è seria. Ciò non autorizza a scrivere che «il re della mafia è un deputato al Parlamento il quale è frequentemente visto a braccetto coi Ministri»; nè che il nome di questo re è quasi tanto conosciuto dagli italiani quanto quello del Capo del Governo; nè che il trasporto dei viveri ai mercati, in Sicilia, si faccia in autocarri della mafia, sottile deformazione del fatto che i grossisti che trasportano i viveri ai mercati sono tributari come tanta altra gente della mafia, il che è alquanto diverso; nè infine che, «fatto tipico degli omicidii siciliani, non è stato compiuto nessun tentativo di scoprire l'uccisore del dottor Tandoj».

Questo non è vero. La polizia, in Sicilia, fa veramente quello che può per scoprire i mafiosi e i delinquenti; essa urta con difficoltà legali dovute alla nuova procedura (l'obbligo di rilasciare il detenuto se entro 48 ore dall'arresto non si può redigere un rapporto preciso d'imputazione) e con resistenze ambientali enormi (il silenzio di tutti, sicchè la polizia e tribunali si trovano privi di qualunque prova effettiva). Un altro errore è nello scrivere che il fascismo «cercò di fare una piccola sfida alle attività della mafia». Qui non si tratta di giudicare il fascismo. E' vero, però, esattamente il contrario; l'operazione del Prefetto Mori fu tutt'altro che una piccola sfida; ebbe le proporzioni di una vera guerra al flagello, tanto che la mafia fu estirpata, e tornò ad allignare soltanto dopo lo sbarco degli Alleati.

Resta da domandarsi a che mira un così strano panorama dell'Italia vista attraverso tre episodi isolati nel tempo o nello spazio. Non siamo maligni e crediamo che non miri a nulla. Ne trasuda tuttavia un intimo sprezzo, che è per noi un avvertimento. Per quanto una certa piega antitaliana di certi inglesi si possa riallacciare a sedimenti di antipapismo, è anche vero che sussistono qua e là nel mondo i resti di una leggenda denigrante dell'Italia.

**Riccardo Forte**

TRENT'ANNI FA UNA STRAORDINARIA IMPRESA DELL'AVIAZIONE ITALIANA

# LA PRIMA CROCIERA ATLANTICA ADDITÒ AL MONDO LE VIE DEL FUTURO

***Come nacque il progetto di sorvolare l'oceano con una intera formazione di aerei Balbo dà il segnale della partenza da Orbetello - Accoglienze trionfali in Brasile***

*Trent'anni or sono, l'aviazione italiana compiva un'impresa clamorosa, mai ancora tentata da altri, un'impresa che il solo pensare come possibile era stato fino allora ritenuto un assurdo: quattro squadriglie di aerei della nostra giovanissima Arma Azzurra, partite da Orbetello il 17 dicembre 1930, ammaravano a Rio de Janeiro il 15 gennaio 1931. Per la prima volta la transvolata in massa dell'Atlantico era un fatto compiuto, e a compierlo erano stati cuori ed ali d'Italia, cuori ed ali d'Italia che, dopo aver affrontato un volo di 10.400 km., in sette tappe, il 6 gennaio 1931 colsero il successo, davanti al mondo stupefatto, compiendo in quel giorno un volo di 3000 chilometri sull'oceano.*

*Ricordiamo, quell'impresa; ricordiamo, quei giorni. E' cosa nostra, è una di quelle tante e grandi e care cose nostre che costituiscono quel patrimonio spirituale del quale si alimenta la vera vita della nazione, e che non può essere intaccato da chicchessia: non dagli occasionali amici di fuori, non dai quotidiani nemici di dentro.*

*E ricordiamo, con quell'impresa, il suo ardente ed appassionato artefice, Italo Balbo, al quale va tutto il merito di quella colossale conquista dell'aeronautica italiana, che aprì, essa prima, la via ai clamorosi sviluppi che l'aviazione ebbe in seguito in campo internazionale. Non è dello squadrista ferrarese, che qui si parla, come pure non si ricorda in questa sede il quadrumviro fascista, ma si dà a Cesare quello che è di Cesare: la politica è una cosa, la storia un'altra; la prima passa, la seconda è eterna. Ma non si deve, di una corrente politica, qualunque nome essa porti, ignorare quei contributi concreti e positivi che essa ha dato alla vita del suo paese, nè è lecito sminuirli con la facile saggezza del senno di poi. Di Balbo, poi, va detto che malgrado la sua giovane età fu uno dei pochissimi uomini che, portati dal fascismo a posti di alta responsabilità, dimostrarono competenza, serietà, consapevolezza.*

*«La Crociera è stata ideata e condotta come meglio non si sarebbe potuto», fu il giudizio di Lindberg all'indomani del clamoroso volo Italia-Brasile. «Lo stormo del generale Balbo ha compiuto un volo superbo, e l'orgoglio del popolo italiano è più che legittimo: occorrevano una grande capacità organizzativa e una non comune abilità da parte degli equipaggi, qualità, queste, che si sono superbamente affermate».*

*Due anni e mezzo più tardi, Balbo guidava la seconda Crociera Atlantica, con meta gli Stati Uniti: impresa ancor più impegnativa della precedente, per cui ancor maggiore fu il trionfo; Chicago volle che una delle sue vie portasse il nome di Balbo, e lo porta tuttora.*

*Aveva 32 anni, Italo Balbo, allorchè nel 1928 partecipò con la delegazione italiana al Congresso internazionale dell'Aviazione, a Washington. In quell'occasione potè osservare i progressi della tecnica aviatoria negli Stati Uniti, conferire con grossi industriali, e s'incontrò con Lindberg, «il pazzo volante» che per primo aveva compiuto, solitario, il volo dall'America all'Europa, sfidando l'oceano. Questo fu forse lo incontro più fruttuoso di Balbo: se un uomo, solo, era riuscito a sorvolare l'Atlantico, anche ad una intera formazione ciò doveva essere possibile; si trattava di individuare, moltiplicate, le incognite che aveva affrontato l'uomo solo; si trattava di porsi e di risolvere, moltiplicati, i problemi che si era posti l'uomo solo.*

*Era nata, nella mente del capo dell'Aeronautica italiana, l'idea della Crociera Atlantica: da quell'idea nacque la scuola di alta navigazione aerea, di Orbetello. Mentre Balbo e lo Stato Maggiore studiavano e risolvevano un'infinità di problemi che interessavano la Crociera (quale fosse la rotta più consigliabile, quale il tipo di aereo più adatto, quali i criteri di selezione degli equipaggi, ecc.), ad Orbetello, per undici mesi, cioè per tutto il 1930, i futuri «atlantici», controllati da un istruttore impareggiabile quale era il colonnello Umberto Maddalena, furono sottoposti ad un durissimo allenamento.*

*Con un simile addestramento, alla vigilia della Crociera, Balbo poteva contare su equipaggi sceltissimi, ed essere assolutamente tranquillo per quanto si riferiva al fattore «uomo». Per il fattore «macchina», la scelta era caduta sull'idrovolante* Savoia-Marchetti *«S. 55», un aereo dalla struttura in legno, con un'ala sola. Sopra, e al centro di questa, era sistemata la cabina comando, per i due piloti; proprio sopra la cabina stavano i due motori Fiat A. 22 R, da 560 HP ciascuno, capaci di sviluppare una velocità di 180 km. all'ora; sotto all'ala, equidistanti dal centro e paralleli fra loro, c'erano due galleggianti, contenenti — ciascuno — 7 serbatoi (a poppa), capaci di 5420 litri di carburante, ed una cabina (a prua) destinata l'una al motorista, l'altra al radiotelegrafista. L'aereo, vuoto, pesava circa 5000 kg., ed aveva, a carico completo, una autonomia di 3000 km.*

*Alla Crociera avrebbero partecipato quattordici «S. 55», raggruppati in quattro squadriglie denominate, ciascuna, secondo un colore: «Squadriglia Nera» quella di testa; «Bianca», «Rossa», «Verde», le altre. Ciascun equipaggio, infine, era formato da quattro uomini: comandante, secondo pilota, motorista, radiotelegrafista.*

*Purtroppo, nelle ultime prove di decollo, si ebbero le prime vittime: l'aereo del capitano Baldini precipitò e nell'incidente perdettero la vita il capitano Ambrosino ed il sergente maggiore Stemperini.*

*Ed ecco, nell'ordine delle rispettive attribuzioni, come sopra accennato, gli equipaggi della Crociera.*

Squadriglia Nera: *Apparecchio «I BALB» (gen. Italo Balbo, cap. Cagna, ten. Venturini, s.ten. Capannini); Apparecchio «I VALL» (gen. Giuseppe Valle, cap. Biseo, serg. Gadda, m.llo Carrascon); Apparecchio «I MADD» (ten. col. Umberto Maddalena, ten. Cecconi, s.ten. Damonte, serg. Bernazzani).* Squadriglia Bianca: *Apparecchio «I AGNE» (cap. Alfredo Agnesi, ten. Napoli, serg. Gasparri, 1. av. Virgilio); Apparecchio «I DRAG» (cap. Emilio Draghelli, ten. Leone, serg. magg. Bianchi, 1. av. Giorgelli); Apparecchio «I BOER» (cap. Luigi Boer, ten. Barbicinti, serg. Nensi, serg. magg. Imbastari); Apparecchio «I TEUC» (ten. Cesare Teucci, ten. Questa, serg. magg. Zana, 1. av. Berti).* Squadriglia Rossa: *Apparecchio «I MARI» (cap. Giuseppe Marini, cap. Miglia, m.llo Beraldi, serg. Giulini); Apparecchio «I DONA» (cap. Renato Donadelli, ten. Ratti, serg. Perini, serg. Gregori); Apparecchio «I RECA» (cap. Enea Recagno, ten. Abbriata, serg. Fois, serg. Mancini); Apparecchio «I BAIS» (cap. Ugo Baistrocchi, ten. Gallo, 1. av. Girotto, serg. Francioli).* Squadriglia Verde: *Apparecchio «I LONG) magg. Ulisse Longo, cap. Bonini, ten. Campanelli, m.llo Pifferi); Apparecchio «I CALO» (ten. Jacopo Calò Carducci, serg. Moretti, serg. Romin, 1. av. Mascioli); Apparecchio «I CANN» (ten. Letterio Cannistracci, ten. Vercelloni, serg. magg. Maugeri, av. sc. Simonetti).*

## L'avventura è cominciata

*Alla vigilia del decollo da Orbetello una squadra navale, al comando dell'amm. Bucci, prese il mare per «presidiare» la rotta della Crociera, ed assicurare agli aerei ogni assistenza in caso di necessità; la componevano le unità «Pancaldi», «Da Recco», «Da Noli», «Maloncello», «Vivaldi», «Tarigo», «Pessagno», «Usodimare».*

*17 dicembre 1930. Alle quattro del mattino si accendono i riflettori che illuminano a giorno lo specchio d'acqua antistante ad Orbetello. Sulla terraferma, i 56 uomini che un mese dopo saranno solennemente laureati «atlantici» sono schierati intorno ad un pennone, per la breve e semplice, ma sempre toccante e solennissima cerimonia dell'alzabandiera. Rigidi sull'attenti, quegli arditi dell'aria — consapevoli di dover affrontare al cospetto del mondo un'impresa nella quale essi soli credono — rendono gli onori al drappo glorioso che li precede nel cielo: resterà lassù, quel drappo sacro, durante tutta la durata della Crociera, quasi a seguirli, ad accompagnarli, a guardarli, come una benedizione celeste; e scenderà, ancor più glorioso di quando vi era salito, allorchè gli «atlantici» — purtroppo non tutti — saranno ritornati col lauro della loro incredibile vittoria.*

*Dopo l'alzabandiera, l'imbarco: Balbo per primo, col suo equipaggio, e successivamente, una ad una, le squadriglie, uno ad uno gli equipaggi dei singoli aerei. In piedi sull'ala del proprio, Balbo controlla che tutto si svolga nel massimo ordine, con precisione cronometrica. Alla fine, fa un ampio segno col braccio teso, cui risponde, simultaneo, il rombo di 28 motori. Sono le 7.45: sette minuti dopo, tutta la formazione è in volo, l'avventura eroica è cominciata.*

*Secondo le previsioni, il primo tratto (Orbetello-Cartagena) sarebbe stato superato con una certa facilità: le cose andarono invece diversamente. «La prima tappa è stata la più inumana», scrisse poi Balbo. «Superata la furia inaudita del cielo e delle acque del Mediterraneo, potevamo ben affrontare le tempeste oceaniche, sicuri di non trovare nulla di più infernale... La Crociera si è salvata nel momento in cui la ritenevamo perduta per sempre, mercè l'impareggiabile maestria degli equipaggi».*

*Tranquille furono invece le tappe successive. Ripartiti il giorno 21 da Cartagena verso Kenitra (Marocco), dove giunsero dopo cinque ore di volo, il 23 gli aerei superarono la tappa Kenitra - Villa Cisneros, e il giorno di Natale, dopo un volo di otto ore, ammaravano a Bolama, sulla costa della Guinea Portoghese. Qui purtroppo, l'Atlantico, prossimo ad essere violato, volle il suo prezzo, e la Crociera dovette pagare un duro tributo di vite umane.*

*A Bolama gli aerei sostarono una decina di giorni, durante i quali — in vista della prova suprema, imminente, che si sarebbe conclusa o con la vittoria sull'oceano o con la morte nell'oceano — si procedette alla revisione degli apparecchi. Nella notte fra il 5 e il 6 gennaio, alle ore 1.29, gli aerei decollarono: fu un decollo rischiosissimo, a pieno carico, che non a tutti riuscì. L'apparecchio «I BOER» s'era appena alzato dall'acqua, che improvvisamente lo si vide precipitare in fiamme e inabissarsi con l'intero equipaggio; anche l'apparecchio «I RECA» precipitò poco dopo, e andò perduto: nell'incidente perdette la vita il serg. magg. Fois. Un terzo aereo, l'«I BAIS» andrà perduto, a poche miglia dalla meta, ma qui almeno non vi saranno vittime, chè il «Pessagno», prontamente accorso, farà in tempo a trarre in salvo l'equipaggio.*

*Dopo 17 ore dal decollo di Bolama, la formazione di Balbo, ridotta ad 11 aerei, ammarava a Port Natal, in Brasile: cuori ed ali d'Italia avevano vinto l'oceano, avevano vinto gli elementi della natura, sempre così pronti — si direbbe — a scatenarsi contro chi osa.*

*Le accoglienze tributate agli eroici transvolatori furono trionfali, e si ripeterono, in crescendo, nelle tappe successive, Port Natal-Bahia e Bahia-Rio de Janeiro, dove la formazione arrivò il 15 gennaio, in uno splendido pomeriggio di sole, salutata da 48 colpi di cannone sparati dalle navi da guerra brasiliane.*

*Gli «atlantici» sostarono a Rio de Janeiro un paio di settimane, in attesa di ritornare in patria via mare, fatti oggetto ad ininterrotti festeggiamenti. Ma al di sopra dei ricevimenti ufficiali, dei discorsi elogiativi, delle acclamazioni della folla, contava la gioia delirante della colonia italiana, numerosissima, una colonia che era fatta di gente che aveva lasciato la propria terra, alla ricerca di un maggiore benessere, e di uomini che avevano rinunciato alla Patria per non dover accettare il fascismo: furono proprio questi, a superare allora, seppure momentaneamente, tutte le divergenze politiche, e ad indicare, in un commovente episodio, che nelle grandi ore della Patria i veri figli d'Italia non possono non sentirsi tutti uniti.*

## Significativo episodio

*Nel programma dei festeggiamenti organizzato dal Governo brasiliano per gli «atlantici» era compresa una visita alla città di San Paolo, dove la colonia italiana era particolarmente numerosa. Ma a San Paolo esisteva anche un'associazione antifascista, forte di ben settemila iscritti, denominata «Leale Oberdan», la quale, come gli aviatori italiani giunsero in quella città, li invitò ad una manifestazione in un teatro. Le autorità brasiliane sconsigliarono di accettare, ma Balbo fu di parere diverso: ordinò ad alcuni ufficiali della Crociera di mettersi in borghese, ad evitare eventuali oltraggi all'uniforme, e con essi vi si recò.*

*La «Leale Oberdan» era presente nel teatro, con tutti i suoi settemila: operai, socialisti, anarchici, fuorusciti, e allorchè Balbo e gli ufficiali apparvero sul palcoscenico, non vi fu un solo atto ostile, non si verificò il minimo incidente, ma si alzò un urlo d'entusiasmo, tremendo come l'uragano, un mare di applausi che si spense in un canto di settemila voci, al quale si unirono Balbo ed i suoi.*

*Cantavano, tutti, il più caro dei nostri inni: la Canzone del Piave. E piangevano, di gioia. La voce di Balbo, narrò poi chi gli era vicino in quei momenti, era rotta dalla commozione.*

**Fabio Giraldi**

Un «Savoia - Marchetti S. 55» colto nel momento in cui decolla dalle acque del mare

L'attore inglese Peter Ustinov con la moglie e i figli sulle nevi di Gastaad dove sta trascorrendo un periodo di riposo

La principessa Alessandra di Kent è partita da Londra per raggiungere in una località svizzera i sovrani di Thailandia

# Libri ricevuti

Il secondo volume della serie «Il Quadrifoglio», *Oceano vivo*, della Bemporad-Marzocco, è articolato in quattro parti, scritte da quattro autori diversi, ed ha come obiettivo la vita dell'oceano. La prima parte, che è opera di Antonio Lugli, è dedicata ai cetacei ed è composta da sei racconti in cui avventura e divulgazione scientifica sono strettamente connessi fra loro, rendendo la narrazione avvincente, di estremo interesse. Così nel primo racconto appare la grande balenottera azzurra, colta nel momento del suo ritorno nell'Antartico, al fiorire dell'estate. La lotta titanica tra il gigante e l'orda famelica delle orche, riempie di fragorosi spruzzi e di terrore la quiete maestosa dello scenario deserto dell'oceano, come in un altro racconto la lotta dei capodogli coi polipi giganti turberà le profondità misteriose degli abissi. Il mito della balena bianca rivive invece nel racconto «Il vecchio di mare», con una costruzione affatto moderna dalla voce stessa del protagonista. Tutti questi racconti pullulano di animali marini, che occupano tutta la scena apparentemente immota dell'oceano e l'animano con improvvisi drammi e tragedie, finchè nell'ultima narrazione il lettore viene invitato ad assistere a una caccia alla balena compiuta secondo i moderni sistemi, che non ha perduto nulla della solennità e del senso di avventura dell'antica baleniera. La seconda parte, di Renato Caporali, è la descrizione attenta e commossa della più recente discesa sottomarina del figlio di Piccard nella Fossa delle Marianne. Con un linguaggio attraente e vivo, l'autore segue momento per momento i preparativi compiuti a bordo della nave-appoggio, come li vede un marinaio o attraverso i dialoghi di questo con gli personaggi che compaiono nel racconto. Così, in forma narrativa e con piglio moderno, quasi giornalistico, l'autore invita i lettori a penetrare negli abissi dell'oceano e a conoscere i macchinari e gli apparecchi che hanno permesso la favolosa immersione del «Trieste». La terza parte, di Silvano Pezzetta, è dedicata ai pesci dei mari caldi: una fantasmagoria di colori, una narrazione piacevole e brillante attraverso cui l'autore presenta le più bizzarre e pittoresche creature del mare, dai terribili «barracuda» agli strani esseri che hanno più un'apparenza floreale che animale. Infine Sergio Rusich conduce i lettori attraverso i fondali frequentati di solito dai «sub» e, seguendo il movimento delle pinne di un giovane pescatore, incontra altri rappresentanti della fauna marina. Il volume, che è composto secondo una nuova e originale formula editoriale, mette a confronto quattro diverse sensibilità, quattro autori diversi davanti a un medesimo argomento. Il risultato è positivo, perchè ognuno degli autori riesce a cogliere gli aspetti più nuovi dell'argomento.

O

Prima di morire Carlo Antoni aveva raccolto e riordinato, per ripubblicarle in un opuscolo, alcune note di estetica già apparse in giornali e riviste. Egli stesso aveva voluto modestamente intitolarle *Chiose all'estetica*: dove «estetica» sembrava voler essere, insieme, il nome generale della scienza dell'arte e il titolo dell'opera del Croce, della quale Antoni amava considerarsi semplice glossatore, nello stesso tempo che la sottoponeva a penetranti correzioni critiche. Scomparso l'autore, tali «Chiose» sono state riunite in un agile volumetto che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella collana «Saggi e inchieste». Ne ha curato la stampa Guido Calogero che dell'autore fu amico e collega. Alle «Chiose» il Calogero ha pure premesso il testo della commemorazione di Antoni da lui tenuta all'Università di Roma. Mentre rappresenta un omaggio all'illustre scomparso, il volumetto si raccomanda per l'importanza delle considerazioni critiche che Antoni veniva svolgendo nel campo della teoria dell'arte: la critica stilistica, i generi letterari, l'interpretazione, l'esecuzione, il gusto, il comico, la teoria della letteratura, la drammaticità della arte, ecc.

O

Giuseppe Bovini - *La Chiesa nascente* - Ed. Malipiero - lire 1500.

O

Rosanna Pincelli - *Gli Etruschi* - Ed. Malipiero - Bologna - lire 1500.

O

Marcella Ruocco - *Ora Mattia lo sa...* - Ed. Malipiero - Bologna.

BENEMERENZE INNUMEREVOLI IN QUASI MEZZO SECOLO

# La nuova cultura italiana si è affermata con Vallecchi

***Notevole il contributo dato dalla Casa editrice fiorentina alla formazione delle nostre ultime generazioni letterarie***

Il premio «Libro d'oro» testè conferito solennemente in Campidoglio all'editore Vallecchi, non può che rappresentare un concreto e non retorico riconoscimento dell'attività complessiva — ormai quasi cinquantennale — svolta dalla Casa Vallecchi con unità di criteri, ma con polivalenza di indirizzi.

Gli inizi della casa editrice Vallecchi si identificano con gli anni generosi in cui Attilio Vallecchi si acquistava le prime benemerenze nel campo difficile della cultura italiana. Era un operaio tipografo, un ragazzo sensibile che già a undici anni stava dieci ore al giorno dietro il bancone della tipografia per imparare il mestiere. E da quel duro apprendistato, da quella serieta iniziale («La mia infanzia — egli diceva — si può dire che non sia mai esistita») dovevano scaturire quei dati di concretezza e di fiducia nell'intelligenza e nella fantasia dei nostri scrittori che fanno ancor oggi il vanto della Vallecchi.

Per tutte le imprese ricche di un senso non del tutto contingente, le origini hanno un valore, un significato: ai quali bisogna tornare, se si vuol capire quel senso, cioè quell'orientamento ideale. E le origini della casa Vallecchi sono contraddistinte dall'audacia e dalla fiducia nell'ingegno italiano. Ricorderemo la data di partenza — il 1913 — quando Attilio Vallecchi, che da semplice tipografo aveva collaborato a stampare il «Leonardo» di Papini e Prezzolini e il «Regno» di Corradini, si fece editore di «Lacerba». Quasi per accrescimento spontaneo, e raccogliendo l'eredità della «Voce» la casa editrice si formò intorno al nucleo di questa rivista. Negli anni immediatamente successivi erano già state pubblicate opere come l'«Arlecchino» di Soffici e l'«Incendiario» di Palazzeschi: era la nuova cultura italiana, che si veniva formando nel tempo aspro della prima guerra mondiale, quando l'Ottocento poteva dirsi definitivamente chiuso. In seguito scrittori del tutto sconosciuti o poco noti (Alvaro, Baldini, Cardarelli, Cecchi, Ungaretti, tanto per non nominare che alcuni), trovarono in Vallecchi chi intuì il loro valore e li fece conoscere.

La fedeltà alle origini trovò, nei decenni successivi esplicita conferma nel fatto che ancora attorno a riviste si vennero formando nuovi gruppi di scrittori. Si può ricordare e bastano i nomi del Novecento. «Il Selvaggio» (1924) di Maccari, «Il Frontespizio» ('29) di Bargellini, Lisi e Betocchi e più tardi Bo, «Campo di Marte» (1938) di Gatto e Pratolini, «Incontro» (1940) di Bargellini e Bilenchi, fino alle più recenti: «La Chimera» e «Critica d'Arte».

Basta sfogliare il catalogo e soffermarsi anche brevemente sulle cinque serie (narrativa, poesia, teatro, critica, saggi) della Collezione di letteratura contemporanea per convincersene. I nomi di Angioletti, Bargellini, Bartolini, Bernari, Bigiaretti, Bilenchi, Cecchi, Cicognani, Coccioli, Comisco, C. E. Gadda, Giuliotti, Jahier, Landolfi, Lisi, Malaparte, Moretti, Palazzeschi, Pancrazi, Papini, Pea, Pratolini, Tecchi, Tobino, Tozzi, e non pochi altri. Si può ben affermare che quasi tutta la nuova letteratura italiana (le eccezioni sono pochissime) è passata sotto il piombo tipografico della Vallecchi.

Per la poesia ricordiamo i nomi di Arcangeli, Bartolini, Betocchi, Campana, Dell'Arco, De Pisis, Gatto, Grande, Luzi, Palazzeschi, Pea, Rebora, Sereni e i giovani delle ultime leve i cui libri sono periodicamente affiancati da volumi antologici che in un certo senso riassumono criticamente la esperienza poetica italiana del Novecento. Ricordiamo l'antologia di Spagnoletti (1946) e quella di Anceschi Antonielli (1954), l'«Antologia popolare dei poeti del Novecento» di Masselli e Cibotto, e le due raccolte di «Nuovi Poeti» a cura di Ugo Fasolo: un complesso di opere fondamentali nell'esperienza poetica contemporanea.

Per quanto riguarda il teatro — una sezione recentissima — basta il nome di Diego Fabbri; «il più discusso e il più importante dei tragedi contemporanei italiani» come dice Mario Apollonio nella prefazione al primo volume del suo teatro completo.

Opere importanti e suggestive troviamo nelle sezioni dedicate alla critica e alla saggistica. Bo, De Robertis, Bigongiari, Falqui, Macrì, Papini, Piccioni, Ragghianti, Seroni, sono alcuni critici le cui opere, improntate a metodi d'indagine che vanno dal contenutismo alla critica estetica e a quella stilistica, sono state stampate nella Collezione di letteratura contemporanea; tutta un'epoca della critica italiana è qui rappresentata.

Si è scritto più volte che il vanto primo della Vallecchi è quello di aver dato largo credito, di aver avuto fiducia negli autori italiani. E in effetti il peso esercitato sulla formazione delle ultime generazioni letterarie, dalle più recenti a quelle ormai lontane, è espresso in modo abbastanza eloquente dalla breve sintesi che abbiamo cercato di dare alla Collezione di letteratura contemporanea. Tuttavia sarebbe inesatto affermare che nella casa editrice Vallecchi sono mancati l'interesse e l'attenzione verso le letterature straniere. Basti pensare alla «Biblioteca Vallecchi» che negli anni seguenti il 1930 stampò in eleganti volumetti a prezzi economici, molti classici della narrativa dell'Ottocento e specialmente i russi. Oggi poi la «Collana Cederna» presenta in elegantissima veste le più significative opere delle letterature straniere nella traduzione e a cura di specialisti tra i migliori in Italia; troppo nota e apprezzata perchè vi si debba qui insistere. Invece ci piace segnalare la nascita imminente di una Collana di letteratura straniera contemporanea che si ispirerà a rigorosi criteri di qualità con l'ambizione di interessare un largo pubblico di lettori, di offrire testi di sicura natura.

Se il merito più genuino della Vallecchi sta nell'avere intuito il valore di giovani che rappresentano oggi la parte più viva e più duratura della letteratura italiana (e questo stimolo e sforzo prosegue ininterrotto) meno peso non hanno di certo avuto altre iniziative tese a promuovere il rinnovamento della nostra cultura e concretatesi in collane editoriali oggi luminosamente affermate. E' certo che fra le testimonianze più cospicue dell'evoluzione della storiografia italiana di questo secolo va posta la «Collana storica Vallecchi»: dai classici della storiografia tedesca alle recenti opere della ricerca italiana, dalla «Storia universale» di Ranke agli approfondimenti risorgimentali, alle indagini sul Giansenismo, dalle sintesi di Kaser all'esemplare «Gioberti» dello Anzillotti, all'«Idea della ragion di Stato» di Meineke, alla «Opposizione cattolica» dello Spadolini. E per scendere ad opere che al rigore scientifico uniscono un valore di attualità e di novità storiografiche, dai saggi sulla diplomazia sovietica del Beloff e del Fischer fino al recentissimo e già indispensabile «Europa: storia di una idea» del Curcio, a cui fra pochissimi mesi si aggiungerà la monumentale «Storia della politica mondiale» di Pierre Renouvin, offerta al pubblico italiano in una grande edizione di otto volumi illustrati.

Con altrettanta pertinenza e ricchezza si è venuta imponendo la serie di «Arte» e «Critica d'arte» nella quale sono via via apparse monografie e indagini su pittori e movimenti pittorici antichi e moderni, dal «Reni», ai «Grandi Maestri del '400», dall'«Arcimboldi» al «Viani» al «De Pisis» ecc. Nel rinnovato proposito di incrementare sempre più questa sezione si situa la recente e monumentale opera dedicata alle «Predelle» (pittura europea dal '200 al '500) che, rivelando un aspetto finora trascurato della grande tradizione pittorica europea, ha incontrato l'incondizionato plauso della critica e il successo del pubblico. E recentissimamente, la più completa e rigorosa monografia fino ad oggi dedicata a un maestro contemporaneo italiano: «Rosai», a cura di Pier Carlo Santini.

Nel rinnovato potenziamento strutturale e produttivo della Casa, non si possono infine tacere alcune collane particolarmente devolute a interessi di attualità e di viva partecipazione socio-culturale, come per esempio la Collana «Il Bersaglio» (saggi e inchieste sulle professioni e il lavoro in Italia) e la Collana «Mezzo Secolo», composta di rapide monografie sui maggiori problemi di attualità. Vuole perlomeno un cenno il settore della produzione da ragazzi che attraverso le collane «I Gabbiani» (grandi antologie di racconti di tutti i tempi e di tutti i paesi) e «Il Martin Pescatore» (il meglio della narrativa infantile nel mondo) hanno creato un larghissimo seguito di consensi e di affezionati giovani lettori.

Editoria d'arte, letterature straniere, libri per ragazzi, opere dedicate all'attualità: ecco i nuovi punti di forza che si aggiungono a quello tradizionale e fondamentale della ricerca attiva dei nuovi valori culturali italiani e che insieme sono la viva e concreta testimonianza di un organismo editoriale sensibile e vivissimo.

Il premio «Libro d'oro» quindi, se da un lato è un concreto riconoscimento del lungo lavoro svolti, è anche d'altra parte, una prova di giustificata fiducia nel lavoro avvenire.

**R. T.**

# CRONACA DELLA CITTA'

GLI OBIETTIVI DEL BILANCIO 1961

## Vasto ammodernamento in tutti i settori dell'Acegat

**Una nuova condotta idrica - Potenziamento della rete elettrica Rapporti con gli utenti attraverso le «relazioni pubbliche»**

A completare le notizie pubblicate nell'edizione di ieri circa i futuri programmi dell'Acegat, il presidente della «municipalizzata», avv. Nino Fazzini-Giorgi, ci ha precisato i termini dell'intera attività che l'azienda proietta nel futuro. Dalla dichiarazione dell'avv. Fazzini-Giorgi il panorama di azione che l'azienda si appresta a sviluppare si presenta veramente cospicuo: è da rilevare peraltro che la sua attuazione è ancora condizionata all'approvazione del Consiglio comunale.

Un'azienda che occupa attualmente 1872 dipendenti, di cui 452 impiegati e 1410 operai presuppone lo svolgimento di una attività che, assommando in sè quattro servizi, richiede la soluzione di problemi complessi, e quindi un'adeguata preparazione del personale. Anche nello intendimento di lumeggiare i vari aspetti dell'attività della azienda a larghi strati dell'opinione pubblica è prossima la istituzione di un ufficio «pubbliche relazioni», preposto allo studio ed all'incremento delle relazioni con gli utenti. E' questa una delle anticipazioni fatteci del presidente dell'Acegat e di indubbio interesse.

Tralasciando la trattazione dei problemi più complessi e di più largo respiro che pure stanno alla base della futura attività della «municipalizzata», l'avv. Fazzini-Giorgi ha posto l'accento sulle realizzazioni più prossime. L'eliminazione del servizio tranviario, la costruzione del nuovo acquedotto, la cui spesa assommerebbe a 5 miliardi e la fornitura al miglior prezzo, se non addirittura alla produzione in proprio, dell'energia elettrica, richiederebbero infatti una trattazione troppo vasta anche sul piano tecnico. Fra le realizzazioni previste per l'esercizio 1961, acquista invece rilievo il programma di lavori connessi con il potenziamento del servizio elettricità.

Per rendere più sicuro e funzionale l'esercizio degli impianti ormai invecchiati, tenuto conto dell'aumento della potenza giornaliera richiesta e dell'estensione dei consumi, è da segnalare la posa in servizio di nuovi trasformatori e di nuove stazioni (Trieste-Centro, via Stoppani, Broletto e nuova cabina di S. Giovanni). Conseguente a tale modernizzazione degli impianti è l'acquisto di strumenti e apparecchi di misura per circa 120 milioni. Inoltre con il cambio di tensione da 100 a 220 V. e con la spesa di circa 8 milioni tutti gli impianti cittadini saranno alimentati da un sistema di distribuzione a quattro conduttori, con tensione unificata. Al «fondo di rinnovo» del bilancio di previsione per il 1961 è ascritta la spesa di 214 milioni per il potenziamento della rete di distribuzione delle cabine secondarie, in relazione anche al sempre più esteso uso degli elettrodomestici.

Nell'ambito del servizio gas l'avv. Fazzini-Giorgi ha voluto ricordare che con i primi giorni di febbraio entrerà in funzione il nuovo gasometro al Broletto, mentre successivamente, con mutuo di 166 milioni, verrà realizzata la costruzione di un gasometro di 10 mila metri cubi per la zona del Porto industriale e di Borgo San Sergio, in modo da coprire i consumi di punta per normalizzare la pressione normale di erogazione ed avere una congrua riserva. Nei medesimi termini di finanziamento verranno inoltre installati 6 regolatori automatici nella sala regolatori gas di Roiano, mentre con il «fondo di rinnovo» verrà installata una nuova caldaia di ricupero per l'impianto gasogeni.

Fra le maggiori realizzazioni previste per il servizio acqua, mediante l'accensione di un mutuo verrà finanziata la messa in opera di un nuovo gruppo di presa all'acquedotto Randaccio, che migliorerà l'esercizio degli impianti di captazione, mentre verrà sistemata una nuova conduttura da 900 mm. da viale Miramare alla zona del Giardino Tommasini quale primo lotto del ridimensionamento delle condutture della acqua. Successivamente tale condotta verrà prolungata a Montebello, per la fornitura di acqua al Porto industriale.

Per quanto concerne il servizio autofilotramviario, l'avv. Fazzini-Giorgi ha rilevato che con un mutuo di 45 milioni verranno finanziate opere di miglioramento all'officina centrale ed ai depositi, lavori di modifica alla rete aerea e al binario in relazione alle esigenze del traffico conseguenti al nuovo Codice della strada.

A conclusione della relazione, in assoluto riassunto dell'attività che la «municipalizzata» si appresta a svolgere, l'avv. Fazzini-Giorgi ha avuto parole di elogio per l'impegno dei tecnici e dei dirigenti dell'ACEGAT, sottolineando inoltre l'utilità dell'apporto degli utenti alla vita dell'azienda mediante suggerimenti a proposte che puntualmente sono vagliati dagli organi competenti, nel quadro della necessaria collaborazione fra utenti ed amministratori.

### La Regione si prepara alla Mostra «Italia '61»

Per la secondo volta dalla sua costituzione, si è riunito iersera il Comitato triestino per la Mostra storica, presieduto dal prof. Gregoretti, e composto dal prof. Szombathely, dal prof. Rutteri, dal col. Fonda Savio, dal prof. Predonzani e dall'arch. Gabrielli della Sovrintendenza alle belle arti. La speciale commissione ha il compito di raccogliere tutto il materiale irredentistico, storico e risorgimentale che si riferisce alla Venezia Giulia, Istria naturalmente compresa. Le schede, debitamente compilate, verranno inviate a Torino — dove si terrà la Mostra «Italia 61» — per essere selezionate, dopodichè, con tutta probabilità verso la metà di marzo, il materiale raggiungerà il capoluogo del Piemonte per essere esposto nella grandiosa rassegna ed ennesima dimostrazione dell'italianità di queste terre. Nella giornata odierna, inoltre, è convocato alle ore 11.30 nel palazzo della Provincia il Comitato regionale della Mostra storica, del quale fanno parte i presidenti delle Province di Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso della riunione, che sarà presieduta dal prof. Gregoretti, verrà preso in esame l'appalto dei lavori di allestimento della rassegna stessa per quanto riguarda il padiglione giuliano-friulano.

## Arrivato il nuovo Questore

(«Giornalfoto»)

*Il nuovo Questore dott. Armando Pace, è giunto ieri sera nella nostra città, con il treno delle ore 21.20, proveniente da Roma.*

*Il dott. Pace — che stamane prenderà possesso dell'alta carica — nel primo contatto con Trieste, è stato di schietta cordialità. Gli occhi sorridenti e severi nello stesso tempo, denunciano la sua personalità vibace ed autorevole. Alla stazione erano ad attenderlo il vice Questore dott. Guida e il capo di Gabinetto dott. Bartolini, oltre ad altri funzionari della Questura e personalità cittadine. Appena sceso dal treno, il dott. Pace ha stretto la mano ai suoi collaboratori e si è intrattenuto a parlare amabilmente con loro. «Sono molto lieto — ci ha dichiarato il nuovo Questore — di essere giunto a Trieste e del lavoro che mi attende».*

*Il dott. Armando Pace, il quale proviene da Roma, dal Ministero degli Interni, è nato a Belvedere Spinello, in provincia di Catanzaro, 59 anni or sono; è coniugato, con due figlie. Ha iniziato la sua carriera a Roma nel 1928 e dal 1943 al 1949 ha diretto i commissariati più importanti della Capitale e successivamente, per quattro anni, è stato capo di Gabinetto presso la Questura centrale. Dal 1953 al 1956 ha ricoperto la carica di vice Questore vicario di Roma.*

*Nel 1956 il dott. Pace è stato nominato Questore e destinato a Viterbo da dove, dopo dieci mesi di permanenza, è stato trasferito a Venezia. Nella città di San Marco ha ricoperto l'incarico per due anni, in un momento particolarmente delicato, in quanto in quel periodo si svolgeva il processo Montesi. Attualmente era Ispettore generale al Ministero dell'Interno.*

*Con il benvenuto, rivolgiamo al dott. Pace l'augurio più fervido di buon lavoro, nell'alta missione che oggi inizia nella nostra Provincia.*

*RESPINTE LE RICHIESTE DEI TRASPORTATORI*

## La litoranea resterà chiusa al transito dei grossi autocarri

***Sarà invece agevolato il traffico in via Fabio Severo Prossimo esame del «senso unico» per la via Ginnastica***

La commissione comunale per il traffico, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, ha vagliato ieri una serie di proposte avanzate dagli autotrasportatori in relazione ai permessi di transito per i grossi automezzi lungo la via Fabio Severo e la strada «costiera» (statale 14).

Nel confermare la validità del transito in salita lungo la via Fabio Severo per gli autocarri di peso complessivo superiore a 75 quintali, la commissione, accogliendo le richieste degli autotrasportatori, degli artigiani e della Federazione piccole e medie industrie, ha ritenuto di aumentare il numero delle ore in cui è concesso il transito anche in salita agli autocarri pesanti. I nuovi limiti saranno così estesi dalle 22 alle 7, mentre finora l'orario andava dalle 24 alle 6. Inoltre la commissione ha ritenuto di ammettere il principio di concedere deroghe al divieto di transito in salita durante il giorno anche per i grossi autocarri, vagliando però i singoli casi, a seconda delle esigenze di carico e scarico delle merci.

La commissione ha per contro respinto la richiesta di intervenire presso l'ANAS in relazione alla concessione del transito lungo la litoranea per gli autocarri di peso complessivo superiore a 75 quintali. La richiesta è stata respinta in relazione alla considerazione che la «costiera» è una strada di veloce scorrimento del traffico, in cui l'immissione di automezzi pesanti potrebbe provocare incidenti.

Non è stata invece discussa ieri la proposta di stabilire il senso unico in salita lungo la via Ginnastica. E' noto che il traffico su questa via è reso particolarmente difficile dal transito nei due sensi dei veicoli e dal passaggio in salita, delle grosse filovie della linea «11». In sede di commissione per il traffico si è però rilevata la necessità di studiare a fondo il problema del traffico in via Ginnastica, in quanto l'adozione del senso unico in salita porterebbe alcuni inconvenienti. Il problema sarà oggetto di particolare esame alla prossima seduta della commissione.

DOMENICA MATTINA

### Proseguirà a S. Giacomo la relazione del Sindaco

Continuando il ciclo di manifestazioni sul consuntivo di un biennio di attività dell'Amministrazione comunale, domenica alle ore 11, presso il cinema Moderno, il Sindaco dott. Franzil terrà la seconda «relazione ai cittadini».

Sono invitati a partecipare gli abitanti dei rioni di S. Giacomo, Maddalena, Ponziana, Baiamonti e Valmaura. Alla fine dell'intervento il Sindaco risponderà a richieste concernenti i problemi di competenza del Comune di Trieste. Gli interessati sono pregati di far pervenire tali richieste, entro domani, direttamente al Sindaco presso il Palazzo comunale.

A MONFALCONE

### In febbraio in mare la «Agip-Venezia»

Con molta probabilità, verso la metà del prossimo febbraio, dallo scalo gigante dello stabilimento navale di Monfalcone scenderà in mare la ultima turbocisterna del Gruppo AGIP delle tre possenti unità cisterniere commissionate dalla SNAM ai CRDA. Dopo le gemelle AGIP-Bari ed AGIP-Livorno, attualmente in fase di allestimento alle banchine dello stesso stabilimento navale, giunge ora la volta dell'AGIP-Venezia a scendere in mare.

### Continuano le trattative per il contratto cartotecnici

La Camera confederale del lavoro rende noto che nella scorsa settimana sono proseguite le trattative per il rinnovo del contratto cartotecnici. Durante questa sessione, sono state esaminate e definite le singole specializzazioni del settore scatole fine e grezze, per una inquadratura più aderente alla realtà delle lavorazioni ed anche per raggiungere l'inserimento e l'applicazione dell'accordo interconfederale della parità salariale.

Nella settimana corrente verranno predisposte le casistiche delle nuove inquadrature per i settori scatole di cartone ondulato, carte da pareti, cartine per sigarette, cartotecnica pura, sacchi a grande contenuto. Dopo tale preparazione di esemplificazione, riprenderanno le trattative il 1.o febbraio, con l'impegno da parte industriale di proseguirle sino alla conclusione sia delle norme tecniche, sia per la definizione della parte salariale.

### Venerdì riunione del Consiglio provinciale

Venerdì alle ore 18 si riunirà il Consiglio provinciale per continuare i propri lavori della sessione straordinaria. All'ordine del giorno sono stati aggiunti i seguenti nuovi argomenti: nomina di rappresentanti della Provincia in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo; autostrada Trieste - Venezia con diramazione Palmanova Udine: integrazione della deliberazione n. 873/C del 19 giugno 1960. In seduta segreta verrà inoltre presa in esame l'erogazione di un sussidio straordinario ad un dipendente dell' Ospedale psichiatrico ed alla vedova di un altro dipendente di quell'ospedale.

L'INCIDENTE DI SAN GIACOMO

### Nel pomeriggio i funerali di Maria Giuditta Mengaziol

Viva commozione ha suscitato il tragico incidente stradale avvenuto lunedì mattina a San Giacomo, nel quale ha perduto la vita la giovane studentessa Maria Giuditta Mengaziol, che stava ritornando a casa, al termine delle lezioni all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Durante la giornata di ieri una vera processione, in particolare di compagni di scuola ed insegnanti, ha recato il toccante omaggio alla salma, nella cappella di via Pietà.

Questo pomeriggio, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale maggiore, partiranno i funerali. Nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria verranno celebrate le esequie.

### Agevolazioni agli agricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura porta a conoscenza degli agricoltori interessati che, a partire da lunedì, sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di fruttiferi, barbatelle innestate, con varietà locali, e selvatiche. All'atto della prenotazione gli agricoltori verseranno la somma di lire 25 per ogni barbatella innestata, lire 10 per barbatella selvatica e lire 100 per alberi da frutto.

Pure a partire da lunedì e sino all'esaurimento della somma a disposizione, sono aperte le prenotazioni per seme di erba medica certificata e miscuglio di essenze foraggere. Sul costo delle sementi l'Ispettorato concorrerà nella misura del 50 per cento. Del pari sino all'esaurimento della somma a disposizione, sono aperte le prenotazioni di bulbi di gladiolo, in varietà pregiate e di provenienza olandese. All'atto della prenotazione gli interessati dovranno versare lire 10 per ogni bulbo. Verranno accettate prenotazioni non inferiori a 200 bulbi.

### Nell'esaltazione dell'Unità l'omaggio a Nazario Sauro

Le manifestazioni nell'anniversario del martirio di Nazario Sauro assumeranno quest'anno particolare solennità e dimostreranno l'ampiezza del tributo di ammirazione e di affetto dei giuliani per l'eroe capodistriano. Il comitato permanente delle onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis, presidente del consiglio dei liberi comuni istriani e rappresentante di Capodistria nello stesso, aveva stabilito in precedenza di allargare ed ampliare la normale celebrazione ogni cinque anni, anche in ossequio ad un voto espresso dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati. E quest'anno ricorre appunto il 45.o anniversario del sacrificio. Ma, oltre a ciò, il presidente del comitato organizzatore intende proporre ai rappresentanti di tutti gli enti ed organismi chiamati a cooperare al successo della grande manifestazione istriana l'inserimento della stessa nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati ha richiesto ieri la convocazione della riunione preparatoria che avrà luogo nell'entrante settimana nella sede del OLN dell'Istria ed alla quale parteciperanno tutte le organizzazioni giuliane e dalmate.

CON LE VETRINE REFRIGERATE

## Bancarelle per il pesce anche in piazza Perugino

**83 milioni per nuovi mezzi alla Nettezza Urbana Riconfermati i posteggi dell'A.C.T. in tre piazze**

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha approvato una cinquantina di delibere, alcune delle quali di rilevante interesse. In particolare è stato espresso parere favorevole al rinnovo della concessione all'Automobile Club di tre piazze adibite a parcheggi: si tratta di piazza Verdi, piazza Goldoni e piazza Benco. Inoltre è stata rinnovata la concessione anche per il parcheggio estivo nel piazzale di San Giusto.

La Giunta si è inoltre espressa in senso favorevole alla sistemazione in piazza Perugino di tre rivendite di pesce dalla Pescheria centrale. Verrà così ulteriormente esteso il decentramento delle rivendite di pesce, mediante l'installazione di banchi mobili refrigerati. Come noto, analoghe iniziative sono state già attuate in piazza Ponterosso, dove hanno trovato posto sei banchi, e in piazza Tra i Rivi, dove ieri sono state inaugurate tre rivendite mobili.

Sempre nella seduta di ieri la Giunta ha approvato l'accensione di un mutuo di 83 milioni circa per la dotazione di automezzi e di altre attrezzature per il servizio della Nettezza Urbana, che aumenterà così la propria dotazione di mezzi meccanici. Purtroppo è da rilevare che a questo sforzo per migliorare il servizio, non si accompagna ancora l'altro provvedimento, atteso da parte dell'autorità tutoria, che da oltre sei mesi ha allo studio la delibera relativa all'assunzione di 82 netturbini. Pare che tale delibera verrà restituita presto all'Amministrazione comunale, ma con parere favorevole per l'assunzione di una ventina di addetti di meno di quelli richiesti.

La Giunta ha espresso infine parere sfavorevole alla sistemazione sull'area dell'INPS posta fra via Udine e via S. Anastasio di un parco dei divertimenti. La decisione è stata presa secondo l'indirizzo di non concedere tali permessi nelle zone centrali, per non arrecare disturbi agli inquilini degli stabili prospicienti le aree libere interessate dalle richieste.

### In sciopero ieri le maestranze dei CRDA

NUOVA AGITAZIONE ANNUNCIATA PER SABATO

Come annunciato, le maestranze dei CRDA di Trieste e Monfalcone hanno ieri effettuato uno sciopero di ventiquattr'ore in segno di protesta per il mancato accordo su talune rivendicazioni, che concernono in modo particolare il riproporzionamento delle gratifiche fisse in relazione ai nuovi livelli dei cottimi, la stipulazione di un premio di produzione e la fissazione di un fondo aziendale di integrazione delle pensioni.

In serata si è riunito il comitato direttivo del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, che ha preso in esame i risultati della manifestazione di protesta. Il Consiglio direttivo ha espresso la sua più viva soddisfazione per questa prima azione di lotta: fra gli operai, infatti, l'astensione dal lavoro è stata praticamente totale. Buona viene considerata la percentuale degli scioperanti nella categoria impiegatizia.

Se non si giungerà ad un accordo nei prossimi giorni, la azione di sciopero verrà ripresa nelle giornate di sabato e lunedì.

L'INTERVENTO IN SEDE GOVERNATIVA

## Un incontro con Fanfani nel programma del Sindaco

**Esposte dal dott. Franzil e dal presidente camerale le più urgenti istanze per il porto e per i cantieri**

Apprendiamo che il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi sono stati ricevuti ieri a Roma dal Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni. Erano accompagnati dal segretario della DC triestina Belci. Al Vicepresidente del Consiglio i rappresentanti triestini hanno esposto i problemi più importanti della nostra città. Particolare rilievo, nella loro illustrazione, hanno avuto i problemi economici specialmente quelli riguardanti i traffici e il porto, per richiamare in questo momento, e precisamente alla vigilia delle trattative commerciali con i Paesi del retroterra triestino, in particolare con la Cecoslovacchia, l'attenzione del nostro Governo. Il Ministro Piccioni si è dichiarato lieto dell'incontro e ha assicurato tutto il suo appoggio allo scopo di risolvere favorevolmente i problemi che interessano il porto di Trieste.

Il Sindaco e il presidente camerale hanno avuto nella giornata ancora altri contatti e precisamente un lungo colloquio con l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri, col quale si sono intrattenuti sui problemi più urgenti che interessano i nostri cantieri e che riguardano i CRDA e l'Arsenale Triestino.

Questa mattina il Sindaco e il presidente della Camera di commercio si incontreranno con il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, mentre sono in programma colloqui anche con i rappresentanti della Presidenza del Consiglio. Il Sindaco dott. Franzil e il dott. Caidassi dovrebbero incontrarsi anche con il Presidente del Consiglio on. Fanfani, con il Ministro delle Partecipazioni Statali, on. Bo, e con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave. Di particolare interesse dovrebbe essere l'incontro con l'on. Delle Fave che, come si ricorderà, nella sua ultima visita a Trieste, durante la campagna elettorale di ottobre, in vari contatti con esponenti politici e del mondo economico ha ribadito l'interessamento del Governo per la nostra città, prospettando inoltre maggiori investimenti delle industrie a partecipazione statale.

### L'ANVGD per l'unione dei profughi istriani

Sotto la presidenza del dott. Lino Drabeni si è riunito domenica scorsa a Mantova la Consulta regionale lombarda dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, al fine di prendere in esame, oltre alle situazioni locali, anche quelle associative, dal punto di vista generale, politico ed organizzativo. Alla riunione ha pure preso parte il dott. Antonio Cattalini, nella sua veste di presidente della Consulta regionale Friuli Venezia Giulia e di dirigente l'Ufficio stampa della ANVGD.

I lavori protrattisi per tutta la giornata, hanno riguardato, tra l'altro, il tema della solidarietà e dell'unione degli esuli, anche alla luce della crisi di natura esclusivamente finanziaria che in questo momento travaglia l'ANVGD ed hanno portato alla concorde constatazione che, a prescindere dalla valutazione di determinate situazioni soltanto triestine, una modifica delle attuali strutture associative in campo nazionale sarebbe estremamente pregiudizievole alla continuazione dell'opera assistenziale (tuttora intensa, nonostante ogni diversa apparenza) e di quella della conservazione delle tradizioni, svolta attraverso numerose e svariate iniziative delle Leghe fiumana, dalmata ed istriana dell'ANVGD.

La Consulta lombarda della ANVGD ha concluso i suoi lavori, appprovando all'unanimità due mozioni, l'una per dichiararsi contraria a qualsiasi forma di frazionamento della massa degli esuli che «si risolverebbe in uno scompaginamento privo di migliori alternative utili»; l'altra, di natura politica, in cui, riaffermata la «missione insostituibile ed insopprimibile dell'ANVGD», si prende posizione decisa per la difesa «del gruppo etnico giuliano-dalmato nella sua integrità fisica e nel suo patrimonio storico-spirituale» e si invia «un saluto solidale ai fratelli di quella parte della Venezia Giulia che a Trieste, Gorizia ed Udine, il diktat ha conservato alla Patria, con lo auspicio che il Governo nazionale sappia e voglia, con opportuni provvedimenti, vitalizzare un territorio mutilato, ma fattore attivo dell'economia e della civiltà nazionale ed occidentale».

### Appalto del servizio dei trasporti postali

La direzione provinciale delle PP. TT. dovrà procedere nuovamente all'appalto, il prossimo 1.o marzo, del servizio trasporti postali. Le condizioni fondamentali riguardano il trasporto nell'ambito cittadino senza limiti di quantità, provenienza e destinazione degli effetti postali, delle provviste a materiali ad uso dell'Amministrazione PP. TT., la vuotatura delle cassette d'impostazione e il recapito dei pacchi postali ed effetti voluminosi al domicilio dei destinatari. Percorrenze e orari potranno variare a secondo delle esigenze di servizio, che dovrà essere eseguito a tutte le condizioni dello schema di contratto, visibile presso il reparto III della direzione provinciale, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali. Gli aspiranti all'appalto dovranno far pervenire le loro offerte alla direzione delle PP. TT. entro il 28 corrente.

LA «SERRATA» DEI DISTRIBUTORI

## Controllata la benzina ai valichi dell'altopiano

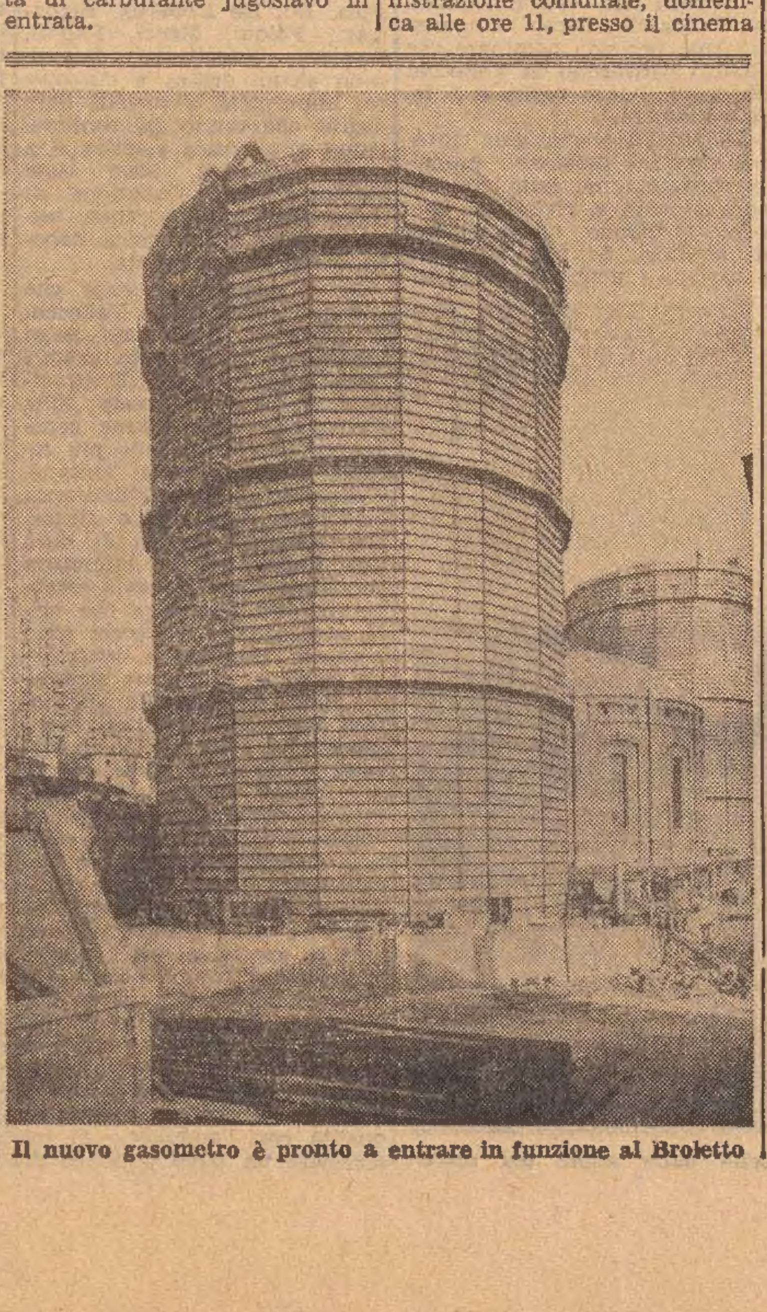
Come stabilito nella seduta di lunedì alla Federcommercio, i «benzinari» hanno effettuato ieri una «serrata» totale. Nessuna delle 120 stazioni di rifornimento ha aperto le pompe.

L'azione di protesta intrapresa dai «benzinari» trova le sue ragioni nella difficile situazione economica della categoria, accentuatasi negli ultimi anni. In sostanza, mentre all'aumento della circolazione veicolare e quindi dei consumi di carburante, nelle altre parti d'Italia il conseguente aumento dei punti di vendita ha lasciato ai «benzinari» adeguati margini di utile, questo fenomeno non si è manifestato negli stessi termini anche a Trieste. In sostanza nella nostra città all'aumento della circolazione veicolare e quindi dei distributori di carburante, che nella provincia sono 120, di cui 96 a Trieste, non ha corrisposto un conseguente aumento nella vendita della benzina, a causa della notevole introduzione di carburante dalla Jugoslavia.

Per por fine a questo stato di cose i «benzinari» hanno avanzato precise richieste intese ad ottenere un più stretto controllo ai valichi. Inoltre, poichè i rifornimenti nella zona jugoslava sono stimolati dalla eccessiva differenza del prezzo di vendita nelle due zone, i «benzinari» hanno proposto la concessione di un contingente di benzina ai soli automobilisti triestini, in esenzione all'imposta di fabbricazione. Eliminata la differenza di costo della benzina, è ovvio che verrà eliminato anche l'incentivo ai rifornimenti «clandestini».

La «serrata» è stata effettuata dai «benzinari» per partecipare all'opinione pubblica i problemi della categoria, che sono, di riflesso, quelli di tutti gli automobilisti triestini. Quale primo risultato concreto della iniziativa è da rilevare che il presidente nazionale dei «benzinari», comm. Piva, ha disposto che la FIGIS e la Confcommercio presentino istanze presso i competenti Ministeri al fine dell'accoglimento delle richieste dei «benzinari» triestini.

E' interessante notare intanto che ieri vi è stata più stretta vigilanza ai valichi. Per quello di Farnetti sono passate una cinquantina di macchine delle quali circa 35 sono rientrate in giornata, tutte controllate; e già domenica i funzionari doganali dello stesso valico hanno tassato circa mezza tonnellata di carburante jugoslavo in entrata.



**Il nuovo gasometro è pronto a entrare in funzione al Broletto**

CON OLTRE CINQUE MILIONI DI TONNELLATE

## Superiori anche al '58 i traffici dello scorso anno

La Camera di commercio ha reso noti i dati ufficiali sul movimento commerciale, marittimo e ferroviario del 1960. Negli imbarchi e sbarchi via mare sono stati superati i 5 milioni di tonnellate, così ripartiti: negli arrivi 3.839.622 tonn., nelle partenze 1.225.989 tonn., con un aumento pertanto, rispetto al 1959, di quasi un milione di tonnellate (5.065.611 contro 4 milioni 141.395). Confrontando questi dati al 1958, si rileva come in quell'anno siano stati raggiunti i 3.280.599 di tonn. negli sbarchi ed 1.164.163 negli imbarchi, con un totale quindi di 4.444.762 tonn., pure inferiore quindi di 620.849 tonn. al carico registrato nell'anno decorso. Per quanto riguarda il movimento ferroviario si sono avuti complessivamente 2.669.963 tonn., così ripartite: 901.273 tonn. negli arrivi e 1.768.690 nelle partenze, con un aumento rispetto all'anno precedente di 698.630 tonn. Il traffico ferroviario si è comunque rivelato inferiore a quello del 1958, quando erano stati registrate 999.390 tonn. negli arrivi e 1 milione 815.612 nelle partenze, con un totale pertanto di 2 milioni 815.002 tonn., per cui la differenza ammonta a 145.039 tonnellate.

Con riferimento al solo scorso mese di dicembre, il movimento marittimo ha toccato le 398.159 tonnellate (279.575 negli sbarchi e 118.584 negli imbarchi), con un aumento rispetto al dicembre dello scorso anno di 43.742 tonn., essendosi registrato in quel mese un totale di 354.417 tonn. (232.117 più 122.300). Un aumento ancora più sensibile è stato possibile riscontrare nel movimento ferroviario, che raggiunge nel mese in esame le 89.199 tonn. negli arrivi e le 160.106 tonn. nella voce partenze, per un totale complessivo di 249.305, rispetto alle 195.468 del 1959, suddivise in 73.338 tonn. negli arrivi e in 122.130 nelle partenze, con un aumento pertanto di 53.837 tonnellate.

### Maestri agli esami nel corso europeistico

Il corso sulla «Didattica degli insegnamenti integrativi con particolare riferimento alla educazione civica e alla comprensione europea», svolto a cura dell'Associazione europea degli insegnanti di Trieste, ha terminate le lezioni il giorno 17 gennaio.

A sostenere gli esami per il conseguimento del diploma, valido per il punteggio nei concorsi magistrali, sono stati ammessi 59 degli iscritti al corso.

### Costituito alla C. d. L. il Gruppo medici INAM

Con la partecipazione del segretario responsabile dott. Livio Novelli e sotto la presidenza del prof. Carravetta, si è tenuta nei giorni scorsi alla Camera del Lavoro un'affollata riunione dei medici rionali dell'INAM, nel corso della quale sono stati dibattuti alcuni importanti problemi che attualmente interessano la categoria ed è stato deciso, a miglior tutela dei diritti della stessa di costituire il gruppo medici INAM in seno all'Associazione sindacale medici aderente alla Camera confederale del lavoro.


**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

**BOLZANO-MERANO** giornal.
**CORTINA** martedì, giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
**FIUME** giornal. ore 8 e 18.
**GENOVA** via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** lun., mercol., ven. 21
**MILANO** giornaliera ore 7 e 21.
**SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15.
**VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE** domenicale ore 6.30.
**VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30.


LAVORI STRADALI E PIANTAGIONI

## Oltre trecento candidati per i cantieri di lavoro

Fra una decina di giorni dovrebbero entrare in funzione i cinque cantieri di lavoro istituiti dall'Amministrazione comunale riservati agli operai disoccupati, per i quali il termine di presentazione delle domande era scaduto lo scorso 30 novembre. La selezione — su 329 domande presentate — è stata fatta dall'Ufficio del lavoro in base ai criteri comunemente seguiti per questo speciale tipo di cantiere, e particolarmente tenendo conto della situazione familiare di ognuno, della data d'inizio di disoccupazione, ecc. La scelta operata dal Comune riguarda invece il capo-cantiere e l'aiuto istruttore, e per la stessa sono stati presi in esame nominativi che risultano sullo speciale albo tenuto ed aggiornato dall'Ufficio provinciale del lavoro.

I cinque cantieri sono stati suddivisi in numero di tre per le opere stradali, mentre i due rimanenti cureranno essenzialmente quelle forestali, con particolare riguardo alle piantagioni ed alle zone verdi cittadine; i primi tre opereranno prevalentemente in Santa Maria Maddalena inferiore, nella zona di Monte Pantalcone e in Guardiella e le opere cui saranno preposti riguardano la manutenzione della carreggiata, marciapiedi, ecc. La durata del lavoro è fissata in tre mesi, periodo però che con ogni probabilità verrà ulteriormente prorogato.

La direzione dei cantieri fa capo alla Ripartizione statistica (che si avvia a divenire la direzione statistica e problemi dell'economia del lavoro) e della stessa fanno parte un funzionario di tale ufficio, un ragioniere ed un ingegnere il quale sovrintenderà al lavoro vero e proprio dei cantieri stessi.

### Aumento dei fitti per gli artigiani

In relazione all'entrata in vigore della nuova legge sui fitti, l'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri associati sui seguenti punti: 1) la legge mantiene il blocco dei fitti, fino al 31 dicembre 1964, per tutte le aziende artigiane considerate tali dalla legge 25 luglio 1956 n. 860 (Albo delle imprese artigiane), con aumenti annuali del 25 per cento sui canoni dovuti nell'anno precedente; 2) qualora l'attività artigiana si svolga negli stessi locali dell'abitazione dell'artigiano, occupando però non più di due vani, l'aumento corrisponde a quello per le abitazioni e cioè del 20 per cento annuo; 3) tutti i predetti aumenti vanno applicati sui canoni dovuti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il canone «dovuto» nel 1960, su cui fare il primo aumento, l'Associazione artigiani ricorda che in base alla precedente legge 1.o maggio 1955, lo aumento non poteva superare le quaranta volte il canone base dovuto anteriormente al 12 ottobre 1945. Pertanto se tale limite fosse stato superato, si deve fare immediato reclamo all'amministrazione dello stabile, con lettera raccomandata. Tale reclamo è importante, in quanto l'art. 5 della nuova legge ammette pattuizioni in deroga e quindi la mancanza di esso potrebbe essere ritenuta come accettazione del maggiore fitto. D'ora innanzi non c'è alcun limite massimo agli aumenti previsti.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 7,6, minima 4,2; umidità 84 per cento; pressione mb. 1005,4; temperatura del mare 8,7; vento km. 2 da S.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2.

**Oggi:** San Severiano. Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 17. La luna nasce alle 12.27, tramonta alle 2.01.

**Maree** - OGGI: alta alle 19.12, cm. 6 sopra il l. m.; bassa alle 12.10, cm. 21 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 5.27, cm. 28 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

**del giorno 24 gennaio 1961**

Nati 10, morti 13

NATI: Zampar Emanuela, Drozina Tiziana, Manzutto Fabio, Ierardi Patrizia, Capilli Nicoletta, Valentin Carolina, Saltini Paola, Gregori Perla, Corsa Cosimo, Semerelli Roberta.

MORTI: Iacomich Amelia anni 87, Jurisevic ved. Kresevic Teresa a. 81, Nicoli Matteo a. 60, Peschiari Francesco a. 58, Polacco Giuseppe a. 59, Mengaziol Maria Giuditta a. 14, Peruzzo Alfredo a. 66, Valle in De Giorgi Maria a. 90, Vilevich Mario a. 58, Ruzzier in Goina Antonia a. 70, Pellarin in Cavallieri Erminia a. 76, Scabich Mauro a. 2, De Totto in Corsi Alba a. 77.

IL PUNTO PRINCIPALE DEL PROBLEMA

# Le due misure degli aumenti dei fitti

***Quali categorie ne sono esentate***
***Modalità per le abitazioni di lusso***

In una nostra precedente edizione avevamo esaminato le disposizioni concernenti la proroga delle locazioni contenute nella recente legge sul blocco dei fitti, alla luce delle istruzioni impartite dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia alle proprie associazioni periferiche.

Affrontando oggi l'argomento indubbiamente più intressante del provvedimento, gli aumenti di pigione, è da ricordare innanzitutto che anche questa legge concede un aumento annuale dell'affitto a decorrere dal 1.o gennaio 1961, in due diverse misure: 20 e 25 per cento. La prima è applicabile per le sole abitazioni; la seconda per tutti gli immobili adibiti ad uso diverso da quello della abitazione, compresi quelli adibiti ad uso professionale o artigiano, con una sola eccezione, sulla quale non dovrebbero esistere dubbi. Dell'art. 3, infatti, che disciplina appunto gli aumenti di pigione, il primo comma si riferisce tassativamente a «immobili destinati ad abitazione» ed il secondo a «immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione» con la sola eccezione riguardante attività artigiane svolte in locali annessi all'abitazione dell'artigiano e semprechè detti locali non superino il numero di due. In questo caso il legislatore ha voluto presumere una prevalenza della destinazione dell'appartamento ad abitazione e, conseguentemente, ai fini dell'aumento della pigione ha disposto che si seguano le norme della legge 1.o maggio 1955 n. 368, applicando cioè l'aumento concesso per le abitazioni.

In conclusione, i locali adibiti all'esercizio di attività professionale o artigianale sono, dal 1.o gennaio di quest'anno, soggetti all'aumento del 25%, a differenza di quanto dispone la legge del 1955, che parificò a quello delle abitazioni (aumento del 20%) il trattamento degli immobili adibiti in genere all'esercizio di attività professionale o artigiana. La parificazione, però, con l'aumento disposto nel '55, sussiste nel caso espressamente previsto dal terzo comma dell'art. 3, e cioè — come detto — nel caso in cui, data la promiscuità dell'uso (abitazione e attività artigiana) il legislatore ha ritenuto doversi considerare prevalente il primo.

A questo punto merita di essere rilevata la formulazione del primo comma dell'art. 3. Esso precisa che i canoni di locazione delle abitazioni «sono aumentati per ciascun anno di proroga nelle misure e con le modalità di computo previste dalla legge 1.o maggio '55, in relazione allo stato dell'immobile, alle condizioni delle parti e alla data della prima locazione». In sostanza, quindi, per quanto riguarda le misure di aumento dei canoni, restano applicabili le norme degli art. 2 e 3 della citata legge, e cioè:

a) nessun aumento per gli inquilini che versino in condizioni di povertà, quali i ciechi e i sordomuti civili, i mutilati invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, i congiunti dei Caduti in guerra, con pensione, e altri purchè essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura; nessuna maggiorazione, inoltre, per le abitazioni di infimo ordine, come seminterrati, di un solo vano senza accessori, baracche e simili;

b) la misura normale del 20 per cento può essere ridotta al 10 per cento nei casi previsti dal secondo e terzo comma dell'art. 2, ossia per l'affittuario che versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione, oppure se abbia un notevole carico di famiglia. Lo stesso aumento si applica agli immobili affittati per la prima volta nel periodo dal 31 ottobre 1945 al 1.o marzo 1947;

c) aumento del 20 per cento, che è la misura normale delle pigioni e sublocazioni per i casi comuni. Gli aumenti stabiliti per gli affitti si applicano anche ai subaffitti, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura quando il canone risulti molto alto;

d) aumento del 25 per cento per i contratti di affitto di immobili destinati ad uso diverso da quello dell'abitazione, e che siano compresi nella nuova proroga, come ad esempio per attività professionali, artigianali, piccolo-commercio;

e) la maggiorazione può essere elevata fino al 100 per cento in relazione alle ottime condizioni del conduttore, in rapporto alla situazione comparativa tra le condizioni economiche del locatore e quelle del conduttore, ovvero rispetto al profitto che quest'ultimo trae dall'immobile con attività accessorie.

Da rilevare ancora che anche per le abitazioni di lusso, durante il periodo di proroga breve a queste concessa, l'aumento della pigione può essere applicato nella misura del 20%. Le modalità di computo sono quelle stesse indicate nell'art. 2 della legge del '55, e quindi per il 1961 sulla pigione del dicembre 1960 e, per ciascuno degli anni successivi, sulla pigione del dicembre dell'anno precedente. La legge del '55 aveva fissato (articoli 2, 3 e 4) dei limiti massimi per la rivalutazione delle pigioni; ma in questa nuova legge ogni limitazione è stata soppressa (art. 3 ultimo comma) perchè evidentemente si è voluto facilitare i progressivo adeguamento delle pigioni ai valori di mercato.

## Rilasciato il referto sulla caduta nel fosso

Alle 15.30 di ieri il medico astante di turno all'ospedale maggiore ha rilasciato all'ufficio di P.S. del nosocomio il referto medico sull'accidentale caduta del pensionato Giovanni Apollonio, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri. Com'è noto, il pensionato, domiciliato al n. 587 di Piscion, una frazione di Muggia, mentre domenica sera si dirigeva verso casa, aveva accidentalmente messo un piede in fallo ed era caduto finendo in un fossato dove, svenuto, è rimasto tutta la notte con un braccio rotto. Il giorno dopo è stato soccorso da un familiare e trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.

## Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, traversata da Iamiano al Lago di Doberdò, Cotici, Gabria e Rubia. Ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà.

CORO MONTASIO. Organizza per domenica 29 corrente, una gita sociale sciatoria a Cima Sappada con partenza in autopullman, alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati in sede sociale, Largo Pitteri n. 1, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita sciatoria a S. Martino di Castrozza. Con partenza domenica gite a Tarvisio e Sappada. Soggiorni in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica (adesioni per le specialità fondo e discesa). Programmi ed iscrizioni in sede. via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

PER I MENO ABBIENTI

## Legna da ardere a prezzo ridotto

Si informa che presso gli uffici dell'ECA in via Conti 1, continua giornalmente dalle ore 16 alle 18 (tutti i giorni feriali escluso il sabato) la distribuzione dei buoni per l'acquisto di legna da ardere a prezzo ridotto, a favore dei disoccupati e pensionati che ne hanno fatto domanda o che hanno fruito del medesimo provvedimento nella scorsa stagione invernale. L'accettazione delle domande avrà termine col 31 gennaio, mentre la distribuzione dei buoni continuerà fino al 15 febbraio '61.

Al beneficio, che rientra tra le provvidenze del Fondo soccorso invernale, possono essere ammessi i disoccupati, i pensionati dall'INPS o istituto similare con pensione non superiore a lire 24.000 mensili, le vedove e orfani di guerra e le vedove e orfani di caduti sul lavoro. A ciascun beneficiario verranno assegnati 3 quintali di legna al prezzo di lire 1000 al quintale. Dell'assegnazione non potrà fruire più di una persona per famiglia, anche se avente diritto a titolo diverso.

## Riunione al PRI

Questa sera alle ore 19.30, nella sala Foschiatti, via delle Zudecche 1-c, avrà luogo la settimanale riunione del mercoledì. Il prof. Edoardo Cumbat intratterà l'uditorio relazionando su argomenti di vita attuale nella Comunità israeliana. Verranno inoltre esaminati argomenti di attualità politica. Presiederà Carlo Glessi-Ferluga.

**Capitaneria di porto di Genova,** ufficio autonomo di collocamento per la gente di mare. Bollettino delle chiamate di imbarco, turno unico nazionale Società «Italia»: chiamata per imbarchi per il giorno 25 gennaio, ore dieci, precettati presso l'ufficio di collocamento di Trieste: un cameriere comune, turno 1328, un amanuense, turno 285.

L'APPELLO PER IL CONTRABBANDO DI ZUCCHERO

# Rischia di diventare un altro processo-fiume

**Al ritmo di due udienze quotidiane minaccia di proseguire per oltre un mese - Invito al nutritissimo collegio di Difesa**

E' proseguito ieri mattina, per riprendere poi di pomeriggio il processo in Appello che si celebra nei confronti di trentanove imputati ricorrenti contro la sentenza emessa nell'aprile '60 dal Tribunale; si tratta di persone rimaste implicate nell'attività dell'organizzazione (cui facevano capo Filippo Stella, Raffaele Passante, Antonio Fichera e Giorgio Montagna) «specializzata» nel grosso contrabbando di zucchero, olio, tappeti, rasoi elettrici e cuscinetti a sfere che si stava facendo nel nostro Punto franco nuovo e che era stata scoperta — in conclusione di una brillante operazione della Guardia di Finanza — nell'ottobre 1959.

E' un processo che minaccia di proseguire, al ritmo di due udienze quotidiane, per oltre un mese, tant'è vero che in apertura del dibattito, l'altra mattina, il Presidente aveva inteso il dovere di avvertire, un po' ironicamente, il nutritissimo collegio di Difesa (di cui fanno parte oltre trenta avvocati, taluni intervenuti da Milano, Roma, Genova) dell'opportunità di svolgere i lavori con una certa speditezza dato che «questa stessa Corte in marzo sarà impegnata in altri grossi procedimenti!». Al termine dell'udienza antimeridiana il Presidente ha però avuto nuovamente modo di rammaricarsi per la mancata presenza in aula di alcuni difensori cui sarebbe spettato di svolgere le rispettive arringhe: «Così un procedimento come l'attuale, che potrebbe esaurirsi in due settimane, corre il rischio di trasformarsi in un interminabile processo-fiume».

Ha preso per primo la parola l'avv. De Vincentis, di Genova, difensore dell'imputato Carlo Catalisano, già condannato dai giudici di primo grado a un mese di reclusione e 18 milioni di multa; l'avv. De Vincentis ha prospettato che l'articolo che consente al Pubblico Ministero di procedere esso stesso all'istruttoria anzichè mandare gli atti al giudice istruttore è da ritenersi incostituzionale, in quanto priva gli imputati del diritto di difesa in istruttoria e consente per contro allo stesso P.M., che è una parte nel processo penale, di togliere agli imputati alcuni diritti di difesa.

All'interessantissima arringa del magistrato genovese, ha fatto seguito quella dell'avv. Angrisano a favore del commerciante milanese, di origine egiziana, Aimè Roffè.

Ha preso poi la parola l'avv. Radice (di Milano) in favore di Giannino Castelli.

Nel corso dell'udienza pomeridiana ha parlato l'avv. Delitala (di Roma), patrocinatore dell'imputato Alessandro Bianchi (condannato a 20 giorni e 12 milioni e mezzo di multa, come colpevole di aver partecipato direttamente all'attività dell'organizzazione contrabbandiera). Egli ha definito il Bianchi come modesto procacciatore d'affari; nei suoi confronti manca negli atti processuali la motivazione dell'accusa secondo cui egli avrebbe saputo dell'illecita provenienza della merce, tan'è vero che agiva «alla luce del sole», nel senso che firmava bollette, rilasciava assegni con la propria firma, pagava gli autotrasportatori. Il difensore ha quindi accennato alla analogia delle posizioni del proprio patrocinato con quella dell'imputato Casaglia, le cui imputazioni erano identiche per entrambi, mentre al secondo i giudici avevano riconosciuto non provata l'effettiva cooperazione nella fase iniziale dell'operazione contrabbandiera (prima fase da identificarsi con l'asportazione delle merci dagli spazi doganali), ritenendolo pertanto responsabile soltanto in ordine alla successiva trattazione d'acquisto della merce stessa, cioè in ordine all'evasione dei diritti doganali. Si trattava di tappeti esteri, oltre 7 mila metri quadrati: entrambi, Bianchi e Casaglia, erano imputati della trattazione della stessa merce; perchè, dunque, differenti condanne per ciascuno? Forse perchè il Bianchi era anche accusato di aver trattato rasoi e cuscinetti a sfere; senonchè nel capo d'imputazione non vi si fa il minimo accenno, per quanto di tale circostanza si sia parlato nel corso del processo di primo grado. In conclusione è stata chiesta per il Bianchi l'assoluzione dal contrabbando, l'assoluzione piena per l'associazione a delinquere e per la violazione dei diritti doganali.

Quindi ha parlato l'avv. Girometta in difesa di Carlo Barbieri, condannato a 20 giorni e 16 milioni di multa (allo stesso avvocato è stato affidato d'ufficio l'incarico di difendere gli imputati Baroni e Busi, i quali peraltro non hanno presentato i rispettivi motivi d'appello, per cui si è limitato a rimettersi alla clemenza della Corte).

L'avv. Girometta si è rifatto alla precedente arringa dell'avv. Delitala, affermando che la posizione del proprio patrocinato è «legata a filo doppio a quella del Bianchi»; entrambi definiti nella sentenza dei giudici di primo grado quali «emissari dello Stella per la zona di Milano, i quali ritirarono e spedirono merci da Trieste», mai in realtà avevano spedito alcunchè dalla nostra città.

E' stato pertanto chiesta l'assoluzione con formula piena dei Barbieri dall'accusa di associazione a delinquere, dal contrabbando e dall'aggravante della continuità.

Poi è stato ascoltato l'avv. Annoscia, patrocinatore di Giovanni Landriani (condannato a 20 giorni di carcere e un milione e mezzo di multa), il quale ha a proprio carico, come unico elemento d'accusa, la deposizione di un coimputato il quale asserisce d'aver avuto contatti con lui in un periodo in cui invece il Landriani si trovava in villeggiatura sulla spiaggia di Rimini.

Per l'imputato Giordano Gismondi, autotrasportatore, ha parlato infine l'avv. Borgna.

## Frana di calcinacci sopra l'operaio

Alle 16 di ieri è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore il manovale Bruno Cociani di 48 anni domiciliato in via dei Vigneti 69. Egli presentava una contusione escoriata alla regione scapolare sinistra e una distorsione con sospette lesioni osteo-articolari all'ultima falange del dito medio della mano destra, oltre a escoriazioni alle mani. L'operaio si è accidentalmente infortunato mentre stava lavorando in via Marconi per conto dell'impresa di costruzioni Zelco & Locatelli. Nell'abbattere una parete di una casa in demolizone è stato investito dal materiale franato dalla parete stessa. Trasportato con la CRI all'ospedale è stato — come detto — medicato e giudicato guaribile in una settimana.

## Riunione dei medici specialisti dell'INAM

L'Associazione sindacale medici, aderente alla Camera confederale del Lavoro, invita tutti i medici specialisti dell'INAM a partecipare ad una riunione, che si terrà domani presso la stanza n. 40 della sede di via Duca d'Aosta 12, con inizio alle ore 19.30. All'ordine del giorno importanti problemi che riguardano attualmente i rapporti dei medici specialisti con l'INAM.

C. R. S. Julia. Domani alle ore 20.15 avrà luogo nella sede del Circolo (via Palestrina 6), una proiezione di diapositive a colori riguardanti: «Il Carso», presentata dal signor Livio Rugliano e accompagnata da appropriato commento musicale.

## Gite sciatorie a Sappada

Domenica 29 gennaio gita sciatoria a Sappada con autopullman da gran turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

L'EPISODIO NOTTURNO DI GRIGNANO

# Contrattacco del PM ai temi della Difesa

**Era un lancio di sassi o una caduta di pietre rotolate dalla scarpata? - Un'unica operazione di contrabbando**

E' proseguito ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il processo dei dodici imputati di contrabbando, implicati nell'operazione di Grignano. L'intera mattinata è stata dedicata al prosieguo delle arringhe della Difesa.

L'avv. Girometta ha parlato in favore di Ignazio Di Lernia, chiedendone l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, la concessione delle attenuanti generiche, il minimo della pena pecuniaria e l'insussistenza dell'aggravante della partecipazione al fatto di più di tre persone. Poi l'avv. Annoscia ha chiesto l'assoluzione, per non aver commesso il fatto, dell'imputato Zotti, la cui partecipazione all'azione di Grignano si sarebbe limitata alla compravendita della motobarca «Shark» e del Piccioni, la cui accusa si basa quasi esclusivamente sulla chiamata di correo effettuata da altro imputato.

L'avv. Nardi, che difende Nereo Corazza, ha chiesto che venga riconosciuta la partecipazione del proprio patrocinato solo al secondo episodio di contrabbando, verificatosi la sera stessa ma a distanza di ore dal primo, quello dello sbarco; pertanto ha chiesto il minimo della pena, l'assoluzione dalla famosa aggravante contestata in aula dal P.M., nonchè l'assoluzione — perchè il fatto non sussiste — dalla violazione alla legge sui divieti d'importazione, ritenuta inconciliabile con quella sui Monopoli. Nel pomeriggio ha parlato l'ultimo dei difensori, l'avv. Kezich, in favore del Marchesich; è stata posta l'attenzione sul fatto che quell'azione di contrabbando in cui sono appunto rimasti implicati i dodici imputati, deve ritenersi composta da due distinti episodi, da attribuirsi anche a gruppi diversi di contrabbandieri; dall'episodio attribuitogli, il Marchesich è da ritenersi comunque estraneo.

Al termine delle arringhe defensionali, il P.M. ha voluto replicare. «Devo rilevare — ha detto il dott. Maltese — un troppo esiguo contributo da parte dei difensori di nuovi validi argomenti atti a illuminare i giudici sui quesiti posti, e d'altra parte troppo accentuate deformazioni di fatti, e anche di pensieri, esposti dallo stesso Pubblico Ministero».

Prima di controbattere punto per punto le argomentazioni svolte dai difensori nel corso di due lunghe udienze, il P.M. ha voluto anche parlare della famosa, vessata aggravante da lui stesso contestata nel corso della prima udienza di tale processo, ed ha scalzato — con abbondanza di argomentazioni tecniche — le varie tesi contrarie della Difesa che ha definito «non giuridicamente conferenti», suffragate da citazioni di sentenze «che non dicono nulla». In quanto all'accusa del lancio di sassi, che la Difesa ha tentato di scalzare parlando piuttosto come «caduta di pietre rotolate dalla scarpata», il P.M. ha per contro parlato di «pezzi di massicciata» come in effetti ebbero ad esprimersi in sede istruttoria i finanzieri che commentavano il fatto dopo che la loro deposizione era stata assunta a verbale: nel verbale stesso si era voluta far risultare piuttosto la sensazione dei grossi tonfi, perchè fosse resa l'idea che si trattasse di altrettanto grosse pietre.

Il P.M. ha anche denunciato il tentativo dei vari difensori di voler frazionare in due distinti episodi quella che in realtà era un'unica operazione di contrabbando. «I difensori — ha detto — non hanno minimamente accennato ai veri dati obiettivi nella successione dei tempi, essendosi basati piuttosto su un rapporto di valore esclusivamente burocratico quale quello steso dai finanzieri ad operazione conclusa anche sulle risultanze dei circostanziati verbali d'interrogatorio».

Quindi il dott. Maltese ha inteso di accennare a «certe esuberanze (intendeva a quelle che egli stesso ha definito «intemperanze» di alcuni avvocati in aula, che l'avevano interrotto durante la prima requisitoria), tollerabili forse ma certamente non perdonabili, che lungi dall'ingenerare una manifestazione di forza, hanno piuttosto rivelato la debolezza delle tesi difensive»: tesi che ha definito ancora «male impostate, insufficientemente controllate sulle risultanze degli atti e, ciononostante, esageratamente sicure».

Le arringhe, poi, secondo il P.M., non hanno portato nessun nuovo contributo al fine dell'accertamento della verità; anzi, talora qualche difensore pur di scagionare il proprio patrocinato ha rivolto addirittura «micidiali accuse» nei confronti di altri imputati. E siccome il dott. Maltese a un certo momento aveva parlato di «arroganza», «sicumera» ed «escandescenza», la controreplica, la prima di quelle annunciate per stamane, dell'avv. Annoscia è stata particolarmente ferma: «La replica del P.M. svolazza su aspetti assolutamente secondari del dibattimento, deformando a sua volta i pensieri dei difensori e attribuendo loro false affermazioni. Fra l'altro, nessuno si è meritato la gratifica di «affossatore di altri imputati» o di averne «colpito qualcuno alle spalle».

Il processo riprende questa mattina alle 9; sono in programma le contro-repliche dei vari difensori e forse già nella tarda mattinata potrà venire emessa la sentenza.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, avvocati Annoscia, Antonini, Coen, Filograna, R. Ghezzi, Girometta, Kezich, Nardi, Vinciguerra.

## 2.o treno bianco domenica 29 gennaio

Domenica prossima verrà effettuato il secondo «Treno bianco» per Valbruna, Lussari e Tarvisio.

Speciali facilitazioni per la Funivia del Lussari, seggiovie e sciovie di Tarvisio e per i pasti al ristorante. Posti limitati.

Prenotazioni presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera vecchia (Stazione autocorriere).

# LE ORE DELLA CITTA'

## Pinguentini a Grignano

La comunità degli esuli da Pinguente ha realizzato in questi giorni una simpatica iniziativa. La prof. Anita Slatti, presidente del comitato ed il fiduciario Natale Carli hanno indetto una sottoscrizione tra i concittadini a favore della nuova chiesa di Grignano, dove è parroco don Zugan, che già resse per molti anni le sorti della parrocchia di Pinguente, al quale domenica mattina sarà consegnata la somma raccolta. I pinguentini si recheranno a Grignano con apposite autocorriere in partenza alle ore 10.30 da via Carducci (guida luminosa), e dopo aver assistito ad una Messa, interverranno ad una breve cerimonia.

## Difendiamo il vino

L'originale concorso indetto dalla sezione pubblici esercizi della Associazione commercianti al dettaglio e dall'Ente rinascita agricola ha trovato la piena adesione anche degli enti interessati al turismo ed al commercio: la difesa del vino, del genuino prodotto italiano, ha riscosso la più viva simpatia. La iniziativa dell'Ente rinascita agricola e degli esercenti triestini ha avuto anche grande risonanza nazionale in quanto il bando di concorso e le sue finalità sono state comunicate durante una trasmissione radio programmata su rete nazionale. Anche le adesioni delle ditte continuano a pervenire, in quanto tutti gli interessati al commercio del vino, sia dettaglianti che grossisti, hanno compreso che è necessario porre una valida difesa alla genuinità ed alla qualità del prodotto. Le iscrizioni, come è noto, vengono accettate presso la sezione pubblici esercizi, via San Nicolò 7, primo piano destra, fino al 31 gennaio.

## Da «Dreher»

Sabato sera con inizio alle ore 21 avrà luogo il Veglione «*Vecchia Trieste*» con la premiazione dei migliori costumi di 50 anni fa. Alla riuscita di questa allegra serata collabora il pubblicista Corrado Ban noto editore dei fascicoli «Vecchia Trieste».

## Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 6287 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Gianni Brumatti. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

## Ballo del Mare

Il Circolo Marina Mercantile invita i propri soci e simpatizzanti a trovarsi al «*Covo di Nord-Est*», dove sabato 28 corr. avrà luogo il Gran Ballo del Mare. Per inviti e prenotazione tavoli rivolgersi presso la segreteria sociale.

## Ospiti graditi

Sono doppiamente graditi, quando il Ristorante «da Dante» risolve, in maniera signorile, tutto il problema dell'ospitalità. E che cucina, che squisite specialità.

## 2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

## 5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete sceglierlo tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

## 2000 lire

al mese, ed avrete una radio nuova, moderna, di linea elegante, capace di ricevere anche l'audio TV. Tutte le migliori marche mondiali sono presenti all'*Universaltecnica:* nel negozio più moderno di Trieste otterrete le condizioni più buone. Corso Garibaldi 4.

## Ricordate che il Majestic

è 7 volte più pregiato, 7 volte più conveniente, ultracorto, moderno, progredito. Vendite sino a 24 mesi dall'esclusivista Radio Alabarda, XX Settembre 7, Trieste.

## Non si paga l'abbonamento

alla TV con l'acquisto di un televisore «Majestic 23». Riceverete, oltre allo stabilizzatore, antenna e carrello, l'abbonamento gratuito per un anno dall'esclusivista «*Radio Alabarda*».

## *NAVI IN PORTO*

**Situazione del porto al 24-1-1961**

B. 6 «Otranto» (it.); b. 12 «Luga» (it.); b. 13 «Vrbas» (jug.); b. 14 «Mura» (jug.); b. 14 «Krka» (jug.); b. 18 «Istra» (jug.); b. 20 «Bernina» (it.); b. 22 «Rovigo» (it.); b. 24 «Kupa» (jug.); b. 24 «Korana» (jug.); b. 26 «Carso» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «Toscana» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «A. Michalos» (gr.); b. 38 «Loussios» (li.); b. 40 «Entre Rios» (arg.); b. 43 «Vis» (jug.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 47 «Palyam» (isr.); b. 48 «Leme» (it.); b. 49 «Vesuvio» (it.). *Diga:* «San Giusto (it.); «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «Cassiopea» (it.); «Pelinice» (it.); «Coral» (pa.); «S. Prince» (li.); «Bled» (jug.). *Ilva:* «M. U. Martinoli» (it.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «Rosapelagi» (it.); «S. Fortune» (gr.); «Rhaetia» (li.). *Rada:* «Ostrava» (ce.).

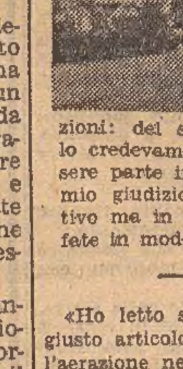
**Prossimi movimenti**

24 genn.: «Entre Rios» da b. 40 a mare; «Rovigo» da b. 22 a mare; «Istra» da b. 18 a mare; «Ostrava» dalla rada a b. 41. 25 genn.: «Altea» dalla rada a S. Sabba; «A. Michalos» da b. 36 a mare; «Carso» da b. 26 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare; «Ostrava» da b. 41 a mare; «Bled» dall'Arsenale a mare; «M. U. Martinoli» dall'Ilva all'Arsenale.

**Arrivi**

2 genn.: «C. di Messina», b. 15, Lloyd; «San Marco», b. 16, Adriatica; «Altea», rada, Penso. 25 genn.: «Ausonia», b. 35, Adriatica; «M. Cosulich», Italcem., F. Cosulich; «G. Donato», Ilva N., Tarabochia; «Lovcen, b. 44, Bortoluzzi; «Agostino», b. 46, Audoly; «Omis», b. 22, Mediterranea; «Michael», b. 33, Bos; «Mornar», b. 33, Marovic.

# SEGNALAZIONI



«Abito in riva T. Gulli e seguii a suo tempo la vostra campagne per far costruire nella posizione attuale la Piscina coperta. Ora seguo le polemiche perchè la stessa è sempre chiusa. Come mai non ci avete pensato prima? Capisco le vostre obbiezioni: del senno di poi... e noi lo credevamo possibile.. So di essere parte interessata e perciò il mio giudizio non è tanto obiettivo ma in nome del buon gusto fate in modo di evitare la costruzione della Capitaneria di porto al posto dei depositi di vino. Scusatemi per questo sfogo ma era da parecchio tempo che volevo chiedere la vostra collaborazione per evitare uno sconcio che dura da parecchi anni e prima... mi sono fatto prendere la mano. Vado avanti: vespasiani della zona. Una volta ce n'era uno in riva Gulli (no comment sull'attuale allo stesso posto), uno in piazza Hortis ed uno nell'androna di via Lazzaretto Vecchio n. 14. Ora è rimasto in funzione solo questo ultimo ma sia perchè è poco illuminato di sera, sia perchè non è tanto conosciuto, la gente nelle ore antelucane preferisce... via Degli Argento, precisamente uno dei due portoni — il n. 2 — e tutto il muro da quella parte. Verso la via Lazzaretto Vecchio c'è una baracca; che durante la giornata ospita un venditore di frutta e verdura; l'angolo a mare della stessa è molto ricercato anche perchè la via è poco illuminata e poco frequentata. Capite che il luogo non è dei più adatti per tutti. Non si potrebbe trovare qualche rimedio? Illuminare la via degli Argento, utilizzare un piccolo pezzo della piscina (almeno quel pezzo il sarebbe sempre in funzione), migliorare il locale di via Lazzaretto Vecchio. Sousatemi se vi ho importunati e vi prego di non pubblicare il mio nome, sono un semplice uomo della strada che ha provato a dire la sua. E. P.».

«Ho letto sul vostro giornale il giusto articolo sulla deficienza dell'aerazione nella galleria Baiamonti, alla quale voglio sperare sarà in breve posto rimedio. Ma per restare sull'argomento, voglio segnalare che tale deficienza sussiste pure nella galleria Sandrinelli, dove, escludendo le giornate di bora, vi è sempre una vera nebbia gassosa. Perciò credo che s'imponga pure qui la creazione di qualche pozzo di aerazione che giovi a purificare l'aria. Credo che la cosa sia fattibile e non tanto onerosa, ma anche se ciò fosse si tratta della salute dei cittadini che pure deve contare qualcosa. Spero che questa mia troverà consenzienti tutti, in special modo coloro che devono transitarvi, e che avranno senza dubbio constatato la verità della mia asserzione. Inoltre, un'altra domanda: a quando la pulitura delle pareti di detta galleria? Carlo Rovatti».

*Il sig. C. R. è d'accordo con le nostre osservazioni sulla galleria di piazza Foraggi. Grazie. E suggerisce che la creazione di pozzi di aerazione previsti per quella vengano costruiti anche nella galleria Sandrinelli. D'accordo. Noi, d'altro canto, proponiamo allora che il suggerimento del lettore venga esteso anche alla galleria di San Vito, sorella non degenere della Sandrinelli: in fondo, è pur essa molto frequentata, e presenta gli stessi problemi del traforo che sfocia sulla via Silvio Pellico. Naturalmente qui si parla di progetti che per l'uomo della strada sono importantissimi e per gli amministratori invece forse no. Fino a pochi anni fa l'automobile era considerata un lusso (ma in certi casi c'è chi si ostina a ritenerla tale ancora ai giorni nostri); quale meraviglia può fare che oggi non si provveda ad eliminare almeno nelle gallerie gli inconvenienti di natura chimica da essi provocati? Bilanci, spese, esigenze di contenimento dei piani economici formano il linguaggio burocratico che l'utente della strada ignora magari il più delle volte, rammaricandosi però che non ci si ricordi mai dell'igiene e delle sue esigenze, che sono, o dovrebbero essere, preminenti in qualsiasi decisione che gli amministratori vogliono prendere. Così aspettiamo che si costruiscano i pozzi di aerazione nelle gallerie della nostra città, attendiamo che la Prefettura approvi la delibera votata dalla Giunta comunale per l'ampliamento dell'organico della Nettezza Urbana, già fissato cinque mesi orsono. Attendiamo. Intanto la città può rimanere sudicia (che è qualcosa più di sporca), le gallerie possono rimanere piene di gas nocivo che non trova sfogo, le pareti delle gallerie possono restare sudice. O nere addirittura, come quelle della Sandrinelli. Per essa l'appalto concorso per la pulitura delle sue pareti si è chiuso il 10 ottobre scorso; la delibera «di urgenza» che fissava l'esigenza del lavoro era stata approvata ben otto mesi prima; i lavori sono stati assegnati pochi giorni fa, quasi tre mesi dopo la presentazione delle offerte per l'appalto concorso. Forse l'inizio dei lavori avrà luogo con la stessa celerità fin qui riscontrata. Anzi, con la stessa «urgenza».*

❋

«Ho letto giorni addietro sul «Piccolo» un articolo in cui il vostro redattore citava il parere di un ufficiale dei vigili urbani in merito alla circolazione stradale nella nostra città. L'ufficiale, esperto di traffico stradale, auspicava l'apertura di nuove autorimesse per accogliere parte delle troppe vetture che posteggiano sulle vie. Ma allora, come si spiega il fatto che le autorimesse esistenti sono semivuote? Non ha osservato, quell'ufficiale, le automobili che girano a lungo in attesa di un posteggio libero in una via dove c'è più di una autorimessa, dove però dovrebbero sborsare cento o più lire? Secondo il mio modesto avviso, solamente creando autorimesse pubbliche gratuite a cura dello Stato o del Comune si potrebbe risolvere il grosso problema. Le auspicate nuove autorimesse gestite da privati imprenditori non potrebbero rinunciare a farsi pagare il posteggio e le cose rimarrebbero al punto di prima. Altro notevole fattore di intralcio del traffico che dovrebbe essere esaminato a fondo — e che il vostro redattore non prende in considerazione — sono gli autocarri e le vetture fermi in secondo rango. Circa gli autocarri, che non possono far a meno di scaricare, la soluzione consisterebbe nel riservare davanti ad ogni isolato uno spazio a loro disposizione. Per le vetture c'è la legge, ma ci vorrebbero anche le guardie per farla rispettare. M. C.».

*La risposta alla prima parte la ha già anticipata il lettore, perchè ovviamente le autorimesse di cui si parlava nell'articolo citato non dovevano servire per il ricovero notturno quanto per il parcheggio dei veicoli durante la giornata. E proprio con questa funzione, ma del resto anche l'articolo lo lasciava intuire, dovrebbero sorgere, a cura dello Stato e degli altri enti che costruiscono nuovi edifici per più impiegati. In sostanza ogni ufficio dovrebbe preoccuparsi di assicurare i parcheggi ai propri dipendenti o a quanti hanno rapporti con esso. Per quanto riguarda poi la sosta degli autocarri, ne avevamo fatto ampiamente cenno quando abbiamo presentato la tabella di posteggio con durata limitata per i veicoli da carico e gli autobus in sosta inoperosa. E' una tabella non ancora applicata a Trieste, ma la cui utilità, quando ciò potrà avvenire, risulterà notevole a vantaggio dello snellimento della circolazione, liberando in centro molto spazio per il traffico e per la sosta degli autoveicoli.*

❋

«Sono un pensionato ed abito in un quartiere in condominio da me acquistato alcuni anni fa. Mia moglie ha un piccolo quartierino con affitto bloccato, occupato da un ragioniere con una paga molto superiore alla mia pensione. Vorrei sapere da voi se ho il diritto di aumentare l'affitto di più del 20 per cento. N. A.».

*Può chiedere l'aumento fino al 100 per cento da concordarsi tra le parti. Nel caso non dovesse raggiungere un accordo, ci si può rivolgere al pretore.*

❋

Una lunga lettera ci ha scritto il signor Gianni Mohar commentando, con un certo sarcasmo e con molta ironia, il recente esperimento bolognese del prof. Petrucci. Ci spiace di non poter pubblicare la spiritosa lettera del nostro corrispondente, ma l'argomento non si addice alle «segnalazioni» e comunque è tale da essere trattato su un quotidiano il meno che è possibile. Ci perdoni dunque il signor Mohar e non se ne abbia a male.

---

†

Il cuore generoso del

COLONNELLO

**Mario Sterle Gaetani**

**Commendatore degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Corona e della Stella d'Italia, già prigioniero allo Spielberg, volontario giuliano, reduce valoroso di tutte le guerre, Consigliere nazionale**

ha cessato di soffrire.

Ne danno notizia, con grande dolore, a tumulazione avvenuta, le famiglie STERLE, DOSSI - PACANOWSKI - FIORINO - VALENTI e FRENO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 23 gennaio 1961

---

† Il 23 corr., in seguito ad incidente, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Giuditta Mengaziol**

d'anni 14

La piangono i desolati genitori, la sorella ANNADINA, i nonni GIUDITTA e ROCCO ZAGABRIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore; la funzione sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

Trieste-Parenzo-Fianona

---

† Ieri 24 è mancato all'affetto dei suoi cari

**Alberto Seccadanari**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito RICCARDO STARKEL e l'adorato nipotino, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 23 corr. si è spento serenamente

**Martino Faraguna**

d'anni 92

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELE e LUCIA, il figlio ELVINO (assente), i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Bramante 2.

Trieste-Adelaide 25.1.1961

---

Con profondo dolore per la dipartita dello zio

**prof. dott. Aldo Marziani**

prende parte al lutto della famiglia la nipote MARINA MARZIANI unitamente alla madre.

---

I figli con le rispettive famiglie, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano ed esprimono la loro sincera e commossa gratitudine a quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore per la perdita della cara mamma

**Maria (Teresa) Valle ved. De Giorgi**

Famiglie: DE GIORGI, CASTELLAN

---

La famiglia VIGNOLA ringrazia commossa la direzione e i funzionari della R.A.S., lo Yacht Club Adriaco, gli inquilini della casa, gli amici del rione, il personale dell'Hôtel Centrale e tutti gli amici che vollero onorare la memoria di

**Oreste Vignola**

---

A tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro dolore per la perdita del nostro caro

**Vittorio Tenente**

vada il nostro sentito ringraziamento.

La moglie e la figlia

---

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Polacco**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CABALAU, il fratello GIACOMO (assente), il nipote GIORGIO con la moglie SILVIA, la nipote GIULIETTA (assente), le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 15 dal Cimitero Israelitico.

---

† Il 23 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la loro cara mamma

**Lucia Borsatti v. Ravalico**

d'anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIA, ANDREA e LUCI, il fratello PIERO, le nuore RINA ed ELIA, il genero SANDRO, i nipoti LUCIANA col marito FULVIO (assenti), ANDREA, RENZA e SANDRO, il pronipote FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.45 dalla casa n. 77 di viale D'Annunzio.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Ieri 24 gennaio nel paese natale di Caderzone è mancato all'affetto dei suoi cari

**Narciso Mosca**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CELESTE e FABIO, le nuore, i nipoti e i cognati.

La SOCIETA' L. SALVADOR & Co. INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI si associa al lutto del sig. Fabiano Mosca, per la perdita del padre.

---

† Munito dei conforti religiosi il 23 corr. si è spento il nostro caro

**Francesco Peschiani**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano nel contempo il Primario, i medici, le suore e il personale della IV Medica per le cure prestate al caro Estinto.

---

I professori CALZOLARI, ILLUMINATI, MUSANTE e TAVASCI dell'Università di Trieste annunciano costernati la morte avvenuta in Napoli del

**prof. Francesco Giordani**

perdita irreparabile della Scienza chimica italiana.

---

**† Giuseppina v. Ferluga**

si è spenta il 24 corr. lasciando nel dolore i figli, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.30 partendo dalla abitazione di Cologna Monte Fiascone 196.

---

Commossi per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Tina**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai sigg. Funzionari dei Telefoni dello Stato di Venezia, al personale dell'Ufficio Interurbano di Trieste, al Direttore e al personale della Soc. TELVE, ai sigg. medici e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale ed alla Direzione e Redazione de «Il Piccolo».

Famiglia VENUTI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

**Albano**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CRAISSEL - KOLLMAN

---

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al nostro dolore per la morte della cara mamma

**Giuseppina Sterle**

Famiglie: STERLE - SCOCCHI - SPARTANO - GODNIG

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

**COMPENSO LIRE 100.000**
per indicazioni atte al ritrovamento della macchina Alfa Romeo 1900 Super TS 33577 grigio chiaro lasciata in Foro Ulpiano la notte 23-24 gennaio. Telef. 24049 - 37161

Date aiuto all'opera civile della
**LEGA NAZIONALE**

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
**CILLIA**
VIA ROMA 20

**Il dott. BRUNO SFARCICH**
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
PSICOTERAPIA
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

**Dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

**Prof. Domenico Longo**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

**EMORROIDI-VARICI-PIAGHE**
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

PROGRAMMI CHE LASCIANO PASSARE MEZZO SECOLO

# Il silenzioso «obbedisco» del contribuente italiano

## Stato e Comune fingono di prelevare l'imposta complementare e quella di famiglia su redditi diversi - Onesto, realistico discorso

Non ricordo quale saggio abbia sentenziato che guarire dall'errore quei pochi uomini che sono alla guida di un popolo, significa guarire il popolo intero e preparargli destini migliori.

Ora, io non ambisco di guarire un Ministro dei nostri giorni e meno che mai il Ministro delle Finanze; ma la soluzione data al problema della finanza locale, se di soluzione può parlarsi, mi ha sorpreso abbastanza ed anche amareggiato.

Ma come, dopo circa ottanta anni di studi, proposte, discorsi, convegni e sentenze, l'avv. Trabucchi dichiara che intende giungere per gradi alla riforma generale della finanza locale e vara, sotto la data del 16 settembre 1960, la legge n. 1014, che proclama «distinti ed autonomi da quelli riguardanti i tributi erariali, l'accertamento e la determinazione della base imponibile per l'imposta di famiglia», di questa imposta che l'Einaudi non si è peritato di definire un aborto dottrinario e pratico.

Dopo lungo e travagliato processo evolutivo, dottrina e giurisprudenza erano ormai pervenute al concorde, logico, realistico e giusto intendimento di consentire al Comune il diritto di determinare il reddito complessivo ai fini dell'imposta di famiglia in misura non diversa da quella accertata ai fini delle imposte erariali, quand'ecco la norma di settembre annullare ogni legittima speranza.

«E' necessario — afferma lo on. Trabucchi — dare la possibilità ai Comuni di effettuare più precisi accertamenti, in quanto attualmente i redditi agricoli sono legati all'accertamento catastale, che non risponde in molti casi alla realtà».

Insomma, per colpa di questi benedetti redditi agricoli, l'atteso, auspicato, caldeggiato accertamento «unico» dell'imposta complementare di Stato con aliquote maggiorate, salvo il riparto del gettito fra Stato e Comuni — senza alcuna perdita di entrata per questi ultimi, è rimandato agli esami di riparazione.

Leggiamo un po' l'Einaudi nel «Corriere della Sera» del primo gennaio 1910: «...nel momento in cui sorge la nuova imposta di famiglia a Milano, si pone il problema della sua soppressione, come tributo comunale e della sua avocazione allo Stato. Il passaggio non potrà evidentemente compiersi senza compensi. Quali debbano essere e come il trapasso possa effettuarsi senza squilibri e danni ai bilanci comunali è davvero uno dei problemi maggiori della finanza italiana nel momento presente».

Dopo oltre quarant'anni, nel 1953, il compianto Ministro Vanoni, nell'illustrare al Senato le divergenze di struttura fra le due imposte, auspicava un accertamento unico per entrambe, ponendo in essere una collaborazione fra Stato e Comune. «Il tempo, però, — affermava il Ministro — non è ancora del tutto maturo per regolare la materia, in quanto il problema dell'unificazione è legato a profonde riforme del vigente sistema tributario».

A distanza di sette anni, il Ministro Trabucchi ribadisce seccamente il concetto della coesistenza delle due imposte. E così viene rimandata agli esami di riparazione anche la altra possibile soluzione, quella del declassamento dell'imposta comunale ad addizionale del tributo complementare. Del pari tramontata l'ultima soluzione, cioè imposte autonome entrambe, ma agganciate ad un imponibile eguale derivante da accertamento unico.

La nota sentenza 14 agosto 1959 della Corte di Cassazione passa così da pietra miliare a cippo storico, a ricordare i tempi beati in cui non poteva consentirsi ad un Comune di esigere 10 milioni da un contribuente che, per i medesimi redditi, era stato assoggettato all'imposta complementare per scarsi 3 milioni.

Riconosco che è molto facile avventurarsi sul terreno delle critiche, mentre la gravità della situazione in merito ai bilanci comunali è giunta ad un punto tale da richiedere soluzioni radicali, alle quali non dovrebbero rimanere estranei dei profondi ridimensionamenti strutturali.

Desidero solo pensare che il contribuente italiano, pur rendendosi conto delle difficoltà dei problemi finanziari e disciplinatamente obbedendo alla indisciplinata selva di norme tributarie, dovrà essere abbastanza stufo di tanti programmi che, con la ricorrente scusante del momento immaturo, lasciano passare interi cinquantenni di storia.

Desidero nel contempo rivolgere ai nostri bravi amministratori comunali una preghiera, quella di considerare con molta gravità le meditate raccomandazioni fatte recentemente dall'on. Trabucchi per illustrare la portata della legge n. 1044 del 1960, raccomandazioni che qui di seguito trascrivo: «Non va dimenticato che lo sganciamento dell'imposta di famiglia da quello dell'imposta complementare non è concesso perchè i Comuni possano arbitrariamente accertare redditi in misura diversa da quella reale.

Va anzi ribadito che l'azione dei Comuni dovrà essere diretta ad un accertamento sempre più conforme alla realtà, variabile di anno in anno, a seconda delle circostanze soggettive ed oggettive.

Oggetto dell'imposta di famiglia non è infatti un reddito potenziale, ma una capacità concreta di spesa (agiatezza), onde si dovranno evitare accertamenti su basi di produttività o di redditi medi (come quelli che sono a base dei redditi catastali); così pure si dovrà evitare che si tenga conto di una produttività ipotetica in anni in cui il reddito non si produce, o di una produttività normale in anni in cui ragioni congiunturali o meteorologiche od occasionali abbiano reso possibili guadagni di natura eccezionale.

Particolare cura dovranno porre i Comuni nell'accertamento dei redditi dei titolari o dei soci di aziende nelle quali la forma sociale mira soltanto a nascondere le persone singole; in questi casi il tenore di vita, le spese effettive, gli investimenti effettuati dovranno essere assunti come elemento di presunzione di riparti di redditi effettivi, anche se questi non risultano dai bilanci sociali; nè va dimenticato che anche i proventi occasionali derivanti da operazioni isolate, devono costituire motivi di accertamento agli effetti dell'imposta di famiglia, indipendentemente da ogni discussione sulla continuità delle fonti dei redditi.

D'altro lato, perdite effettive o situazioni di disagio economico che si siano create anche improvvisamente, saranno valutate dai Comuni indipendentemente dalla loro valutazione agli effetti delle imposte dirette erariali. Sarà cura dei Sindaci (e dovranno vigilare le autorità di controllo), che dalla esatta applicazione della legge i Comuni non abbiano a ricevere entrate non dovute, ma tutte le entrate dovute.

Altrettanto e più dovranno vigilare i detti organi di controllo perchè l'applicazione dell'imposta di famiglia sia fatta in misura perfettamente equilibrata, senza che essa possa divenire strumento di parzialismo o di demagogia da parte di amministratori che non sentono l'importanza della funzione di rigida applicazione della legge che è loro affidata».

Questo onesto e realistico discorso, sul quale va anche richiamata l'attenzione di tutti i contribuenti, è concluso dal Ministro con l'auspicio che sia affrettata l'instaurazione di un clima di maggiore fiducia fra ente impositore e cittadini.

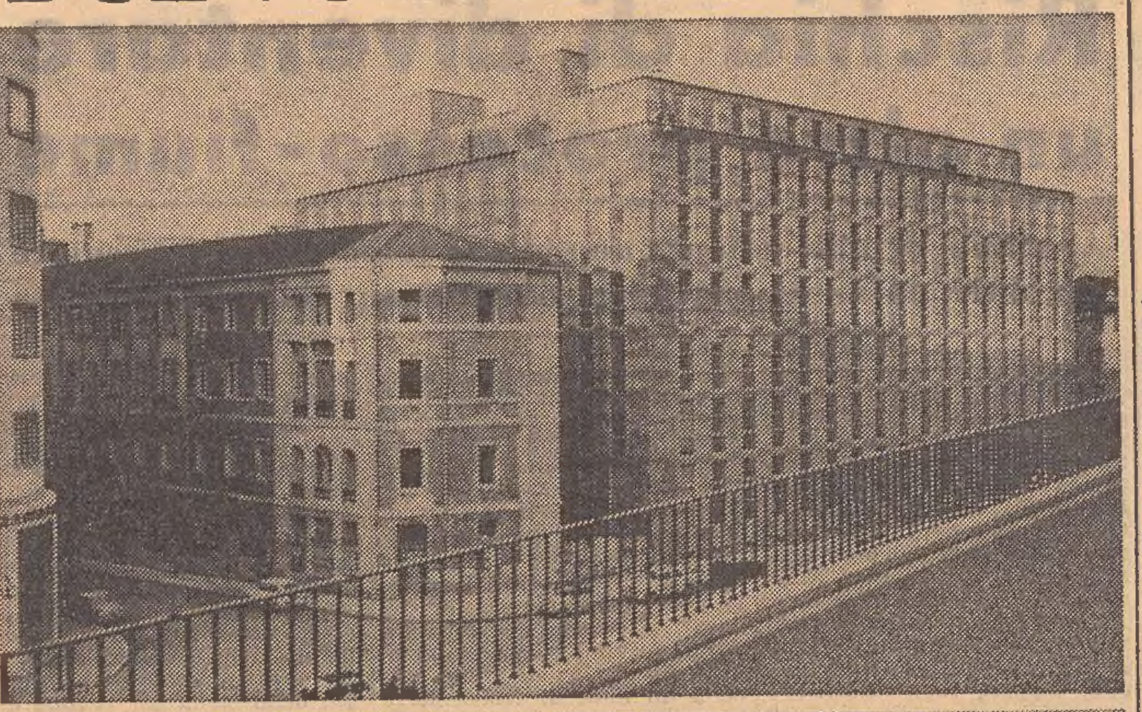
Ed a proposito di questo clima di fiducia, è un vero peccato che la citata legge abbia omesso di sancire l'obbligo per il rappresentante del Comune, esaurita la discussione del ricorso innanzi alla Commissione comunale, di ritirarsi dall'aula insieme al contribuente, così come stabilito per il procuratore delle imposte innanzi alle Commissioni erariali.

Chissà che non sia possibile soccorrere alla lacuna della legge con una circolare ministeriale interna, tanto più che le norme del T. U. sulla finanza locale — come ebbe a suo tempo a precisare l'on. Andreotti in risposta ad un'interrogazione parlamentare sull'argomento — non attribuiscono alcuna facoltà al rappresentante dell'ente impositore di presenziare alle decisioni del collegio investito della controversia.

E' solo un dettaglio psicologico, sono perfettamente d'accordo, ma ha molta importanza per chiunque abbia una chiara concezione dell'uguaglianza delle parti innanzi al giudice.

**Antonio Colella**

# DUE VOLTI DI UNA VIA



(«Giornalfoto»)

**Sia pure lentamente via del Teatro Romano sta compiendo la sua metamorfosi. Ecco, in alto, una prospettiva dell'ancora incompiuto — internamente — nuovo palazzo comunale. Sotto invece una vecchia casa (la più bassa) prossima alla salutare opera di demolizione**

## LE CONFERENZE

# Valsecchi su Spazzapan

✦ **Mentre continua** l'interessamento del pubblico per la grande mostra di disegni di Luigi Spazzapan, allestita dal Circolo della cultura e delle arti nella Galleria del Teatro Nuovo, oggi si avrà la seconda manifestazione in memoria del pittore isontino: la conferenza di Marco Valsecchi. L'illustre critico milanese, che già aveva dettato la presentazione inclusa nel catalogo della mostra, parlerà appunto della vita e dell'opera di Luigi Spazzapan. Marco Valsecchi è un estimatore convinto ed un profondo conoscitore della pittura di Spazzapan. In questo senso, la Sezione arti del C.C.A. non avrebbe potuto scegliere, per l'odierna testimonianza celebrativa, un oratore più autorevole e qualificato. L'interessante conferenza è fissata per le ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

✦ **Oggi alle ore 17,** il prof. Vito Levi commemorerà all'A.D.E.I. (piazza Silvio Benco, 4) il musicista Alberto Franchetti nel centenario della nascita. La conversazione sarà corredata dalla esecuzione di alcuni brani dell'opera «Cristoforo Colombo», incisi su disco. L'ingresso è libero.

✦ **Questa sera alle 18.45,** nella sala della Galleria d'arte del Teatro Nuovo, in via Giustiniano 4, per il ciclo di conferenze organizzato dalla sezione triestina della «Fidapa» — Federazione italiana donne, nelle arti, professioni e affari — parlerà la signora Nera Fuzzi commentando l'ultimo romanzo di Moravia «La noia».

✦ **Come annunciato,** domani alle ore 18.30 l'ing. Sergio Nordio, direttore della Telve, terrà una conferenza al Centro culturale USIS (via Galatti 1) su: «L'uomo e lo spazio: applicazioni». L'ing. Nordio tratterà da un punto di vista scientifico le presenti e future applicazioni dei satelliti artificiali con la competenza che gli deriva da una profonda conoscenza tecnica dell'argomento particolarmente per quanto concerne le telecomunicazioni. L'impiego dei satelliti artificiali nel settore delle comunicazioni è ormai diventato pura realtà che renderà possibile fra non molto un servizio diretto di televisione esteso a tutto il mondo. Questi problemi vengono dibattuti anche in Italia e l'Istituto per le ricerche ha già insistito sull'opportunità che il nostro Paese sia presente nei programmi in corso di elaborazione in altre nazioni. Tra gli esperimenti più interessanti in questo campo va ricordato il lancio dell'«Echo I», il gigantesco pallone del diametro di oltre 30 metri, che è stato utilizzato per riflettere radiosegnali, con messaggi a voce, musica e immagini, tra un punto e l'altro del territorio degli Stati Uniti e tra questi e l'Europa. Le caratteristiche dell'«Echo I» verranno illustrate da un documentario che seguirà la conferenza. L'ingresso è libero.

✦ **Venerdì alle ore 19,** avrà luogo sotto gli auspici della «Dante» nell'aula magna del Liceo «Dante» un'interessante conferenza del prof. Luigi Bressan su: «La funzione europea di Berlino nella crisi fra Est ed Ovest».

✦ **Un numeroso pubblico è intervenuto** ieri al Circolo di Cultura e delle Arti, dove s'è svolto l'annunciato dibattito sul recente libro «Storia d'Italia» dello scrittore inglese Mac Smith.

Si sono trovati a colloquio esperti della storia italiana quali i professori Giulio Cervani, Elio Apih e l'avv. Emanuele Flora, presieduti dal direttore dell'Istituto di Storia Moderna dell'Ateneo triestino prof. Tabacco.

Il prof. Cervani, che per primo ha preso la parola, riferendosi agli scritti dei vari Croce, Bonomi, Moranti e Sciabò, ha analizzato i vari aspetti negativi e positivi della politica italiana sia al tempo del liberalismo che al tempo fascista e le varie decadenze e riprese, che sono segno della ipotetica stranezza dell'allora Governo, dal 1861 al 1958, periodo compreso nel trattato di Mac Smith.

Ma ciò che l'oratore ha messo in risalto è il grande equivoco di procedura che lo scrittore inglese ha trattato nel suo libro, che rivela un numero rilevante di inesattezze ed errori grossolani, che però non alterano enormemente il susseguirsi della storia italiana.

Il prof. Apih, secondo oratore, ha in certo qual modo appoggiato la tesi del collega prof. Cervani.

Ultimo a prendere la parola è stato l'avvocato Flora, al quale era riservato il difficile compito di critico dell'opera.

DUE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

# Senza tenda e con il TPI Gassman darà «Edipo Re»

Vengono annunciate al Teatro Verdi per sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17, due rappresentazioni straordinarie del Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman. Verrà presentato «Edipo Re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo, con Vittorio Gassman, Ilaria Occhini, Andrea Bosic, Giulio Girola, Calisto Calisti, Attilio Cucari, Mario Erpichini, Giamberto Marcolin, Carlo Montagna, Arnaldo Ninchi, Orazio Orlando, Antonio Salines, Claudio Sora e con la partecipazione di Carlo D'Angelo. Regia di Vittorio Gassman; scene e costumi di Piero Zuffi; musiche di Gino Marinuzzi junior.

La vendita dei biglietti, per tutti e due gli spettacoli, ha luogo alla biglietteria del teatro.

**Ilaria Occhini e Vittorio Gassman in «Un marziano a Roma»**

## SPETTACOLI

# Luisillo e il teatro di danza spagnola

Luisillo e il suo «Teatro di danza spagnola» hanno ottenuto ieri un vibrante successo. Spettacolo ardente di temperamento, abbagliante di colore iberico, fremente di ritmi, drammatico e patetico nell'azione, mistico e orgiastico nelle scene popolaresche, sempre severamente disciplinato nello stile. Ormai esiste un balletto danese, uno jugoslavo, uno viennese, uno inglese (il famoso «London's Festival Ballet»), e un balletto italiano. Ciascuno con proprie caratteristiche e con repertorio generico esteso al classico, al romantico e al moderno di tipo descrittivo. Ora abbiamo anche un «Teatro di danza spagnola» che non è il balletto tradizionale come quello famoso del marchese De Cuevas, spagnolo solo nel nome del suo celebre creatore, che ha ispirato le coreografie dall'«Amleto», «Otello» o «Giulietta e Romeo» di Shakespeare su musiche di Ciaikowski, Verdi e Prokofieff. La danza spagnola è una manifestazione non di balletto ma di carattere ambientale, vale a dire un'espressione del costume popolare spagnola sia esso iberico o messicano. Luisillo conquistò notorietà europea nel tempo in cui faceva parte della compagnia di Carmen Amaya, una danzatrice vulcanica che poco dopo si divise da Luisillo e costituì un gruppo occasionale danzante per se stessa. Lo stesso temperamento separatista si ebbe con il celebre ballerino spagnolo Antonio il quale, avendo ideali d'arte opposti a quelli della sua compagna Rosario, pur essa famosa ballerina spagnola, si divise da lei e formò compagnia propria. Qui si vuole appunto definire ciò che è balletto, anche quando questo è impostato su motivo coreografico e musicale d'ambiente particolare, come «La giara» siciliana musicata da Casella; e ciò che è ben limitato e caratterizzato di danza e canto spagnoli come appunto il teatro di Luisillo. Luisillo, che ha subìto l'influsso del suo soggiorno nell'America settentrionale, ha improntato le sue danze spagnole di un soggetto concreto, teatralmente suggestivo e di argomento narrativo. Il suo repertorio lo dimostra sia attraverso il decorso della vicenda, sia per l'inclusione di molteplici forme del folclore spagnolo. In queste forme le scene danzanti trovano pienezza di espressione e di vitalità, ma anche il loro limite. La stessa considerazione limitativa si può fare per le danze folcloristiche d'ogni paese; per quelle nordamericane e per quelle ricchissime dell'America centro-meridionale. In «Luna de sangre» Luisillo ha mostrato anzitutto il drammatico svolgimento della scena, ma più di tutto ha rivelato che la danza può e deve trovare la sua eloquenza, cioè l'evidenza del suo linguaggio, senza la musica. Alessandro e Clotilde Shakaroff tendevano a raggiungere l'espressività integrale della loro danza, che era caratterizzata da una elevata intellettualità, senza la musica. In «Luna de sangre» assistiamo alla rivalità e inimicizia di due famiglie: i Cambioros e i Montoya. Ma l'amore non conosce le rivalità tramandate attraverso i secoli. Un giovane Cambioros è innamorato di una giovane Montoya. Essi si incontrano in una notte di luna e si parlano del loro amore; ma improvvisamente sono scoperti. I Montoya uccidono il Cambioros. La giovane gitana precipita nella disperazione. La dinamica della danza è fondata sul ritmo scandito delle mani e dei piedi che procede nella drammatica accelerazione e intensità col crescendo del ritmo ossessionante.

«Gigantes y cabezudos», su musica tolta dalla «Zarzuela» di Fernandez Caballero, è un'altra scena di folclore spagnolo. Nel giorno di festa della Madonna del Pilar vengono a Saragozza due contadini per vedere la processione, e per timore di non più ritrovarsi tra la folla essi si tengono per mano. Si svolge la tipica processione preceduta dai Giganti e dalle grosse Teste che sono personaggi tradizionali nelle processioni spagnole. Come inebriati e allucinati di gioia mistica, la folla e i partecipanti alla processione danzano la «jota». Attorno alla statua della Vergine danzano i ragazzi del coro e perfino il parroco accenna a passi di danza. Giacchè in Spagna tutti danzano; danzano la gitana e la nobildonna, il prete e il torero, l'Alcade e il contadino, il notabile e il popolano. La danza è il genio della razza, è l'effusione della sua esaltazione mistica e della sua baldoria istintiva. La danza è prima del Verbo e si trasmette nelle generazioni. Nella musica spagnola del '600 il servizio divino veniva celebrato con la danza. In essa si fondono elementi pagani e spirito cristiano. A Siviglia, durante i riti della Settimana Santa, i ragazzi ballano di fronte all'altare maggiore prima della Messa grande. E' la danza nata nel Mediterraneo, che ha investito la tragedia greca e si è dilatata entro la Penisola iberica e la Sicilia, portando con sè lo spirito originario e il vigore elementare sui quali si sono stratificate attraverso i secoli, formazioni di costume popolare profano e di riti religiosi che hanno assunto gli aspetti folcloristici delle singole regioni spagnole.

Nella «Sinfonia sivigliana» di Turina si è avuta la visione di un vero e proprio virtuosismo danzante col formarsi e disfarsi dei gruppi, degli allineamenti e degli atteggiamenti; tra un lento con moto e un accelerato dettati da ritmi musicali sempre mutevoli, ora saettanti, ora vorticosi e turbinosi. Le danzatrici hanno veramente mostrato «l'intelligence de ses castagnettes» e l'euritmia musicale del tacco che batte secco e tagliente il fremito della femminilità spagnola. Ma la palma del successo è toccata a «Luna de sangre» ove il linguaggio della danza senza musica è dato solamente dal passo ritmato e cadenzato delle fazioni avverse; dal passo battuto e ribattuto nella tenebra. Anche qui il tacco ha trovato il vocabolario vivo e incisivo delle parole. Parole d'amore dei due amanti, parole di disperazione della fanciulla che vede soccombere l'amato nello scontro tra i due gruppi rivali.

Luisillo è nel suo genere un virtuoso completo della danza spagnola sotto tutti gli aspetti; agilità, intelligenza, signorilità, senso ritmico infallibile, espressività. Lo ha mostrato nella scena campestre «Trigales de trebujena» in cui ha raccolto il primo successo della serata; lo ha affermato in «Luna de sangre» e riconfermato in «Pandeirada da Santiago»; infine lo ha sigillato trionfalmente con Alice Fernandez in «Gigantes y cabezudos» pittoresco di caratterizzazione danzante della felicità pànica e della gioia mistica. La Compagnia di Luisillo è ben dotata di cantori, e di perfetti suonatori di chitarra e di cornamusa.

La parte orchestrale è stata assolta con molto impegno dalla nostra orchestra diretta dal maestro Ramon Jimenez. Grande successo. Stasera lo spettacolo si replica.

**v. t.**

O

Questa sera alle ore 21 seconda e ultima replica del balletto «Luisillo e il suo teatro di danza spagnola». Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

### Stasera in assemblea l'Ordine dei medici

Si ricorda ai medici che questa sera si terrà alle ore 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dell'Ordine, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie. Si raccomanda agli iscritti di non mancare.

### Abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica

UN CORSO PREPARATORIO

Sotto gli auspici della sezione provinciale dell'ANIDED e del Centro didattico del locale Provveditorato agli Studi, mercoledì 25 gennaio alle ore 18 presso la sede del Centro didattico di via Mazzini 25, avrà inizio un corso di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento per docenti di economia domestica. Saranno trattate le seguenti materie: alimentazione e igiene, merceologia, disegno, contabilità, economia domestica.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Per informazioni e iscrizioni le interessate possono rivolgersi al Centro didattico di via Mazzini 25 (tel. 36854) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.


OGGI all'Arcobaleno

UN FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE


## MOSTRE D'ARTE

### Domani «personale» di Livio Rosignano

Alla Sala comunale d'arte, si inaugurerà domani una mostra personale del pittore concittadino Livio Rosignano. Il pittore presenterà 25 opere, di vario soggetto, ispirate ad ambienti triestini. La mostra, che si preannuncia interessante, rimarrà aperta fino a lunedì 6 febbraio.

CHIARIMENTI IN MERITO A PRESUNTA INCOMPATIBILITA'

# Nè «ditta» nè «impresa» la Mutua dei commercianti

Nella sua qualità di commissario straordinario della Cassa mutua provinciale per l'assicurazione contro le malattie in favore degli esercenti attività commerciali, il dott. Marcello Cordovado, si è recato nei giorni scorsi a Roma, dove erano stati convocati tutti i commissari provinciali per ricevere istruzioni e chiarimenti da parte del commissario nazionale dott. Ronzolani nonchè da parte del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Fiorentino Sullo. Al suo rientro in sede egli ha fornito al nostro giornale alcuni chiarimenti in merito alla questione della presunta incompatibilità, sollevata dalla Federcommercio e che deriverebbe dal fatto che il direttore della Mutua malattia commercianti (istituzione libera e volontaria avente sede in via Coroneo 8) è stato chiamato contemporaneamente dalla Prefettura alla carica di commissario della sorgente Cassa provinciale.

Il dott. Cordovado ha rilevato anzitutto che la Mutua volontaria non è nè una «ditta» nè un'«impresa», come è stata definita, ma è bensì una Mutua e come tale, e cioè come Ente morale, non esercita la sua attività a scopo di lucro.

In merito all'obiezione principale, la presunta incompatibilità delle due cariche, è stato sostenuto che il commissario, dato che è anche direttore della Mutua libera, dovrà «trattare con se stesso» per la convenzione delle prestazioni sanitarie.

Al riguardo il dott. Cordovado si richiama all'art. 35 della legge in questione (legge 27 novembre 1960 n. 1397) che prescrive tassativamente quanto segue: «L'assemblea generale della Cassa mutua provinciale ha facoltà di affidare alle associazioni mutue volontarie delle categorie interessate esistenti nella Provincia al 30 aprile 1959 la gestione delle forme di prestazioni obbligatorie previste dall'art. 11 della presente legge. Le convenzioni stipulate dalle Casse mutue provinciali debbono essere approvate dal consiglio centrale della Federazione nazionale».

Soltanto l'assemblea e non il commissario (il quale cessa dalle sue funzioni non appena nominati il consiglio d'amministrazione ed il suo presidente) può quindi trattare per la gestione delle prestazioni sanitarie: il commissario, non potendo fare convenzioni con nessuno, evidentemente non può farle neanche con se stesso.

Come farà allora il commissario a predisporre l'erogazione delle prestazioni? Ai sensi dell'art. 47, secondo comma, viene detto che «il commissario attuerà i compiti previsti (cioè: a) dare disposizioni per le riscossioni dei canoni; b) provvedere perchè le prestazioni siano erogate nel termine di cui all'art. 10 e nelle forme, modalità e limiti previsti dall'art. 11, ultimo comma; c) adottare i provvedimenti opportuni per le elezioni) nelle sedi e con l'ausilio delle Camere di commercio ed avvalendosi delle attrezzature e dei servizi dei vari Istituti e Mutue aventi compiti similari».

Di conseguenza, per quanto riguarda l'ausilio previsto delle Camere di commercio e delle attrezzature e dei servizi dei vari istituti e mutue, è chiaro che si intende sempre servizi d attrezzature per l'espletamento dei compiti riservati al commissario (riscossione canoni, provvedimenti per le elezioni). Per quanto riguarda invece il punto b) dell'art. 47 (erogazione delle prestazioni sanitarie) bisogna rifarsi agli articoli 10 e 11 ultimo comma della legge.

Ora, in forza dell'art. 10 e dell'art. 43, terzo comma, le prestazioni sanitarie avranno inizio il 1.o luglio. E per quanto concerne le forme, modalità e limiti previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 della legge in questione, si fa rilevare che questo dice: «Fino alla emanazione del Regolamento delle prestazioni, alle persone soggette all'assicurazione obbligatoria prevista dalla presente legge, le prestazioni sono erogate nelle forme, modalità e limiti stabiliti dalla legge 11 gennaio 1943 n. 138 e successive modificazioni ed integrazioni».

Questa legge è quella che tratta della «Costituzione dell'Ente della mutualità, Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori. Si tratta quindi dell'Istituto principale per l'assistenza sanitaria totale, erogata in base al pagamento di adeguati contributi. In conclusione il dott. Cordovado afferma che in tutti questi adempimenti previsti dalla legge, di nessuna incompatibilità o contraddizione è fonte la Mutua volontaria, e quindi l'incarico di commissario straordinario per l'istituenda Cassa obbligatoria, affidato al direttore della Mutua volontaria, non è in contrasto nè con la lettera nè con lo spirito della legge.

**Associazione nazionale carabinieri.** Sabato, alle ore 19, nella sala convegno della Casa del Combattente (IV piano), si terrà una riunione di tutti gli inscritti e non inscritti per discutere questioni di indole organizzativa.

### Onoranze ai Caduti della Brigata «Sassari»

Anche quest'anno, la sezione provinciale del Fante — che si onora considerarsi la depositaria degli ideali e delle tradizioni della Brigata «Sassari» — ricorderà, nell'anniversario della battaglia dei «Tre Monti», i gloriosi Caduti.

Sabato, alle ore 10, verrà celebrata una Messa solenne nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alla presenza del generale Pietro Barbarino, comandante della Regione Nord-Est, del generale Luigi Vismara e delle autorità cittadine. Interverranno le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma con i labari sociali, nonchè quelle dei reparti o enti militari di stanza nella nostra città. Il picchetto d'onore sarà fornito dal CXXXV Battaglione Fucilieri.

Successivamente verranno deposte delle corone d'alloro sui cippi dei Reggimenti 151.o e 152.o, eretti nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, corone offerte dai fanti in congedo triestini a deferente ricordo degli eroici sacrifici dei «sassarini» per la prima redenzione di Trieste. Altre corone verranno poi collocate alla «Trincea delle Frasche» nel pomeriggio.

Tutti i combattenti ed i fanti, particolarmente coloro che hanno portato le gloriose mostrine biancorosse, sono invitati a partecipare al rito celebrativo.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Questa sera, ore 21: «Luisillo e il suo teatro di danze spagnole». Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

**TEATRO NUOVO.** Ore 21, per il turno di abbonamento G, ottava replica de: «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.

**TEATRO NUOVO.** Venerdì ore 21, «Todas las Tardes en Granada». Recital lorchiano, con la partecipazione degli attori del Teatro Stabile Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Ottorino Guerrini, Margherita Guzzinati e Anna Miserocchi e commento musicale alla chitarra Bruno Tonezzi, regia di Giuseppe Di Martino. Per gli ultimi posti disponibili, rivolgersi al 31507.

**ARCOBALENO.** 16: «Italiani all'inferno». Questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti. Un film che tutti devono vedere.

**EXCELSIOR.** 16, 19, 22 (fine 24.30): «Napoleone ed Austerlitz», grandioso e spettacolare film, in cinemascope technicolor, con Claudia Cardinale Martine Carol, Leslie Caron, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Jean Marais e O. Welles.

**FENICE.** 16: «La fontana della vergine». Un film di Ingmar Bergman. Una storia violenta, atroce la più feroce che mai si sia veduta sullo schermo. Vietato ai minori.

**FILODRAMMATICO.** 16. Un super giallo di Alfred Hitchcock: «Il prigioniero di Amsterdam», con L. Day e G. Sander.

**GRATTACIELO.** 16. La Cineriz presenta: «La grande olimpiade». Uno spettacolo di una grandiosità mai vista. Realizzato in stupendi colori. Orario delle visioni 16, 19, 22.


**GRATTACIELO**

**«La grande Olimpiade»**

Tre ore di uno spettacolo eccezionale e a colori stupendi

ORARIO: 16 - 19 - 22


**SUPERCINEMA.** 16: «Le distrazioni», con Sylva Koscina e Jean Paul Belmondo, l'interprete d'eccezione più quotato e più ammirato, in un film sensuale, spregiudicato, sconcertante. Viet. ai minori.

**ALABARDA.** 16. Ultime repliche: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale colorscope M. G. M., con Eleanor Parker e Robert Mitchum. Entusiastico successo. Ult. giorno.

**AURORA.** 16: «Morgan il pirata», con Steve Reeves e Valerie Lagrange. Le gesta favolose della pirateria, in una grandiosa e spettacolare realizzazione cinematografica Cinemascope techn. Ultimo giorno.

**CAPITOL.** 16: «Il grande pescatore». Uno spettacolare technicolor panavision, con Howard Keel, Susan Kohner, John Saxson e Marta Hyer. Tratto dal romanzo omonimo di Lloyd C. Douglas, l'autore de «La tunica».

**CRISTALLO.** 15.30: «Lo Zar dell'Alaska», una grandiosa realizzazione Warner, dal romanzo di Edna Ferber, autrice de «Il gigante». Technicolor, con Richard Burton. R. Ryan, C. Jones e M. Hyer. Grande successo. Ultimo giorno.

**GARIBALDI.** 16.30: «Il principe fusto», con Maurizio Arena, Lorella De Luca e Memmo Carotenuto.

**IMPERO.** 16.30. Ultimo, definitivo giorno della meravigliosa avventura di «Silvestro, gatto maldestro». Domani: «I delfini».

**ITALIA.** 16: «Ballata di un soldato». Storia d'amore, attraente, suggestiva, indimenticabile. Capolavoro premiato al Festival di Cannes, interpretato da Valodia Ivasciov e G. Gizuna Prukarienko. Successo.

**MASSIMO.** 15.30: «Il grande cielo». Avventurose gesta dei pionieri nel selvaggio Ovest, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt. Successo.

**VITT. VENETO.** 16. Technicolor: «Il letto di spine». Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore, ecco il fuoco che incenerisce la rispettabilità. Vietato ai minori di 16 anni.

**MODERNO.** 16.30: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest e Robert Walker. Technicolor M. G. M.

**VIALE.** 16: «L'occhio ipnotico», un film sconcertante e diabolico, con Jacques Bergerac e Merry Anders. Vietato ai minori.

**ALCIONE.** Chiuso causa rinnovo dell'impianto di riscaldamento.

**ALDEBARAN.** 16: «La legge è legge». Comicità e umorismo, con Totò e Fernandel.

**ARISTON.** 16: «Fuoco nella stiva». Affascinante spettacolo in cinemascope technicolor, con Rita Hayworth, R. Mitchum e J. Lemmon.

**ASTORIA** (già S. Marco) filovia 1. 16: «Occhio alla penna». Una serie di strabilianti cartoni animati, in technicolor. Successo.

**ASTRA.** 16.30: «Ceraselia», divertentissimo film Titanus, con Claudia Mori e Mario Girotti.

**IDEALE.** 16: «La scala a chiocciola». Il capolavoro dei gialli, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore e George Brent.

**MARCONI.** 16. Ancora oggi, a grande richiesta, il divertentissimo technicolor: «Appuntamento a Ischia», con A. Lualdi, Mina, Modugno e la piccola M. L. Gazzoni.

**NOVO CINE.** 16: «Il marito latino», splendido technicolor, con Deborah Kerr e Rossano Brazzi.

**RADIO.** 16: «Vento selvaggio», technicolor, con John Wayne, Susan Hayward e Ray Milland.

**SAVONA.** 16: «I cavalieri dell'onore». Grandioso technicolor, con William Holden e Mona Freeman.

**LUMIERE.** 17: «I vitelloni», con Alberto Sordi, Franco Interlenghi ed Eleonora Ruffo.

**ODEON.** 16: «La carovana delle schiave», technicolor, con V. Staal e M. Cruz. Avventuroso, passionale.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**VERDI.** «L'arca di Noè».


IL PACCO a SORPRESA

IL PACCO a SORPRESA

Domani all'Excelsior

PIU' VERO DI "LES AMANTS", PIU' CRUDO DI "DIABLE AU CORP" PIU' SCONCERTANTE DE "LA DOLCE VITA"

LA NOTTE

Un film di Michelangelo Antonioni

con Marcello Mastroianni Jeanne Moreau Maria Pia Luzi Rosy Mazzacurati

e con la partecipazione straordinaria di Monica Vitti Bernhard Wicki

Un film prodotto da Emanuele Cassuto per la Nepi Film Roma - Sofitedip - Silver Film Parigi

DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE SPA

la garçonniere

NESSUNO SA QUANTO SE NE ESTRAGGA ANNUALMENTE

# L'URANIO ALLA BASE DELLA CRISI NEL CONGO

**Un clima di assoluta incertezza per l'avvenire regna nel paese**
**Sembrano in rialzo le azioni del filosovietico Patrice Lumumba**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 24

I lumumbisti di Gizenga, incoraggiati ed aiutati dall'esterno, si sono assicurati il controllo della Provincia orientale, del Kivu e della regione Lualaba, cioè di un buon terzo del territorio congolese; il Katanga già da tempo s'è dichiarato indipendente e così pure il Sud Kasai. Il Congo si sta sfasciando. Kasavubu e Bobutu estendono il loro potere solo sulle province di Leopoldville, dell'Equateur e su parte del Kasai; propagandisti lumumbisti sono giunti nella capitale e perfino a Thysville, la roccaforte di Mobutu, sede del più importante campo militare dell'A.N.C., l'Armée Nationale Congolaise.

In questo momento a Leopoldville c'è la calma: ma una calma falsa, la calma minacciosa che precede la tempesta; la atmosfera è carica di elettricità. L'impressione generale è che il Congo si trovi ad una svolta pericolosa, e che i principali personaggi della scena politica si preoccupino solo di non compromettersi, di cercare la scappatoia che permetta loro di sopravvivere e di conservarsi una pagnotta nel caso che la situazione precipiti e che i lumumbisti abbiano il sopravvento in tutto il paese. Solo Tschombe sembra deciso ad impedire che Gizenga avanzi nel Katanga meridionale: e ciò è ben comprensibile perchè Tschombe opera per l'Union Minière Belge e perchè i lumumbisti issano sfacciatamente la bandiera rossa sulle loro conquiste.

Mancando un Governo forte che li tenga incollati, i pezzi del grande mosaico congolese si staccano ad uno ad uno. I capi politici responsabili, la stampa locale, la parte più colta della popolazione accolgono le notizie sulla disgregazione dello Stato con la massima indifferenza, perchè un senso di unità nazionale congolese non esiste: non esiste negli strati più bassi della popolazione perchè la loro vita è ancora quella della tribù autosufficiente priva di rapporti, o quasi, col resto del mondo, nè negli strati più elevati perchè ogni capo partito, ogni funzionario, conserva nel fondo di se stesso qualcosa della sua primitiva mentalità tribale.

E' perciò possibile che l'Armée Nationale Congolaise di Mobutu da un momento all'altro, si schieri dalla parte dei lumumbisti; è un Esercito che non dà affidamento, composto da elementi che pensano solo al loro immediato tornaconto e che non hanno scrupoli morali a passare nel campo nemico se si accorgono che il nemico è più forte di loro; basta un ritardo nella corresponsione della paga perchè i soldati insorgano ed arrestino i loro ufficiali, è successo molte volte, ed anche pochi giorni fa a Thysville. Dopo tutto questa sarebbe una soluzione incruenta della crisi: tutto il Congo diverrebbe lumumbista senza colpe ferire.

Ma anche l'ipotesi di una guerra civile non è da scartare: gli interessi stranieri nel Congo sono cospicui, tali da giustificare un intervento armato di potenze straniere nel paese; le questioncelle politiche interne congolesi fanno ridere in confronto agli affari che stanno a cuore all'URSS ed agli Stati Uniti: si tratta dell'uranio. E nessuno sa quanto minerale di uranio esce dal Congo attraverso la ferrovia di Lobito (Angola), quella che sbocca a Dar es Salaam (Tanganika), e attraverso la Rhodesia.

Lumumba è ora in mano al suo peggior nemico, Tschombe; ma sarebbe un errore pensare che ciò elimini la possibilità di un ritorno di Lumumba al potere e cioè di una penetrazione sovietica nel Congo. La popolarità di Lumumba è enormemente aumentata in queste ultime settimane; coloro che un mese fa parlavano di lui con aperto disprezzo e deploravano che in occasione della sua fuga e successiva cattura non fosse stato ucciso ora si astengono da ogni commento troppo aspro: non si sa mai! E di certo è un fatto che se esiste un congolese che abbia il senso del potere ed una ampia visione dei problemi del Congo, questi, nonostante i difetti che gli vengono attribuiti, è Lumumba. Se Lumumba tornasse al potere diverrebbe un idolo, un eroe, dopo le vicissitudini passate; egli potrà persistere nel suo atteggiamento filosovietico, accanirsi nella persecuzione dei suoi nemici politici, ostacolare la azione moderatrice delle N.U., e, in questo caso, sarà la guerra; ma non si può escludere che, traendo profitto dalle esperienze che lo fecero cadere in disgrazia si sforzi di favorire l'accordo e la cooperazione tra i partiti e le regioni e di facilitare l'opera dell'ONU, ed allora un periodo di rapida ripresa potrebbe avere inizio.

L'attuale situazione di attesa, tuttavia, è tutt'altro che piacevole e rassicurante. La ONU ha il suo bel d'affare per assolvere il suo compito principale, quello di scongiurare il pericolo di scontri armati e spargimenti di sangue; e la posizione dell'ONU è molto delicata e difficile anche perchè alcuni dei suoi contingenti di truppe provengono dalle nazioni che hanno apertamente sostenuto ed appoggiato il movimento lumumbista (Repubblica Araba Unita, Tunisia, Ghana, ecc.). Un altro fattore di incertezza è dato dalla impossibilità di prevedere le reazioni dei congolesi: i loro atti non derivano da ragionamenti logici, ma scaturiscono spesso da istinti e da tradizioni primitive e tribali che non di rado scrostano il lieve strato della loro vernice di cultura e di moralità occidentale.

L'ex Premier Patrice Lumumba: può darsi che ritorni a galla

Questi strani contrasti sono spiegabili: al tempo di Stanley il 90 per cento dei congolesi non conosceva nè la ruota nè la scrittura: è quindi impossibile che, in 80 anni, essi abbiano potuto digerire ed assimilare l'enorme mole di civili cognizioni che i bianchi hanno digerito in millenni. E' anche per ragioni di questo genere che quel grande territorio designato col nome «Congo» non potrà probabilmente divenire «nazione» a breve scadenza.

Tuttavia si deve riconoscere che gli avvenimenti di questo ultimo anno sono un potente stimolante; nel Congo, come in altri nuovi Stati indipendenti africani, insieme alla confusione ed alle difficoltà si rileva un risveglio, un fermento, un fervore di opere che certamente daranno i loro frutti.

Francesco Pierotti

ARRIVA IN RITARDO E POI SCAPPA

# *COMINCIA MALE L'«INDUSTRIALE» SORAYA*

**Burrascosa conferenza stampa dell'ex imperatrice**
**Ignote sinora le reazioni della Corte di Teheran**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

La ventinovenne principessa Soraya Esfandyari ex imperatrice dell'Iran, si è presentata questa mattina ai giornalisti austriaci e stranieri, convocati per una conferenza stampa nelle sale dell'albergo «Principe Eugenio» (seconda categoria) di Vienna. La sua carriera nel mondo degli affari, se mai ne farà una, incomincia piuttosto male. Si è infatti presentata con 45 minuti di ritardo all'appuntamento e qualcuno ha commentato salacemente: «Se si presenta con altrettanta puntualità al banco di vendita l'ex imperatrice rischia di far fallire la fabbrica di automobili».

«Altezza imperiale — le abbiamo chiesto subito — come si sente nei panni di una donna di affari al suo primo giorno di attività? «Non saprei che cosa rispondere — ha detto timidamente in francese Soraya — comincio appena appena a raccapezzarmi in questa nuova situazione».

Queste sono state le sole parole chiare che ha potuto pronunciare questa mattina nella sala dove erano convenuti almeno 200 giornalisti, una intera legione di fotografi, operatori della televisione e i soliti onnipresenti che non avevano altro motivo che quello di farsi fotografare possibilmente accanto alla bella principessa.

La direttrice di fabbrica sfornata di fresco, si è trovata improvvisamente in mezzo alla ressa che la fotografava e tempestava di domande da ogni lato in tutte le lingue possibili. Nessuno ha avuto la gentilezza di porgerle una sedia, nè si è preoccupato di dirigere questa conferenza stampa in modo decente; si tratta di una conferenza che certo va elencata fra le più spiacevoli e tumultuose del genere. Della stessa idea deve essere stata anche Sua Altezza Imperiale (il titolo le spetta ancora a piene lettere anche se ha dovuto lasciare il trono del Pavone), perchè a un certo momento, dopo aver cercato timidamente di dire qualche cosa in mezzo alla confusione, è scappata di corsa dalla sala rifugiandosi nella stanza n. 202 al secondo piano dell'hôtel dove è stata subito raggiunta dalla madre.

Soraya è apparsa in un tailleur nero con un tocco bianco di cigno sul capo e una broche di brillanti sul risvolto della giacca. Soltanto dopo un'ora di riposo è ricomparsa, distesa e conciliante, nella stanza della conferenza ed ha potuto fornire nuovamente qualche informazione circa la decisione presa improvvisamente di entrare nel mondo degli affari.

Non sembra però esatta la notizia diffusa dalla stampa di qui secondo cui Soraya avrebbe intenzione di occuparsi soprattutto di «publics relations» per conto della ditta. «Per quale ragione si è decisa, altezza, ad associarsi ad una fabbrica che costruisce esclusivamente automobili di cilindrata ridotta e, permetta, poco rappresentative?».

«Io non me ne intendo di questioni tecniche ma so che si tratta qui di un buon affare, sono certa che i Midget-Cars della ditta „Noble" hanno un futuro, e soprattutto nei paesi sottosviluppati dovrà essere organizzata la vendita su vasta scala».

A questo punto è intervenuto nel discorso l'industriale trentottenne Jork Noble per precisare: «L'interesse di Sua Altezza per le macchine a cilindrata ridotta sono riuscito a crearlo io; state tranquilli, si tratta di un affare molto proficuo». Per ora Soraya, come si è appreso oggi, parteciperà alla ditta soltanto quale intestataria di un cospicuo pacchetto di azioni che le garantisce prima di tutto il titolo di «direttrice di fabbrica» oltre ad una retribuzione mensile e le percentuali sulla vendita generale della ditta. «Ha informato la Corte di Teheran in merito a questa sua decisione?». «No, non l'ho fatto si tratta di una decisione di natura assolutamente privata». Il contratto con la ditta Noble è stato sottoscritto cinque giorni fa a Kitzbühel dall'ex imperatrice.

Abbiamo chiesto all'industriale Jork Noble, naturalizzato britannico, nato però a Vienna, qual'è la quota di partecipazione azionaria di Soraya alla sua ditta: «Questo è un segreto — ha risposto l'industriale — Sua Altezza ha acquistato tante azioni da potersi chiamare a pieno diritto mia socia nella ditta». Egli ha anche sottolineato che l'ex imperatrice farà dei viaggi di affari nell'interesse della ditta. Non sembra comunque che Soraya intenda fare nessun passo indietro in questa sua decisione improvvisa che non ha mancato di creare un certo scalpore in tutto il mondo e non mancherà di averne creato uno particolare alla reggia del Pavone dove mensilmente la tesoreria dello Scià spicca un assegno di ben due milioni e duecentocinquantamila lire che vengono inviati quale appannaggio regolare all'indirizzo dell'ex imperatrice.

C'è chi sostiene che Soraya ha il suo buon diritto di entrare nel mondo degli affari e cercare così uno svago privato dalla noia che sembra accompagnarla, malgrado tutto, dovunque si rechi Se c'è una Principessa Margaret che sposa un fotografo e una Principessa Astrid che sposa un camiciaio, perchè non dovrebbe esserci una ex imperatrice che fa la direttrice di una fabbrica di automobili? Tutte le spiegazioni e i motivi che si possono citare per dimostrare l'assoluta normalità del passo fatto da Soraya, non riescono comunque a levare a tutta la faccenda il tono di un certo squallore, un tono che ricorda un po' i grandi attori del passato quando sono ridotti a fare gli imbonitori nei baracconi dei Luna Park.

Bruno Tedeschi

# DOMANI PARTENZA

Il maestro Gianfranco Intra dirigerà una delle due orchestre al Festival della Canzone di Sanremo che inizierà domani sera

*DORELLI OPERATO NON POTRÀ CANTARE*

# Grane a Sanremo ancor prima dell'inizio

***Un caffettiere romano chiede il blocco del «Totofestival»***
***Sorteggiato l'ordine di presentazione delle canzoni***

Milano, 24

*Johnny Dorelli è stato operato stamane di appendicite in una clinica cittadina. Dopo l'intervento chirurgico, eseguito dal prof. Paoletti, le condizioni sono buone e il cantante riposa tranquillo, assistito dalla madre. Dorelli dovrà rimanere in clinica per quattro o cinque giorni, circostanza che gli preclude la possibilità di intervenire al Festival della canzone a Sanremo, dove era stato invitato.*

*Johnny Dorelli infatti potrà ritornare a cantare non prima di quindici-venti giorni. Gli organizzatori del Festival devono quindi sostituirlo. La notizia li ha colti di sorpresa: il nome del sostituto non ha ancora potuto essere fatto. Dorelli al Festival avrebbe dovuto cantare «Mare di dicembre» e «Il mare nel cassetto».*

*Per la verità il cantante soffriva da tempo di dolori appendicolari, ma, impegnato continuamente per prove ed incisioni di dischi, rimandava di continuo la data dell'intervento.*

*Intanto a Sanremo, a mezzo sorteggio, effettuato dal notaio dott.ssa Vinoia, è stato stabilito l'ordine in cui verranno cantate le 24 canzoni nelle due serate del 26 e 27. La prima sera la successione sarà la seguente: «Pozzanghere» — Nicki Davis con l'orchestra Intra Tony Renis con l'orchestra Canfora. «Io amo tu ami» — M. G. Fioramonti con l'orchestra Intra e Mina con l'orchestra Canfora. «Una goccia di cielo» — Jolanda Rossin con l'orchestra Intra e Nadia Liani con l'orchestra Canfora. «Carolina dai» — Rocco Granata con Intra e Sergio Bruni con Canfora. «Patatinà» — Wilma De Angelis con Intra e Gianni Meccia con Canfora. «Come sinfonia» — Pino Donaggio con Intra e Teddy Reno con Canfora. «Mare di dicembre» — Claudio Villa con Intra e il sostituto di Johnny Dorelli con l'orchestra Canfora. «Non dire chi sei» — Bindi con l'orchestra Intra e Miranda Martino con Canfora. «Al di là» — Luciano Tajoli con Intra e Betty Curtis con Canfora. «Qualcuno mi ama» — Achille Togliani con Intra e Cocky Mazzetti con Canfora. «Lei» — Fausto Cigliano con Intra e Joe Sentieri con Canfora. «Che freddo» — Edoardo Vianello con Intra e Rondinella con Canfora.*

*Per la seconda sera l'ordine di presentazione è il seguente: «24 mila baci» — Little Tony con Canfora e Adriano Celentano con Intra. «A.A.A. adorabile cercasi» — Bruno Martino con Canfora e Jula De Palma con Intra. «Febbre di musica» — Arturo Testa con Canfora e Tonina Torrielli con Intra. «Libellule» — Joe Sentieri con Canfora e Betty Curtis con Intra. «Mille bolle blu» — Mina con Canfora, Gino Paoli con Intra. «Un uomo vivo» — Tony Dallara con Canfora, Gino Paoli con Intra. «Il mare nel cassetto» — sostituto di Dorelli con Canfora, Gino aPoli con Intra. «Tu con me» — Carla Boni con Canfora, Aurelio Fierro con Intra. «Mandolino, mandolino» — Teddy Reno con Canfora, Sergio Bruni con Intra. «Lady Luna» — Miranda Martino con Canfora e Jimmy Fontana con Intra. «Benzina e cerini» — Giorgio Gaber con Canfora, Maria Monti con Intra. «Notturno senza luna» — Aura D'Angelo con Canfora; Silvia Guidi con Intra.*

*Le noie degli organizzatori del Festival non si esauriscono però con la sola malattia di Dorelli. Da Roma si è appreso infatti che il direttore di un noto caffè della capitale, il dott. Franco Piacenza, ha chiesto che venga bloccato il «Toto-Festival» abbinato all'imminente Festival di Sanremo, dichiarandosene lo inventore. Egli afferma di essere stato il primo, almeno un anno e mezzo addietro, ad avere la idea di un concorso pronostici sul tipo del Totocalcio da applicarsi al settore della musica leggera.*

*L'idea, dice il dott. Piacenza, fu depositata a suo tempo presso la Società Autori ed Editori. Egli si dichiara si curo del proprio buon diritto ed ha affidato la trattazione del caso all'avv. Ungaro al quale ha anche consegnato un facsimile della schedina che avrebbe dovuto servire per il suo concorso.*

Dorelli: addio al Festival

DALLA CIMA DI UNA TORRE D'ACCIAIO ALTA QUASI 8 METRI

# FILIPPO CENTRA LA TIGRE MENTRE LA REGINA GUARDA

**Un bellissimo esemplare maschio di quasi tre metri di lunghezza**
**Elisabetta, cacciatrice sfortunata, lascia la giungla per Nuova Delhi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jaipur, 24

Il Duca di Edimburgo ha ucciso la sua tigre: un esemplare di grossissima taglia. Il Marajah di Jaipur, del quale la Regina Elisabetta e il Principe Filippo sono ospiti, ha commentato con ammirazione le stupende caratteristiche di razza del grande felino: «E' un'autentica preda da sovrani — ha poi detto — una vera "tigre reale"». Ma non tutti hanno condiviso l'entusiasmo del principe indiano. Sia in India sia in Granbretagna le società di protezione degli animali e i cittadini privati contrari a qualunque diporto o manifestazione sportiva che implichi atti di violenza hanno vivacemente protestato. Amritai Jindal, trentacinquenne segretario del partito Ahimsak (contro la violenza) ha iniziato fin da sabato scorso, quando fu resa pubblica la decisione della Regina di Inghilterra e del Principe, di prendere parte a una battuta di caccia alla tigre, un periodo di rigoroso digiuno. Oggi, dopo il fortunato colpo di carabina del Duca di Edimburgo, Jindal ha dichiarato: «Poichè la reale coppia ha ignorato la mia protesta, non mi restano alternative: continuerò a digiunare, come mi ero ripromesso, sino alla fine della settimana».

Il Principe Filippo che — come è noto — è un appassionato e valente cacciatore (recentemente, in una riserva italiana, in Piemonte, il suo «automatico» ha abbattuto decine e decine di fagiani), ha colpito la tigre dall'alto di una piattaforma d'acciaio (all'apice di una torre alta quasi otto metri). Oltre duecento battitori avevano scovato la fiera, e la sua compagna, nel folto della jungla di Sawai Madhopur. Solo una delle due tigri è caduta sotto i colpi del Principe.

Con il primo colpo, Filippo ha centrato la belva alla testa. Lo splendido animale è stato definito «enorme» dai capi dei battitori più tardi avvicinati dai giornalisti. Della coppia scovata dai battitori è stato i maschio (un campione lungo quasi tre metri) a cadere sotto il fuoco del Principe.

La Regina non è stata assistita dalla fortuna. Non si sa, ora, se ella intenda trattenersi a Jaipur nella speranza che i battitori indiani riescano a spingere anche verso la sua piattaforma la tigre decisa a fare onore alla carabina della Sovrana. Ma è più probabile che Elisabetta rinunci al duello con la regina della jungla, visto che, questa sera, ella lascia Jaipur diretta a Nuova Delhi dove la attende, nella giornata di domani, un vasto programma di lavoro.

U. P. I.

Teppisti minorenni

## HANNO IMPARATO facendo le comparse

Parigi, 24

Per tutta la notte le autoradio della polizia parigina hanno dato la caccia a un'«Aronde» rubata, a bordo della quale si trovavano quattro minorenni responsabili di avere aggredito alcune donne e avere svaligiato alcune vetture incustodite. La caccia si è conclusa all'alba, presso il cimitero del quartiere periferico di Pantin; dall'«Aronde» bloccata sono usciti, le mani in alto, quattro ragazzi — Pierre B., Georges I., Andr' O. e Jean P. tutti sotto i venti anni.

Portati davanti al Commissario della Quinta brigata territoriale, hanno cercato di negare, ma sono venute le vittime (donne sole, aggredite di notte) e hanno riconosciuto nei quattro «blousons noirs» i malviventi che le avevano assalite e derubate. Era stata una di queste, Geneviève Lelouey, che, avendo annotato il numero di targa dell'«Aronde», aveva messo sulla buona pista la polizia. Messi davanti alle prove, stremati dopo una notte insonne, i ragazzi hanno vuotato il sacco. Ed è venuto fuori l'aspetto sconcertante di questa storia, altrimenti banale pur nel suo doloroso significato: si è saputo cioè che l'idea di darsi alla malavita i quattro l'avevano avuta dopo aver preso parte come generici, nel luglio scorso, alla realizzazione di un film che affrontava, per l'appunto, il problema della delinquenza giovanile.

Al centro del film erano alcuni giovani che, per una serie di circostanze, si trovavano implicati in un omicidio; il regista aveva bisogno per una scena secondaria di alcuni ragazzi che assomigliassero ai «blousons noirs» e aveva scritturato i quattro arrestati a Pantin. Capelli lunghi, occhi spiritati, maglioni e giacche di cuoio, Pierre, Georges, André e Jean erano stati molto convincenti nelle loro parti, ma la gloria dello schermo durò pochi giorni, e i soldi guadagnati furono presto inghiottiti dagli «juke-boxes».

Serviva altro denaro «facile», e ai quattro ragazzi sembrò naturale procurarselo ripetendo, nella vita, quello che avevano fatto nel film: aggredendo le donne e svaligiando le auto. Da quel momento, e fino all'arresto dei quattro, la cronaca registrò tutta una serie di aggressioni e di furti misteriosi, e parlò di un'«Aronde» chiara a bordo della quale la «gang» fuggiva dopo ogni colpo.

L'arresto dei quattro ragazzi (i quali avevano condotto una vita assolutamente normale prima di diventare dei «divi») ha riproposto il problema della influenza che il cinema esercita sulla mente e sullo spirito dei giovani.

DURANTE ALCUNE RIPRESE NEL TANGANICA

# La Martinelli e Wayne caricati da un rinoceronte

**Se la sono cavata soltanto con una buona dose di paura**
**Il film ha per titolo «Hatari» che vuol dire «pericolo»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Dal Tanganica è giunta notizia di un incidente, fortunatamente senza conseguenze tragiche come avrebbe potuto esserlo, di cui è rimasta vittima Elsa Martinelli e l'attore John Wayne insieme al quale sta girando un film in Africa.

Il film in questione porta il titolo provvisorio di «Hatari» che in linguaggio tanganese significa «pericolo» e riunisce nel cast degli attori, oltre la Martinelli e Wayne, anche altri attori di nome fra cui il francese Gérard Blain. Nel pomeriggio di ieri era prevista la realizzazione di alcune sequenze di caccia nella giungla, sequenze che non hanno potuto essere girate per un insieme di spiacevoli incidenti: Elsa Martinelli e John Wayne stavano dirigendosi a bordo di una camionetta nel luogo previsto per le riprese quando hanno incontrato sul loro cammino una nuvola di polvere in movimento.

Per nulla intimorito dal mezzo meccanico che gli sbarrava il passo il rinoceronte — in quanto la nuvola di polvere non nascondeva altro che uno di questi pachidermi di circa tre tonnellate — si gettava a capofitto contro l'ostacolo strappandogli una portiera e perforando la capote. Elsa Martinelli ha passato allora un brutto momento e certamente avrebbe riportato ferite — oltre la paura che ha avuto — se il suo compagno non l'avesse prontamente soccorsa e messa fuori pericolo.

La carica del pachiderma è stata così fulminea che la scorta armata che accompagnava gli attori per proteggerli da eventuali assalti di belve feroci della giungla non ha potuto far uso delle armi per timore di colpire l'attrice italiana. Giunti poco dopo sul luogo delle riprese essi hanno dovuto constatare che le scene previste non potevano essere girate in quanto il rinoceronte che doveva figurare come comparsa, dopo aver rotto le corde che lo trattenevano — si trattava appunto del rinoceronte precedentemente incontrato dalla Martinelli — aveva preso la fuga.

«Hatari» non sembra essere un film molto fortunato: già prima di questo incidente, che se in pratica si è ridotto a un rinvio di alcune scene, avrebbe potuto avere però esito ben diverso, l'attore Gérard Blain nel corso di una sequenza in cui doveva «cavalcare» un bufalo era stato sbalzato a terra dall'animale e aveva avuto una spalla slogata.

Vice

Elsa Martinelli

# *RADIO e TELEVISIONE*

*Aroldo Tieri (nella foto) sarà l'interprete dell'atto unico «Delizia d'estate» di Henry James che la TV trasmetterà alle 19.05. La sera poi (21.15), sempre alla televisione, vedremo «Controcanale» presentato da Corrado. Alla Radio, sul Secondo Programma dalle 17.30 alle 18.30 «Tutto Talegalli», un'ora intera in compagnia del comico che il pubblico radiofonico mostra sempre di apprezzare. Il programma del concerto di Radiofortuna, alle 21 sul Nazionale, comprende musiche di Mozart e Debussy. Sul Terzo Programma infine, alle 21.30, «Angelica», dramma satirico in tre atti di Leo Ferrero per la regia di Gianfranco De Bosio.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.15: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere romantiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: Radiotelefortuna 1961 - Concerto del violinista H. Szernung e del pianista E. Bagnoli; 21.35: Il Convegno dei Cinque; 22.20: Caffè Ottocento; 22.50: «Trenta anni di allegria»; 23.15: Giornale; 24: Ultime notizie.

## SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta Mina; 11: Anelli di fumo; 11.30: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale - «Giuoco e fuori giuoco»; 15: Canta J. Fontana; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 16: Il programma delle «quattro»; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: «Tutto Talegalli»; 18.30: Giornale del pomeriggio - Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «L'aspirapolvere»; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo Programma; 22.45: Ultimo quarto.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 11: Musiche di I. Strawinsky; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel e Gounod; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

## TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da Harry Blech; 18.30: Panorama delle idee; 19: G. Da Venosa nel quarto centenario della nascita; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Angelica» di Leo Ferrero; 23.15: Congedo.

## LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «L'Amico dei fiori»; 14.30: «La Traviata» di Giuseppe Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 3 fabbraio 1960); 15: Lettere triestine di Alberto Spaini: «Solitudine di Stuparich»; 15.10: Archivio italiano di musiche rare; 15.20: «Concertino»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro»; **Trieste III e collegate:** 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programma in rete:** 11: «La Radio per le Scuole» (Programma Nazionale); 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» (Programma Nazionale).

## TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: «La TV dei ragazzi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.05: «Delizia d'estate», un atto di H. James; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Controcanale»; 22.30: Arti e scienze; 22.50: L'Africa cambia: «Dalla Nigeria al Senegal»; 23.20: Telegiornale.

aut. Acis n. 90 - 18.10.58 - Reg. 6058

*Ah...*

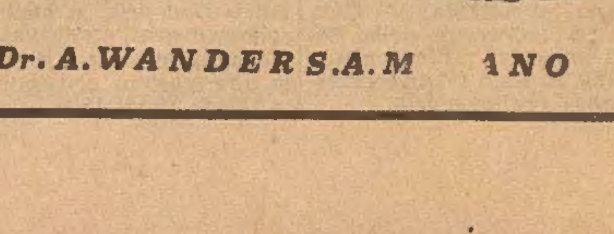
*se avesse preso in tempo il Formitrol!*

Avrebbe evitato
quel potente raffreddore
che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto,
quando entrate nei luoghi affollati,
quando c'è in giro l'influenza,

tenete a portata di mano
un tubetto di Formitrol!

**For mi trol**




*Dr. A. WANDER S.A.M ANO*

# CRONACHE SPORTIVE

MONTECARLO RICEVE I CONCORRENTI DEL RALLYE

## Da due signore francesi iniziata la teoria degli arrivi

### Un po' deluse perchè "è stato abbastanza facile" Trova la morte dopo aver abbandonato la gara

Montecarlo, 24

La prima vettura a terminare la lunga prova del Rallye di Montecarlo è stata la Citroen guidata da due signore francesi stanche ma sorridenti. Claudine Vanson e Ginette Derolland, che provenivano da Atene, sono state accolte stamani a bandiere spiegate, sotto il sole, nell'ultimo tratto lungo la banchina del porticciuolo di Montecarlo, fino a che si sono fermate dinanzi alla tribuna ufficiale. Al volante era la signora Vanson.

Saltando fuori dalla macchina, la pilota ha detto: «Per noi è stato abbastanza facile. Quelli che son partiti da Atene son rimasti un po' delusi. E' stato un viaggio senza incidenti. Un po' di neve per 400 chilometri: questo è tutto». Il contingente di Atene è stato il primo ad arrivare a Montecarlo. Durante la giornata sono attesi gli altri scaglioni.

Un pilota del Rallye che aveva abbandonato ieri la sfibrante gara, e che stava tornando nella sua residenza nella Francia del Sud, su un'auto guidata da un altro, è rimasto ucciso, allorchè la vettura ha cozzato contro un albero. Si tratta del 33enne George Chuvet. Il conducente, Raymond Lafont di 38 anni, è morto anche lui. Sulla vettura si trovava il compagno di gara di Chauvet, il 35enne Marin Couderc, che è rimasto gravemente ferito.

Un numero elevato di vetture, 155 per la precisione, ha portato a termine la prova sulla distanza stabilita sulla lunghezza di 4.000 chilometri. Molti partecipanti si sono lamentati della facilità del percorso. L'aver alleggerito, rispetto agli altri anni, il percorso delle ultime tappe di montagna, e il tempo bello hanno senz'altro favorito quest'anno la corsa, che aveva visto schierate alla partenza 305 vetture.

L'unica vettura italiana rimasta in gara è la n. 185 di Walter e Vello Bartolini, una Alfa Romeo partita da Montecarlo.

Molte vetture sono giunte a Montecarlo senza alcuna penalità e v'è la probabilità che il vincitore sia scelto solo attraverso le prove tecniche. Solo venerdì sera si conoscerà il nome del vincitore della gara.

Classifica Petrolcaltex

### Altafini insidia il primato di Manfredini

L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica:

Nella Serie A Manfredini, che ancora una volta non ha segnato, ha visto scendere il quoziente tra reti fatte e partite giocate da 1,06 a 1. I suoi inseguitori, Altafini e Brighenti, si sono così portati ad una distanza di pochi centesimi insidiandone il primato, tanto più che il cannoniere milanista dovrà giuocare ancora mercoledì la partita di ricupero con la Lazio.

La classifica del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno» è ora la seguente: 1) Roma, Manfredini quoziente 1 (16 reti in 16 partite); 2) Milan, Altafini quoziente 0,86 (13 reti in 15 partite); 3) Sampdoria, Brighenti quoziente 0,81 (13 reti in 16 partite); 4) Milan, Vernazza quoziente 0,75 (9 reti in 12 partite); 5) Roma, Lojacono quoziente 0,71 (10 reti in 14 partite); 6) Inter, Firmani quoziente 0,60 (9 reti in 15 partite); Juventus, Nicolè quoziente 0,60 (9 reti in 15 partite); 8) Padova, Milani quoziente 0,56 (9 reti in 16 partite).

In Serie B l'Alessandria, per merito di Fanello, ha fatto un altro passo avanti consolidando ulteriormente il suo primato, nelle posizioni di rincalzo i risultati di domenica hanno portato ad alcune variazioni. Ecco la graduatoria: 1) Alessandria, Fanello quoziente 0,75 (12 reti in 16 partite); 2) Como, Toneggi quoziente 0,53 (7 reti, in 13 partite;) 3) Pro Patria, Calloni quoziente 0,47 (8 reti in 17 partite); 4) Genoa, Pantaleoni quoziente 0,43 (7 reti in 16 partite); 5) Prato, Mencatti quoziente 4,41 (5 reti in 12 partite); 6) Venezia, Raffin quoziente 0,40 (6 reti in 15 partite); 7) Messina, Fraschini quoziente 0,38 (7 reti in 18 partite).

### Oggi nella palestra di Muggia Hausbrandt - Zagabria

Stasera nella palestra comunale di Muggia avrà luogo la annunciata serata internazionale di pallacanestro. Avversario dell'Hausbrandt sarà il K. K. Lokomotiva di Zagabria, una delle migliori squadre jugoslave. In precedenza l'Hausbrandt femminile, partecipante al massimo campionato italiano, incontrerà una formazione muggesana formata dalle stesse giocatrici che hanno vinto recentemente il torneo giovanile organizzato dalla FIP.

Ecco l'orario delle partite: ore 20 Hausbrandt A - Hausbrandt B (femm.); ore 21 Hausbrandt-Lokomotiva.

Solo una contusione

### La mano di Benvenuti non presenta lesioni

La mano di Benvenuti va molto meglio. All'esame radiologico, eseguito dal dott. Fulvio Reis che è vicepresidente dell'Accademia Pugilistica Triestina, non risultano lesioni ossee della mano. Si tratta di una contusione che riguarda le parti molli. Non è da escludere che la contusione riportata da Benvenuti in palestra un paio di giorni prima del combattimento sostenuto con il tunisino Allala sia peggiorata nel corso del match in seguito all'uso dei guanti di sei once, ai quali Benvenuti non era abituato. Comunque la mano è in via di guarigione. Probabilmente il nostro campione potrà sostenere il secondo incontro da professionista, fissato per il 6 febbraio a Bologna, senza chiedere alcun rinvio.

### Johansson chiama Kokkonen

Helsinki, 24

Il medio massimo finlandese Pekka Kokkonen, che ha messo k. o. i suoi avversari negli ultimi quattro combattimenti. sarà uno degli allenatori dello svedese Ingemar Johansson, in vista dell'incontro che quest'ultimo sosterrà con Floyd Patterson per il titolo mondiale dei massimi. Kokkonen partirà lunedì prossimo per Miami Beach.

INTENSA SETTIMANA DEI ROSSOALABARDATI

## Con Reina la Triestina «B» affronta la «B» del Pordenone

### *Le condizioni di Luison, Bernard, Frigeri, Sadar Probabile rientro di Fortunato contro il Genoa*

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della partita col Genoa. L'allenatore Trevisan nel corso dell'allenamento, disturbato da una leggera e insistente pioggerella, ha fatto svolgere agli uomini disponibili una serie di esercizi ginnici e di palleggi, il tutto protrattosi per oltre un'ora. Non erano presenti il portiere Luison, il centro-sostegno Frigeri, il terzino Bernard e l'attaccante Sadar. Questi ultimi due sono rimasti prudenzialmente a riposo e la loro disponibilità per la partita di domenica è incerta. Bernard accusa uno strappo dorsale, Sadar lamenta un forte dolore all'anca sinistra per un colpo ricevuto.

Per Frigeri e Luison la disponibilità è dubbia, tanto che sin da oggi si può prevedere che la Triestina dovrà privarsi dei due giuocatori per l'impegnativa gara. L'assenza di Frigeri era scontata, in quanto il giuocatore ha tuttora l'apparecchio di gesso al piede destro, dopo il colpo preso nella partita con la Sambenedettese.

Frigeri potrebbe essere in grado di rientrare tra i titolari nella successiva gara interna contro la Pro Patria. Allarme invece per il caso del portiere Luison, che accusa una tonsillite. Il giuocatore è tuttora a letto e la temperatura oscillava ieri sera sui trentanove gradi.

Coi titolari si sono allenati ieri pomeriggio pure Reina, Rebizzi e Fortunato, i quali potrebbero essere utilizzati per la prima squadra. I primi due verranno impiegati questo pomeriggio nella partita delle riserve; Fortunato, che è fermo da tre settimane dopo l'operazione all'appendice, dovrebbe rientrare in squadra domenica.

Per questa settimana l'allenatore Trevisan curerà gli allenamenti soltanto nella mattinata mentre i pomeriggi verranno occupati nelle solite passeggiate. Inoltre questa settimana non verrà disputata alcuna partita.

La Triestina ha intanto predisposto il suo programma futuro per gli incontri delle squadre minori e della Coppa Italia. Il torneo «juniores» della Coppa De Martino verrà ripreso, dopo la sosta, la domenica del 19 febbraio. Gli alabardati dovrebbero misurarsi col Marzotto sul rettangolo di Valmaura; in quella stessa data figura però l'incontro interno coll'Ozo Mantova e pertanto il sodalizio alabardato ha chiesto di anticipare la gara al 12 febbraio, onde non sottoporre il terreno di Valmaura ad un logorio che potrebbe ulteriormente danneggiare il fondo, già in precarie condizioni causa le piogge. Per la partita col Padova, valevole per i quarti di finale della Coppa Italia, le due società si sono accordate sulla giornata feriale del 15 marzo.

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo allo stadio di Valmaura la partita di recupero tra la Triestina B ed il Pordenone B, incontro a suo tempo rimandato causa la pioggia. Per questa partita lo allenatore in seconda Bergamasco ha convocato quattordici giuocatori e precisamente Miniussi, Bertoli, Simoni, Cossar, Bizai, Rocco, Reina, Rebizzi, Demenia, Scala II, Colaussi, De Min, Modolo e Viviani. Questi ultimi tre giuocatori verranno impiegati nel secondo tempo.

### Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C. Riunione del 24.1.61.

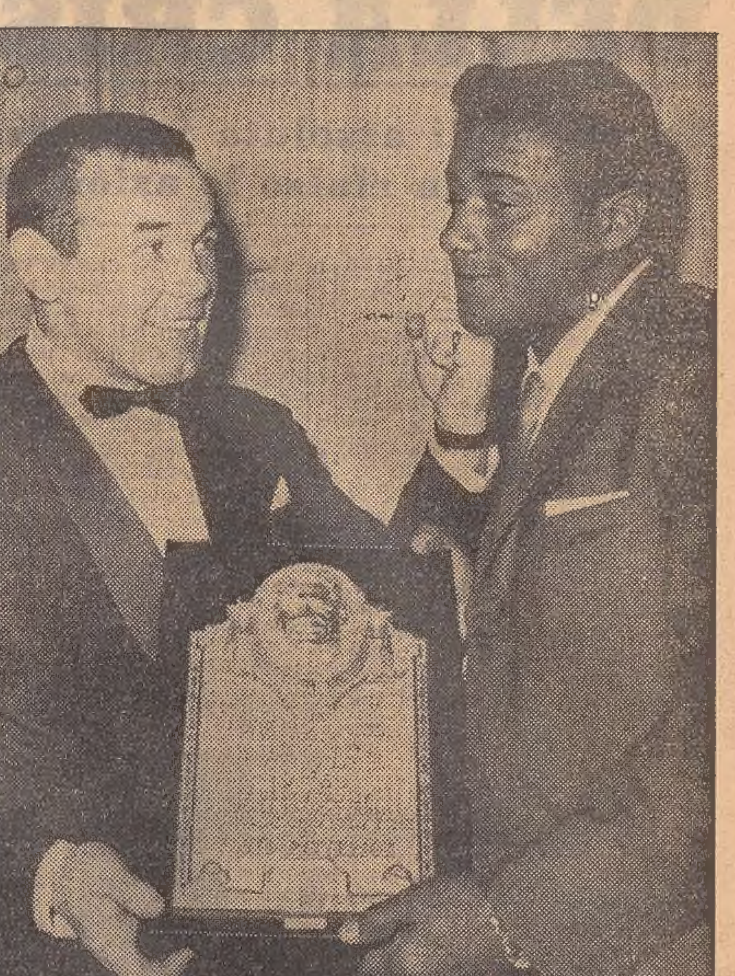
Provvedimenti disciplinari. Ammonizione: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Sant'Anna; b) per aver permesso l'ingresso nel recinto di giuoco di persone estranee: Cremcaffè, Ponziana, Romana, San Giovanni.

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per ripetute offese all'arbitro: Tramarin Tullio (S. Anna). Giuocatori non espulsi, squalifica fino al 31 marzo 1961 per tentata aggressione all'arbitro a fine gara: Bertoia Nello (S. Anna). Squalifica per due giornate per aver colpito un avversario non in azione di giuoco, su rapporto del commissario di campo: Di Giorgio Michele (Fortitudo). Squalifica per una giornata per aver reagito ad un avversario, su rapporto del commissario di campo: Braulin Giorgio (S. Giovanni). Ammonizione per ripetute proteste: Visintin Oreste (San Canciano).

### Il Barcellona a Praga per la Coppa Europa

Praga, 24

I quarti di finale della Coppa Europa di calcio vedranno di fronte a Barcellona, l'8 marzo, lo Spartak Hradec Kralove (Koenigsgraetz) e il F. C. Barcellona. La partita di ritorno si avrà a Praga il 15 marzo. Lo ha reso noto ieri l'agenzia stampa cecoslovacca «Ceteka».



In attesa di misurarsi per la terza volta sul ring Johansson e Patterson si sono incontrati alla festa dell'Associazione Giornalisti di boxe. Johansson ha fatto vedere al campione del mondo qual è il pugno ch'egli sogna di portare al suo rivale. Un sinistro di questa specie significherebbe per lo svedese la riconquista del titolo mondiale. Malizioso è il sorriso di Patterson

L'«otto» di Oxford visto da un ponte del Tamigi

I CAMPIONATI DI BASKET E LA S. G. T.

## Che significa e quanto vale la prima vittoria triestina

### Troppo tardi? - La corsa delle tre «bigs» - La Goriziana comanda la Serie A col favore del Don Bosco

*Non ci si credeva quasi più alla possibilità di una vittoria della Ginnastica in questo campionato che sembrava troppo difficile per i biancocelesti specie dopo la deludente modesta esibizione contro il Livorno. Con la quadra toscana gli allievi di Ghietti erano andati in barca fin dall'inizio della partita dimostrando di non aver tratto giovamento del periodo di sosta natalizia. La prima giornata del girone di ritorno ci ha invece portato la lieta sorpresa di una Ginnastica finalmente vittoriosa su una squadra come la Lazio che avrebbe potuto esserle diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Diciamo avrebbe potuto in quanto la Ginnastica ha buttato alle ortiche quasi ogni speranza di salvezza completando con un'ultima sconfitta il calvario del girone di andata proprio con quel Livorno che avrebbe dovuto essere l'altra candidata alla retrocessione.*

*Bisogna però obiettivamente riconoscere che questa prima tanto attesa vittoria è venuta più che per un effettivo miglioramento generale della squadra per la prova veramente scadente degli ospiti. Tra gli uomini di Perrella è mancato in pieno quel Coccioni che dovrebbe essere il punto di forza della squadra, ed i lunghi hanno combinato dei grandi pasticci sotto il proprio cesto e poco o niente in attacco: il pur ottimo Galli non poteva certo far tutto da sè ed i 50 punti scarsi realizzati dalla Lazio parlano chiaro in proposito. Fra i triestini si sono avute delle note liete: Natali sta ritornando al rendimento normale, dopo l'infortunio che l'aveva colpito: coriaceo e spigoloso in difesa, preciso nei suoi utili tiri da fuori; Cavazzon va riprendendo la fiducia in se stesso ed ogni tanto esplode in fruttuose iniziative personali sotto il canestro avversario; inoltre il sempre giovane Damiani ha fornito domenica una di quelle prestazioni che gli erano consuete in altri tempi, dirigendo con autorità e sicurezza il giuoco, suggerendo ottime azioni ai compagni e concludendo spesso personalmente. Lode quindi ai meriti di questi giuocatori, ma gli altri devono ancora lavorare parecchio per offrire una adeguata collaborazione nell'economia del giuoco collettivo.*

*Sugli altri campi della Prima Serie il pronostico è stato sempre rispettato, se si eccettua la partita di Roma, dove la bilancia, in bilico tra Stella Azzurra e Pesaro, è stata fatta pendere dalla parte degli uomini di Costanzo dall'infortunio che ha tolto di gara fin dall'inizio Bertini. Pur privo del suo uomo migliore il Lanco è riuscito nel finale ad agguantare quasi gli avversari ma ha dovuto infine piegarsi alla malasorte. Le squadre guida del torneo affrontavano tutte delle trasferte pericolose, ma si sono regolarmente imposte, confermando la loro superiorità sul resto delle concorrenti.*

*La Virtus a Cantù ha vinto un incontro difficile soprattutto per le condizioni ambientali, ricorrendo ancora una volta al gioco compassato e prudente caro a Kucharski. Non ha destato grande impressione ma ha saputo imporre il proprio giuoco nella ripresa, dopo essersi fatta annullare dalla foga e dall'entusiasmo degli uomini di Tracuzzi il vantaggio accumulato nella prima frazione. Non molto più facile il successo del Simmenthal, che è passato a Biella nella piccola palestra trasformata in una bolgia infernale dal tifo dello straripante pubblico; a fine partita c'è stato pure un tentativo di assalto agli arbitri, rei di avere concesso ben 44 tiri liberi ai campioni, che ne hanno saputo sfruttare una buona parte. Dal punto di vista tecnico, stando alle cronache, la partita deve essere stata niente di speciale e se si pensa che anche il Biella ha tirato un bel numero di personali, tanto da far salire il totale a quota 80 (!) si deduce come, a quell'appassionato pubblico sia stato offerto uno spettacolo di tiro a segno, non di basket.*

*Gran giuoco invece si è visto a Padova: si sa che il Petrarca è in grado di rivaleggiare con chiunque in fatto di tecnica e le buone doti dei suoi giuocatori sono state quel che ci voleva per costringere l'Ignis di Garbosi a mettere in mostra tutte le sue carte migliori. La partita è stata tiratissima dall'inizio alla fine, a tratti anche incerta, ed ha avuto a protagonista maggiore oltre al cannoniere del campionato, Bonetto, anche un Gavagnin, che essendosi ormai bene inserito nel veloce giuoco dei varesini, deve essere considerato il migliore «pivot» italiano del momento.*

*Nel campionato di Serie A, secondo girone, la Ginnastica Goriziana è rimasta sola al comando, essendo stato autorevolmente fermato a Trieste il Treviso con cui divideva la prima poltrona. Infatti i salesiani hanno superato con estrema disinvoltura una formazione che alla vigilia si presentava con ottime credenziali: hanno dimostrato un certo miglioramento in fase di difesa ed esibito il solito velocissimo trattamento della palla in attacco, che permette regolarmente una comoda entrata o un piazzato da buona posizione ad uno dei vari Pistrin, Rak o Scabini, i più pericolosi dei giuocatori agli ordini di Turcinovich, allenatore e «play-maker». Ora il Don Bosco ha raggiunto il Treviso, unitamente all'Udinese alle spalle della capolista, e buone prospettive gli si aprono per questo incerto ed interessante campionato.*

*Tra le ragazze una sola partita è stata disputata domenica che era dedicata al riposo dopo il termine del girone di andata del campionato. Il ricupero dell'incontro con la Julia ha permesso alle veneziane dell'UCSI, vittoriose a Trieste, di insediarsi con pieno merito al terzo posto, alle spalle delle due «big» del torneo: Udinese e Ginnastica.*

V.

### Marchese arbitro di Milan - Lazio

Milano, 24

L'arbitro Marchese è stato scelto per dirigere la gara Milan-Lazio, valevole quale recupero della 14.a giornata di andata del campionato di Serie «A», che sarà giuocata domani allo Stadio di San Siro.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI

## Terzo attacco di Tornese al parigino Prix d'Amérique

### *Sarà la volta buona? - Quattro accompagnatori del sauro - Le corse di domenica scorsa di trotto e ostacoli*

La prova generale in vista del «Prix d'Amérique» di domenica prossima, era rappresentata come del resto avviene ogni anno, dal ricco Premio Encat, una prova sui tremila metri che doveva servire ai nostri rappresentanti per completare la preparazione per la eccezionale spedizione parigina. La corsa, disputata da soli quattro concorrenti, ha fatto sbadigliare di noia gli spettatori milanesi, i quali da quei buongustai che sono in fatto di ippica, non si sono certamente accontentati di seguire con lo sguardo la corta fila indiana compostasi al via e... scioltasi non appena la gara ha avuto termine.

Il Premio Encat, se dal punto di vista tecnico-spettacolare ha lasciato alquanto a desiderare (basti pensare che i primi due chilometri sono stati percorsi sul piede di 1'25), è bensì servito a dimostrare lo stato di grazia del valoroso Tornese. Non che Tornese in corsa abbia fatto qualcosa di trascendentale, visto che gli è stato sufficiente balzare in testa al via per rimanervi con comodo sino in fondo, ma la meraviglia suscitata dal «biondo del Portichetto» sta invece sul suo perfetto stato di forma (lucido, scattante) che maschera abbondantemente la sua età (Tornese ha nove anni), e che lo fa paragonare piuttosto ad un puledro che non ad un cavallo prossimo al pensionamento.

Alla vigilia dell'impegnativa trasferta parigina, Tornese si trova in un momento di splendore. Sempre spietata la tremenda pista di Vincennes con il figlio di Balboa, si prepara ancora una volta a ricevere sui suoi saliscendi l'incomparabile campione di casa nostra. La progressione con cui Tornese nelle due ultime edizioni dell'«Amérique» si è esibito a Vincennes, inducono bene a sperare per il suo nuovo tentativo. Terzo nel 1959 dietro Jamin e Icare IV, secondo lo scorso anno al seguito di un superlativo Hairos (che doveva essere poi il «mattatore» dell'annata), Tornese potrebbe finalmente far sua la vittoria quest'anno, una vittoria questa che manca nello straordinario «carnet» del cavallo di Brighenti. Il cuore ci dice che questa sarà la volta buona, anche perchè Tornese si trova in splendide condizioni. E certamente il «sauro volante», non dovrebbe temere il fuoriclasse Jamin che gli renderà cinquanta metri per aver vinto due volte l'«Amérique», e nemmeno quel Jocrisse di cui tanto si parla in questi giorni che avrà in «sulky» il grande Charlie Mills. E poi quest'anno non ci sarà Hairos II (vedremo chi proteggerà Iskander questa volta), e Masina, che domenica ha vinto alla sella il «Prix de Cornulier», pare abbia speso troppo, tanto che problematica appare la sua presenza nella grande corsa di domenica prossima.

Quindi Tornese s'imbarcherà giovedì per Parigi, accompagnato dagli auguri di tutti gli sportivi italiani.

Tornese non sarà solo nella spedizione italiana a Parigi, perchè anche Erro e Nievo, che lo hanno seguito sull'ordine di arrivo del Premio Encat, tenteranno la loro carta a Vincennes, e sul posto, dove hanno concluso la loro preparazione, si trovano già il «quattro anni» Quick Song che domenica si è affermato a Cagnes sur Mer, e l'intramontabile Jariolain, un esperto della grande corsa parigina. I colori italiani saranno difesi a Vincennes da cinque rappresentanti delle nostre scuderie, e dai cinque più valorosi «driver»: Brighenti, Baroncini, Manfredi, Ugo Bottoni e Zamboni. Da questo «full» di assi, potrebbe scaturire il vincitore dell'«Amérique» 1961, anche se a ragion di logica le nostre ambizioni devono fermarsi su un solo nome, quello del concorrente più completo, cioè Tornese.

Nella domenica ippica, in campo trottistico vi era da rilevare ancora la sorprendente affermazione del cavallo jugoslavo Astor all'Arcoveggio. Lo allievo di Eros Martelli, trottando la distanza dei 2060 metri sul piede di 1.21.1 (un bel ragguaglio) condannava alla sconfitta i grandi favoriti Olivari e Lord Mayor traditi dalla lunghezza del percorso inadatta alle loro caratteristiche. Infatti Olivari e Lord Mayor perdevano pure le prime piazze che andavano ai più solidi Efeso e Raul.

In piena conformità al pronostico invece il risultato della XIV Gran Corsa Siepi di Roma dotata di sei milioni di lire. Il «quattro anni» Golden Time, una grande speranza dell'ostacolismo italiano, considerato il successore di Spegasso, ridicolizzava gli avversari, del resto modesti, sui 3200 metri del percorso, vincendo con una cinquantina di metri di vantaggio sul secondo arrivato Avelengo che precedeva di misura a sua volta Marco e Torrentius.

In chiusura la Totip triestina che ha fatto registrare un bellissimo successo dell' atletico Rinviato della scuderia Appia. In verità, questo successo non era preventivato perchè, a lume di logica, grande favorito appariva Aut Aut da un po' di tempo autore di prodezze sull'anello triestino. Il cavallo di Piratti, non doveva trovare invece la giornata favorevole, e si confondeva al centro del plotone, riuscendo a svincolarsi soltanto nelle battute decisive quando ormai era troppo tardi perchè potesse concorrere al successo, Questo, come abbiamo già detto, arrideva invece a Rinviato, cavallo di mezzi vistosi già felicemente espressi a Montebello, che sapeva sfruttare alla perfezione l'andatura sostenutissima impressa alla corsa dalla «supersonica» battistrada Baby Luna. Quest'ultima ha fornito una prestazione più che lusinghiera, ingranando sin dal via una marcia quanto mai spedita che non ha permesso ai più quotati penalizzati, che contavano nelle loro file oltre che Aut Aut, pure Seduttore, Ultimo e Pripet, di prendere contatto, e cedendo soltanto nelle battute finali alla maggior prestanza del forte Rinviato. Asso poteva contare all'arrivo sull' aggiudicamento della terza poltrona, completando in tal modo il trionfo assoluto dei cavalli del primo nastro. Da segnalare ancora che in «sulky» a Rinviato, Guido Mazzucchini aveva saputo bravamente sostituire l'indisposto titolare, che altri non era che il proprio figlio Amerigo.

Ger.

### Sorteggi della «Davis» per la Zona europea

Melbourne, 24

Ecco i sorteggi per gli incontri di zona europea della Coppa Davis, fatti oggi dal presidente della Associazione tennistica australiana, Norman Strange:

Primo turno: Cile-Belgio (i vincitori si incontreranno nel secondo turno con l'Italia), Svizzera - Olanda, Cecoslovacchia-Germania, Brasile-Rau (il vincitore si incontrerà con la Francia nel secondo turno), Irlanda - Polonia, Lussemburgo-Monaco, Sudafrica - Romania, Turchia - Finlandia, Austria-Norvegia (il vincitore si incontrerà con la Granbretagna nel secondo turno), Nuova Zelanda - Israele, Jugoslavia - Spagna, Danimarca - Ungheria (il vincitore si incontrerà con la Svezia nel secondo turno).

### Van Looy alla Parigi - Nizza

Parigi, 24

Il belga Rick Van Looy campione mondiale su strada sarà al via della Parigi-Nizza, che si svolgerà dal 9 al 13 marzo prossimi. Questa gara sarà la seconda a tappe del corridore belga il quale parteciperà precedentemente al giro di Sardegna.

### Rademacher avanza

Seattle, 24

Il peso massimo Peter Rademacher ha battuto ai punti con verdetto unanime in 10 riprese Donnie Fleeman. Quella di ieri sera è stata la quinta vittoria consecutiva sulle 12 complessive ottenute da Rademacher in 16 combattimenti da professionista. Per Fleeman è stata la settima sconfitta in 42 incontri.

### Ciclocross internazionale

Lussemburgo, 24

Il tedesco Wolfshohl ha vinto ieri a Lussemburgo la ciclocampestre internazionale precedendo di 1 minuto e 18" il belga Kump, di 1'43" il lussemburghese Schmit, di 2'28" il lussemburghese Richartz e di 2'53" il francese Aubry.

SERIE «D»: MOLTI GIUDIZI IN VIA DI REVISIONE

## L'ora delle squadre giuliane

### Balza al secondo posto il Portogruaro - L'esplosione della Pro Gorizia a Merano - Effimero il successo conseguito dai monfalconesi a Rovereto?

L'ultima giornata del girone d'andata, che ha fatto registrare tre vittorie esterne e due risultati di parità, ha messo alla frusta parecchie squadre. La classifica per riflesso ha subito (oppure è in procinto di subire) mutamenti sostanziali. Giornata straordinariamente interessante: nemmeno una, diciamo una sola, previsione è stata rispettata.

La sconfitta del «leader» Vittorio Veneto sul campo della modestissima Argentana può anche passare inosservato di fronte ai successi esterni della Miranese a Trento, della Pro Gorizia (il risultato forse più strepitoso di tutto il campionato) a Merano e dell'Imolese a Correggio; il tutto per non parlare degli arresti parziali del San Donà e del CRDA Monfalcone. Ma la seconda sconfitta della stagione dei capilista apre la porta a nuove prospettive nella lotta per il primato. Gli uomini di Salar hanno deluso ed a un certo punto la squadra veneta è sbandata paurosamente.

Quanto valga il titolo di campione d'inverno, conquistato dal Vittorio Veneto malgrado questo inatteso rovescio, si vedrà tra non molto, quando la squadra dovrà fare appello alle sue forze per respingere l'assalto concentrico che le verrà sferrato dalla coalizione degli inseguitori, tra i quali si trovano forze fresche come il Portogruaro e l'indomita Miranese. Dopo questo sgambetto il mito del Vittorio Veneto sta affievolendosi e nel girone di ritorno molte cose potrebbero cambiare.

Alla gara di Argenta seguono per interesse le vittorie esterne della Miranese e della Pro Gorizia. A Trento la Miranese ha espugnato per la prima volta in questo torneo il campo dei padroni di casa, che hanno incassato la mazzata proprio allo scadere del novantesimo minuto. Quello poi che ha fatto l'undici goriziano sul rettangolo del Merano ha dell'inverosimile. La Pro Gorizia, a mala pena, era riuscita sino a ieri a cogliere due pareggi nel corso delle sei trasferte: alla settima i goriziani hanno fatto saltare il banco con una doppietta, che ha letteralmente incantato gli avversari. Con una condotta di gara giudiziosa ed intelligente, i goriziani hanno sorpreso il Merano, che è rimasto allibito davanti a tanta organizzazione, autorità ed iniziativa degli uomini di Vecchiet. Il fattore sorpresa ha giuocato un brutto scherzo al Merano; la Pro Gorizia, dal canto suo, ha dimostrato di essersi meritata a pieni voti il successo completo. Con abili contrattacchi (la prima linea isontina si presentava con uno schieramento inedito con Derossi al posto del centravanti Corolli) la Pro Gorizia ha mandato in frantumi il dispositivo difensivo dei padroni di casa, la cui reazione è stata validamente contenuta dalla retroguardia giuliana. L'esordio del diciannovenne Toneatti al centro della mediana nel difficile ruolo di «stopper» ha dato al reparto nuova vitalità e robustezza. Quando la squadra gira, tutto riesce facile. Non si può parlare di fortuna; la «Pro» s. è guadagnata il successo meritandolo in pieno. Gli stessi avversari ne erano più che convinti al termine della competizione.

Con questo insperato successo la Pro Gorizia ha evitato di chiudere il girone ascendente all'ultimo posto: il fanalino di coda è passato nelle mani della Libertas Correggio, che si è lasciata battere in casa propria da un'Imolese intenzionata a risalire la corrente prima che, al fondo della classifica, faccia troppo caldo. Chi invece sta precipitando è il Rovereto, il quale da ben otto settimane (con due gare non disputate però, causa l'inclemenza del tempo) insegue la vittoria. Domenica scorsa i trentini si sono visti sbarrare la strada da un Peres fantastico: la rete dei monfalconesi sembrava stregata. Ciò sta ad indicare che il CRDA a Rovereto ha corso dei seri rischi ed il «match» nullo solo in parte può venir sbandierato come un risultato positivo, anche se un punto fuori casa è sempre prezioso. Il rientro di Maggiolaro nella mediana e la composizione di una prima linea «ex novo» con Zesser all'estrema sinistra, con Masat impiegato nel suo abituale ruolo di condottiero e col tandem Medeot-Burelli a centro campo sono stati i cambiamenti più importanti. Il pareggio di Rovereto non ha molto giovato, tanto è vero che il CRDA si è visto scavalcare in classifica dalla Miranese e dal Portogruaro. La squadra monfalconese deve ricuperare due partite ma sono entrambe esterne e quindi molto difficili.

Domenica al «Mecchia» il Portogruaro ha stentato a trovare la via del successo, che è giunto soltanto verso la metà del secondo tempo. La fatica per mettere a tacere il Moglio è stata grande e soltanto con l'aiuto di una straordinaria forza di volontà la squadra di Ballacci è riuscita a farcela. Tanto spreco di energie ha ottenuto il meritato premio: da domenica sera il Portogruaro si trova in seconda posizione. La classifica come si è detto più volte, è ancora bugiarda per la questione delle partite pendenti e che verranno ricuperate tra breve, ma un Portogruaro così in alto chi se l'aspettava al termine del girone d'andata?

Nelle ultime quattro giornate ha incamerato tutti gli otto punti segnando undici reti e incassandone una sola. L'autore dell'unica rete che ha dato la vittoria al Portogruaro nella partita col Moglia è stato Gurian. Il fatto non può passare sotto silenzio. Da quando Gurian indossa la maglia numero 11 (prima giuocava nel settore opposto) le reti sono venute come le ciliege: nelle ultime quattro partite Gurian ha centrato il bersaglio sette volte. E' veramente un'ala dai tiri... mancini. La classifica dei cannonieri parla chiaro.

Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo. L'inattività non sarà completa, in quanto dieci squadre, (oltre metà) saranno occupate in gare di ricupero. Questo il calendario: Miranese-CRDA Monfalcone; Moglia-Rovereto; Schio-Trento; Vittorio Veneto-Imolese; Correggio Libertas-Pro Gorizia. Come si vede un programma allettante anzichenò.

B. I.

**Rappresentative «Primavera».** Oggi, mercoledì, convocazione di tutti i giocatori «probabili», sul campo di Guardiella alle ore 14.

Giornalisti sciatori

### Di Ragogna e Vidulich buoni piazzamenti

Trento, 24

A Madonna di Campiglio stamane con la prova di fondo hanno avuto inizio i campionati nazionali di sci dei giornalisti italiani. Vincitore assoluto è riuscito con l'ottimo tempo di 37'01" il pubblicista Antonio Vischi de «L'Adige» di Trento, che da quattro anni consecutivi ormai domina in questa difficile specialità. Secondo, a poco più di 2' di distanza, si è piazzato Trivellato del «Resto del Carlino» seguito da Medetti della «Notte» (1.o tra i professionisti) e Varesco de «L'Adige» (2.o tra i professionisti). Impegnativa la prova sviluppantesi su circa 7 km. alle pendici dello Spinale. Le difficoltà del percorso hanno provocato severi distacchi, che nulla tolgono però all'impegno e all'ostinata volontà dimostrate dai singoli concorrenti impegnati a portare preziosi punti per la classifica finale tra le varie associazioni stampa. Domani sulla «Provetti» dello Spinale si avrà il gran gala di questa simpatica manifestazione con lo slalom gigante. I concorrenti sono oltre una sessantina.

Ecco la classifica della gara di fondo: 1) Vischi Antonino («L' Adige» - Triveneta) 37'01" pubblicista; 2) Trivellato Attilio («Resto del Carlino» - Triveneta) 39'28" pubblicista; 3) Medetti Raffaele («La Notte»-Lombarda) 41'22" professionista; 4) Varesco Giorgio («L'Adige» - Triveneta) 44'45" professionista; 5) Venturini Renato (RAI Romana) 46'44" professionista; 6) Podini Giancarlo («Incontri» Triveneta) pubblicista; 7) Benedetti Claudio («Corriere della Sera» - Lombarda) professionista; 8) Di Ragogna Dante («Il Piccolo»-Giuliana) professionista; 9) Vidulich Marsilio («Il Piccolo»-Giuliana) pubblicista; 10) Crea Antonino («Corriere della Sera» - Lombarda) professionista; 11) Prati Ernesto («La Libertà»-Emiliana) professionista.

Organizza l' 82.o Fanteria

### Torneo militare di pallavolo a Opicina

Si ripete a Trieste l'annuale torneo militare divisionale di pallavolo che tanto successo ha avuto nelle precedenti edizioni. Anche quest'anno l'organizzazione è stata affidata all'82.o Reggimento fanteria che farà svolgere la manifestazione dal 27 al 30 corrente nella palestra della Caserma Brunner di Villa Opicina.

Il torneo o campionato divisionale, verrà disputato da otto squadre con girone unico all'italiana, con questo programma orario: 27, 28 e 30 mattina e pomeriggio con inizio alle 8.30 e alle 15. Domenica 29 invece si giuocherà soltanto nelle ore pomeridiane. Le prime quattro squadre saranno ammesse a disputare il torneo di Corpo d'Armata in programma a Trieste in data da destinarsi.

### L'assemblea della FIT si svolgerà in Ancona

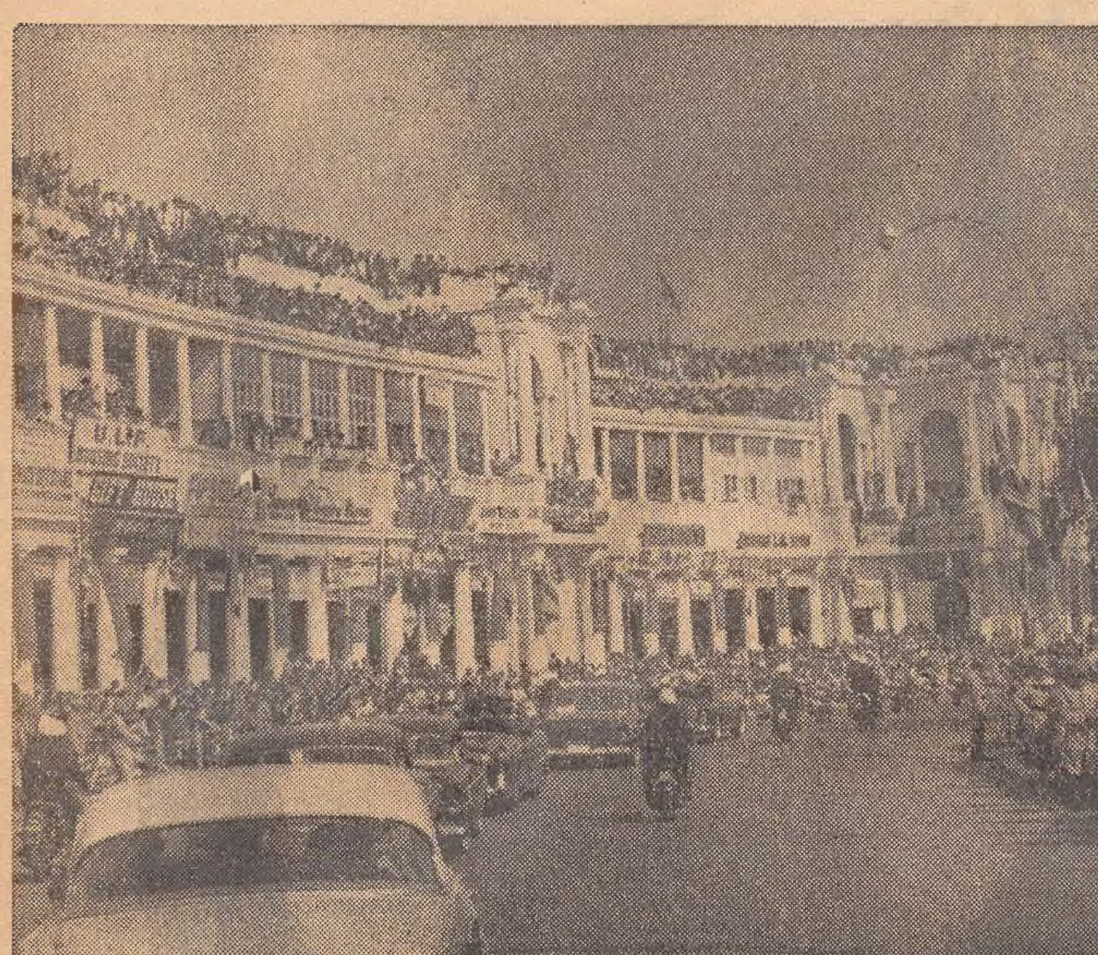
Roma, 24

Ancona ospiterà sabato e domenica prossimi i delegati delle associazioni affiliate alla Federazione italiana tennis, che si riuniranno per i lavori dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria.

L'ordine del giorno comprende argomenti che interessano la organizzazione ed i programmi futuri dell'attività federale, quali alcune modifiche statutarie e regolamentari ed il bilancio preventivo 1961; nella discussione relativa a quest'ultimo argomento verranno trattate le più importanti iniziative che si ha in animo di realizzare.

Parteciperanno all'assemblea Pietrangeli e Sirola ed il capitano della squadra di Coppa Davis Canepele, ai quali verrà solennemente consegnata una medaglia federale a ricordo delle affermazioni conseguite nella Coppa Davis 1960.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Nuova Delhi: la folla si assiepa al passaggio del corteo della Regina Elisabetta e di Filippo

### SVELATO LO SCOPO DELLA MISSIONE DI BEITZ

## CONTATTI «UFFICIALI» TRA BONN E VARSAVIA

### *Il Premier del Tanganika chiederà al Governo federale la concessione di crediti e l'invio di esperti tedeschi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bonn, 24**

Germania occidentale e Polonia stanno attualmente discutendo sul piano ufficiale le loro relazioni. Nel darne l'annuncio, l'ufficio federale delle informazioni precisa che Berthold Beitz, inviato del gruppo Krupp di Essen, ha effettuato due viaggi a Varsavia con l'approvazione del Cancelliere Adenauer e del Ministro degli Esteri. Di ritorno ieri dal suo ultimo viaggio nella capitale polacca, Beitz si è recato dal Cancelliere Adenauer al quale ha esposto i risultati raggiunti. Il comunicato ufficiale conclude rilevando che «è previsto che le conversazioni proseguiranno ora tra i servizi ufficiali».

Ancora ieri pomeriggio il portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn aveva detto che Beitz non era stato incaricato di nessuna missione ufficiale. Il comunicato odierno non menziona la possibilità di uno stabilimento di relazioni diplomatiche con Varsavia. La scorsa settimana tuttavia un portavoce del Ministero degli Esteri aveva detto che il Governo ha esaminato da tempo l'eventualità di «più strette relazioni» con i paesi del blocco orientale. La Germania occidentale, in base al cosiddetto «piano Hallstein», non riconosce quei paesi che abbiano relazioni diplomatiche con la Germania Est, a eccezione dell'URSS. Dopo la prima visita di Beitz in Polonia e due colloqui avuti al riguardo con Adenauer, quest'ultimo avrebbe detto ai primi del mese, a una riunione del partito cristiano-democratico che sarebbe stato possibile un miglioramento delle relazioni tra Varsavia e Bonn, e che ciò sarebbe stata una buona cosa.

Beitz, che secondo fonti informate non gradirebbe ora fungere più da intermediario tra Germania e Polonia, avrebbe raccomandato la creazione di una missione commerciale tedesco-occidentale in Polonia e un sostanziale aumento del commercio tra i due paesi.

Sul risultato del viaggio di Beitz circolano intanto indiscrezioni pessimistiche. Il rappresentante di Krupp non avrebbe ottenuto successo nella sua funzione mediatrice, sia perchè il Sottosegretario agli Esteri Carstens volle smentire ufficialmente che egli fosse investito di funzioni politiche, sia perchè Gomulka ha voluto riaffermare la necessità che Adenauer riconosca la linea di frontiera Oder-Neisse, in via preliminare, rispetto alle eventuali trattative diplomatiche. La pretesa è stata giudicata inaccettabile dal Governo federale, che vorrebbe raggiungere un compromesso da cui possano scaturire almeno intensi rapporti commerciali tra le due nazioni. Negli ambienti della ditta Krupp si è osservato oggi il più rigoroso silenzio sulla «missione Beitz». Un portavoce ha dichiarato ai giornalisti che la pubblicità sull'argomento potrebbe nuocere ai rapporti tedesco-polacchi.

Nella seduta di domani, il Governo federale sarà informato dal vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Erhard dei risultati cui sono finora pervenute le trattative finanziarie tedesco-americane riprese nei giorni scorsi a Bonn. Benchè i termini definitivi di un accordo non siano stati ancora formulati, si è potuto apprendere stasera che la Repubblica federale si è dichiarata disposta a rimborsare agli Stati Uniti dei residui debiti connessi al Piano Marshall, per l'ammontare di circa tre miliardi di marchi. Inoltre essa verserebbe immediatamente seicento milioni di marchi per commesse militari a ditte statunitensi, impegnandosi a sottoscrivere altre commesse per circa due miliardi di marchi. Le conversazioni bilaterali proseguiranno nei prossimi giorni a Bonn, con una particolare analisi della possibilità che il Governo federale alleggerisca gli Stati Uniti di alcune spese all'interno della NATO.

Il Primo Ministro del Tanganika, Nyerere, ha fatto stamane una visita di cortesia al Presidente della Repubblica, Luebke, dopodichè si è recato a palazzo Schaumburg dove è stato ricevuto dal Cancelliere Adenauer. Alla conversazione che si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità ha preso parte anche il Sottosegretario agli Esteri Carstens, essendo, com'è noto, il Ministro degli Esteri von Brentano tuttora ammalato. Nyerere è stato poi ospite a colazione del Capo del Governo.

Si ritiene che Nyerere chiederà fra l'altro al Governo federale la concessione di crediti, e lo invio nel Tanganika di esperti tedeschi, allo scopo di favorire lo sviluppo economico del Paese, che non ha ancora raggiunta l'indipendenza ma spera di ottenerla entro la fine di questo anno. In una radiointervista Nyerere ha detto che «nelle trattative che svolgerà con Bonn, ricorderà alle autorità tedesche che cinquant'anni or sono esse volevano realizzare il piano di sfruttare le acque del Lago Vittoria per irrigare altre parti della provincia occidentale del Tanganika.

«Sono contrario, ha detto Nyerere, all'opinione che l'Africa deve stare o dalla parte dello Occidente, o dalla parte dello Oriente. L'Africa deve soltanto stare dalla parte giusta e non si può mai sapere quale sia la parte giusta. L'Africa deve essere libera di mettersi dalla parte dell'Oriente o dell'Occidente quando si tratta di questioni attuali. Il Continente africano ha sufficienti suoi speciali problemi da risolvere per elevare il livello di vita dei suoi popoli. Per questo l'Africa non deve lasciarsi irretire nella guerra fredda, perchè se così facesse non contribuirebbe a dominare i problemi della guerra fredda».

**Luigi Forni**

#### Il matrimonio al Messico

### Quindici avvocati studiano la situazione della Loren

**Madrid, 24**

Sofia Loren e Carlo Ponti stanno tentando di ottenere l'annullamento del loro matrimonio messicano con il fine di evitare le complicazioni giudiziarie che tale vincolo ha determinato in Italia. Ne ha dato notizia la stessa attrice in un'intervista che ella ha concesso oggi nel suo camerino del teatro di posa madrileno dove si sta girando il film «El Cid», del quale la Loren è la protagonista.

L'attrice ha detto di non sapere esattamente a che punto sia la pratica d'annullamento nel Messico e tanto meno di essere in grado di precisare se l'istanza di annullamento sia stata accolta o respinta. «Quel che posso dire — ella ha dichiarato — è che mio marito si sta occupando della faccenda con i suoi avvocati».

Come è noto, Carlo Ponti, dopo essersi trattenuto tre giorni a Madrid insieme alla Loren, è partito ieri in volo per Londra: la stessa attrice ha fatto capire che il viaggio nella capitale inglese è in qualche modo collegato con la questione dell'annullamento del matrimonio. Certo è che durante la permanenza a Madrid Ponti disse ad alcuni amici che ben 15 avvocati stavano cercando di risolvere sul piano giuridico la sua posizione matrimoniale e aggiunse di amare profondamente Sofia Loren, che egli avrebbe sempre considerato sua moglie, anche nell'eventualità di un annullamento del loro matrimonio. «Tuttavia — avrebbe anche detto Ponti ai suoi amici — io non voglio andare in carcere per bigamia».

Oggi Sofia Loren, a conclusione della sua intervista, ha esclamato: «Carlo e io costituiamo un insieme magnifico e completo. Il nostro matrimonio potrà essere annullato, ma la nostra unione non sarà modificata. In un modo o nell'altro verremo a capo delle nostre difficoltà».

### OLTRE MILLE PERSONE IN PERICOLO

## Assediata dal fuoco una città in Australia

### Difficili le operazioni di spegnimento

**Perth, 24**

Oltre mille persone sono bloccate nella cittadina di Dwelling, sita a 115 chilometri a Sud di Perth. Tutta la boscaglia che circonda la cittadina è in fiamme. La polizia di Perth ha cercato di raggiungere la città ma è stata respinta dal calore sprigionato dalle fiamme. Dwelling è un centro industriale di una zona particolarmente ricca di legname.

Il fuoco era scoppiato nella foresta a Sud e a Sud-Est di Perth parecchi giorni fa. Si tratta, a giudizio di pompieri veterani, del più grave incendio della storia dell'Australia occidentale. Durante tutto il giorno sono stati inviati sul posto paracadutisti, reparti speciali dell'aviazione, poliziotti e volontari: tutti si prodigano a circoscrivere e a combattere il fuoco.

Secondo un radiomessaggio trasmesso da Dwelling al Dipartimento di Stato per le foreste, la popolazione si è rifugiata in una zona deserta, mentre andavano distrutti l'ospedale, l'albergo, una segheria, la sede locale del Dipartimento per le foreste e numerose abitazioni. Il messaggio aggiunge che il deposito di petrolio è esploso.

Tutte le strade sono interrotte dalle fiamme e per la caduta di alberi; gravemente danneggiate sono pure le linee telegrafiche e telefoniche. Anche a Keysbrooks, 50 chilometri a Sud-Est di Perth, 100 soldati stanno lottando contro un grande incendio.

#### Il processo di Yassiada

### Chiesta per Menderes la pena di morte

**Yassiada, 24**

Per la prima volta dall'apertura del processo a carico dei dirigenti del deposto regime, il Procuratore generale dell'Alta Corte di Giustizia, Altay Egesel, ha chiesto oggi la pena di morte contro l'ex Presidente del Consiglio Menderes e tre ex deputati democratici. Menderes e gli altri sono accusati di aver ostacolato nel settembre 1959 la libertà di circolazione di numerosi deputati dell'opposizione. Questi erano in viaggio per Geyikli per aprire una inchiesta su incidenti svoltisi in questa località. Dietro istruzione di Menderes e degli altri accusati, uomini armati di bastone e muniti di pietre, sbarrarono la strada ai parlamentari dell'opposizione, impedendo loro di proseguire il viaggio.

Il Procuratore generale ha sottolineato nella sua requisitoria che si tratta di una violazione della libertà di circolazione garantita dalla Costituzione turca.

### Comunisti clandestini condannati a Madrid

**Madrid, 24**

E' stato annunciato oggi a Madrid che nove uomini originari del villaggio di Palma del Rio, nella provincia di Cordoba nella Spagna meridionale, accusati di far parte del partito comunista clandestino, sono stati condannati a pene detentive varianti da quattro a otto anni di carcere. I nove uomini sono stati processati da un Tribunale militare di Madrid, ieri, e le loro sentenze sono soggette alla conferma del comandante della regione militare di Madrid.

### A UN ANNO DALLE TRAGICHE BARRICATE DI ALGERI

## Malgrado gli attentati le trattative continuano

### *De Gaulle ha chiesto a Joxe di rinunciare al viaggio a N. York e di «tenersi pronto» - Atmosfera di paura nel Nord Africa*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi, 24**

*«Un anno fa, ad Algeri, le barricate venivano innalzate contro la politica dell'abbandono; un anno fa il patriottismo e il senso dell'onore insorgevano». Con questo linguaggio «eroico», che tradisce lo stile fascista di tutti i tempi, il F.A.F. (Fronte per l'Algeria francese) ha celebrato il primo anniversario del 24 gennaio 1960, la data in cui gli oltranzisti di Algeri si levarono in armi contro l'autorità di De Gaulle e, gridando al tradimento degli «ideali» del 13 maggio, reclamarono la fine della V Repubblica. Quel giorno, sulle barricate, gli «ultras» guidati da Ortiz, Lagaillarde e De Serigny non si limitarono a gridare «A morte De Gaulle». Spararono sulle truppe intervenute per ristabilire l'ordine, uccisero 14 soldati e ne ferirono 23.*

*Il 6 febbraio 1956, le pietre e i pomidori marci dei coloni estremisti erano bastati per spaventare il Governo di Parigi. Il 13 maggio 1958 un piano clandestino e alcune manifestazioni di piazza avevano ucciso la IV Repubblica; il 24 gennaio 1960 si voleva «punire» De Gaulle per il suo «tradimento» mettendogli contro le Forze armate. Sembrò sul principio che queste si schierassero dalla parte degli avventurieri delle barricate, poi finirono per piegarsi all'uomo dell'Eliseo. L'«affare algerino» giunse a una svolta proprio in quelle giornate di odio e di sangue, che rappresentarono l'ultimo serio tentativo di ribellarsi all'autorità di Parigi e di instaurare nel Nord Africa quella dittatura dei militari e dei coloni alla quale lo stesso De Gaulle rifiuta l'appoggio.*

*Anche i moti del 10 dicembre scorso, in coincidenza con il viaggio del Presidente francese in Algeria, erano cominciati come quelli del 24 gennaio, ma questa volta si rivoltarono come un «boomerang» contro i promotori. Tutti sanno infatti che le manifestazioni dei coloni contro De Gaulle e contro il referendum non ottennero altro risultato se non quello di confermare che l'armata non «marciava» più con gli «ultras» e che le folle musulmane, rompendo un silenzio imposto per sei anni con la paura, erano pronte a mobilitarsi contro i coloni, a sventolare nelle «Casbah» le bandiere dell'F.L.N. e, nella misura in cui favoriva i negoziati, ad appoggiare lo stesso Presidente francese.*

*La rivolta di dicembre, dunque, fu la sconfitta degli «ultras», fu la dimostrazione che i nuovi protagonisti della scena algerina erano ormai le popolazioni musulmane. La fuga di Salan e di Lagaillarde in Spagna poteva avere avuto degli aspetti romantici, ma non aveva provocato alcun fatto «rivoluzionario» nè a Parigi nè ad Algeri, come non hanno portato alla costituzione di un «Governo per l'Algeria francese» — da alcuni prevista per l'anniversario del 24 gennaio — i contatti avutisi a Madrid fra i due «grandi esiliati», e i ribelli Poujade e Le Pen; meno di un mese dopo il «Referendum».*

*Oggi il FAF, se ha voluto piangere sulla data della «rivoluzione tradita», ha dovuto limitarsi a chiedere ai coloni di osservare, alle 19, un minuto di silenzio, per onorare «tutti i morti», e a concludere il suo manifesto apocalittico osservando che «la paura attanaglia l'Algeria: paura di quei musulmani i quali sanno che l'allontanamento delle Forze armate significa la dittatura degli assassini dell'FLN, paura dei lavoratori i quali sono coscienti che l'esodo degli europei significa la disoccupazione e la miseria, paura della comunità israelita cui il GPRA ha promesso il «pogroom» e la schiavitù».*

*Non per i motivi indicati dai fascisti di Algeri, ma è un fatto che il terrore è il clima dominante in tutto il Nordafrica. Stasera, nonostante che le fonti ufficiali parlino di «situazione generalmente calma», due nuovi atti terroristici vengono segnalati nella regione Nord dell'Algeria, e si aggiungono ai 32 registratisi nei giorni scorsi, con un totale di otto morti e quaranta feriti. La situazione è estremamente confusa, non è facile stabilire la paternità dei fatti di sangue verificatisi a Miliana, a Ghrib e a Tizi-Ouzou, delle manifestazioni antifrancesi di Saida, dell'attentato dinamitardo di Sidi Bel Abbes. Gli «ultras», naturalmente, non hanno dubbi, indicano nell'FLN il responsabile di questa nuova ondata di violenze. E' una tesi, in quanto l'FLN potrebbe perseguire l'obiettivo di negoziare da posizioni di forza, dimostrando che la sua organizzazione conserva una potenza, anzi accresciuta, tale da scoraggiare coloro che pensassero di preparare una nuova Melun.*

*Ma non sarebbe, questa degli attentati, mentre si allacciano segretamente le trattative, una politica controproducente, soprattutto per i riflessi in campo internazionale? Non è piuttosto possibile che i responsabili di questi episodi di violenza siano gli elementi più intransigenti dell'FLN, i «duri» della ribellione che considerano Ferhat Abbas quasi alla stregua di un collaborazionista e che prendono le loro direttive dal Cairo? Altre ipotesi: gli attentatori fanno parte di formazioni minori che non hanno contatti con la centrale tunisina della ribellione e che intendono ricordare che non è possibile fare la pace senza di loro, oppure (ed è la spiegazione che ci sembra più probabile anche se è la meno misteriosa) gli attentati rappresentano una esplosione della collera popolare che, repressa per sei anni, si manifesta nelle masse musulmane nonostante gli inviti alla prudenza del GPRA.*

*Non si deve escludere, inoltre, che nei torbidi algerini ci sia la mano di quegli elementi dei «servizi psicologici» dello Esercito i quali, ancorati alle posizioni oltranziste, hanno interesse a dimostrare che dello FLN non ci si può fidare e che la vita degli europei d'Algeria è in pericolo. Stamane un quotidiano parigino riportava la notizia che l'autore del massacro di La Vigerie era stato identificato nella persona di un «fellagha» il quale aveva ubbidito agli ordini di un capo regionale della ribellione, ma a Blida un portavoce dello Esercito ha ammesso che, finora, non si è trovato il «filo di Arianna» che consenta di identificare i mandanti dei recenti attentati. Il giornale «La Croix» ammette dal canto suo che durante le frequenti perquisizioni notturne nei quartieri musulmani, c'è «gente che pesca nel torbido». In Algeria — si leggeva stamane sul «Figaro» — c'è da una parte e dall'altra una atmosfera da «caccia alle streghe»: hanno paura le donne musulmane, che lanciano nella sera i loro raggelanti «you-you» annunciando continui pericoli, hanno paura i coloni che avvertono dietro la porta la presenza di nemici invisibili».*

*La paura è cattiva consigliera, e anche questa è un'ottima ragione per affrettare le trattative di pace. «La guerra d'Algeria potrà finire entro il '61» ha detto Ferhat Abbas a Bandung. Oggi, a Tunisi, il suo Ministro delle Informazioni, Yazid, ha ribadito il concetto che «la pace può essere il risultato di negoziati». Nonostante gli attentati, nonostante la paura, la macchina delle trattative è in moto. Oggi Debré ha ricevuto il delegato generale Morin, e De Gaulle ha chiesto al Ministro per l'Algeria, Joxe, di sospendere il progettato viaggio a New York e di «tenersi pronto».*

**Ugo Ronfani**

### IL LORD DELL'AMMIRAGLIATO BERSAGLIATO DAI LABURISTI

## Vivaci polemiche ai Comuni sulla caccia ai pirati portoghesi

### Come fu dato l'ordine al «Rothesay» - La questione della consegna dei ribelli al Governo di Lisbona «sarà studiata attentamente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 24**

L'incredibile atto di pirateria compiuto contro una nave portoghese nel mare dei Caraibi che tre secoli fa fu teatro alle gesta del famoso filibustiere Henry Morgan, si è ripercosso oggi alla Camera dei Comuni che riprendeva i lavori dopo le vacanze del periodo natalizio. I Comuni non potevano avere una riapertura più drammatica.

La Marina inglese delle Indie occidentali è già impegnata. Il Lord dell'Ammiragliato, Orr Ewing, rispondendo a una interrogazione parlamentare, ha dichiarato che i fatti non sono ancora del tutto chiari, mentre lo stesso Governo di Lisbona si è rivolto a quelli di Londra e di Washington per informazioni e aiuto.

Il Portogallo, come è noto, è legato all'Inghilterra e agli Stati Uniti dall'Alleanza atlantica, ma a parte questo esiste una legge internazionale per cui ogni Stato è tenuto a reagire contro gli atti pirateschi a danno di chiunque siano compiuti. Se i passeggeri di un bastimento si rivoltano in mare aperto contro il legittimo comando della nave per servirsi di questa ai loro fini particolari, commettono pirateria.

E' quanto è accaduto domenica scorsa sul transatlantico portoghese «Santa Maria», che trasportava circa 600 passeggeri in viaggio di piacere e 300 uomini di equipaggio.

Lo stesso comandante della nave, Mario Simoes Mai, uno dei più sperimentati ufficiali della Marina mercantile portoghese, dovette sottomettersi alla volontà degli assalitori, che la legge internazionale definisce pirati ma che gli addentellati politici della loro azione consentirebbero di chiamare catilinari. Il gesto del capitano Galvao, infatti, ha un significato dichiaratamente libertario, di opposizione al regime di Salazar. Lo stesso Galvao, in un messaggio radio captato in America, ha spiegato i motivi della sua azione, dicendo che era «un primo passo per la liberazione di tutto il Portogallo, diretto a rovesciare il Governo di Salazar, dittatore del Portogallo». Nel messaggio si assicurava che i seicento passeggeri erano sani e salvi e si prometteva che sarebbero stati sbarcati in qualche porto, aggiungendo tuttavia: «A quale porto, dipende dagli eventuali atti che saranno compiuti per riprendere la nave».

Così, con questa oscura minaccia che coinvolgeva il destino dei passeggeri, questi venivano a trovarsi automaticamente nella condizione di ostaggi. Il messaggio portava una lunga firma: «La giunta internazionale liberale, presieduta dal gen. Humberto Delgado, presidente eletto della Repubblica portoghese che è stata fraudolentemente privata dei suoi diritti dal Governo di Salazar». Una firma che era quasi un manifesto.

Il giorno seguente al colpo di mano, lunedì, verso le 8 della mattina, il transatlantico accostò all'isola di Santa Lucia, sotto la sovranità inglese, e vi sbarcò otto uomini feriti, guidati dal commissario di bordo Valentin Jose Dos Santos, che era riuscito a farsi credere ferito più gravemente di quanto fosse in realtà, allo scopo di essere messo a terra con gli altri e offrire la sua collaborazione per la cattura della nave. Egli infatti si imbarcava poco dopo sull'incrociatore inglese «Rothesay», che si trovava per caso alla fonda nel porto di Santa Lucia, in visita, e la cui partenza per la caccia ai pirati fu decisa dopo sommarie consultazioni radio fra il comandante dell'incrociatore J. G. D. Miller e il comandante navale inglese delle Indie occidentali, commodoro H. C. J. Shand.

Le autorità portoghesi, naturalmente, furono subito favorevoli a questo intervento, e il «Rothesay» partì per l'alto mare, un po' alla cieca, veramente perchè non sapeva nè dove il «Santa Maria» si trovasse, nè dove fosse diretto. Secondo alcune imprecisate segnalazioni, o supposizioni, il transatlantico navigava verso le acque territoriali del Brasile, che non è legato agli accordi di estradizione regolanti la lotta internazionale contro i reati gravi. Secondo altre indicazioni più precise, si trovava a una cinquantina di miglia marine al largo dell'isola di Trinidad.

La consegna data al comandante del «Rothesay» era di trovare la nave fuggiasca e di indurre pacificamente i suoi possessori a restituirla ai legittimi proprietari. L'uso della forza era lasciato a discrezione del comandante Miller, ma come ha spiegato ai Comuni il Lord dell'Ammiragliato, essa non doveva e non deve mettere in pericolo la vita dei passeggeri o far correre il rischio dell'affondamento della nave.

La velocità dell'incrociatore era notevolmente superiore a quella del transatlantico, ma dopo qualche ora di caccia il «Rothesay», che intanto aveva sollecitato l'aiuto dell'esplorazione aerea, dovette malinconicamente ripiegare su Trinidad per rifornirsi di carburante.

Alla Camera dei Comuni l'opposizione laburista ha chiesto che il Governo inglese rifiuti di consegnare a quello portoghese coloro che eventualmente si arrenderanno.

Il deputato laburista Paget ha anche domandato, ironicamente, se Londra sarebbe altrettanto pronta a mettere a disposizione le sue forze navali (come ha fatto muovendo l'incrociatore «Rothesay», che ha ripreso la caccia al gruppo di Galvao, ed altri due incrociatori, l'«Ulster» e il «Falstaff», già entrati in azione), se un equipaggio russo o ungherese avesse compiuto un gesto per la libertà.

Orr Ewing ha opposto la legge internazionale contro la pirateria e l'argomentazione che la richiesta di aiuto è giunta da un Governo amico e alleato, di cui non spetta al Governo inglese giudicare la politica interna, e che dopo tutto è in ballo la vita di 600 passeggeri, fra cui molte donne e bambini, mentre un uomo già risulta ucciso, altri sono stati feriti, e forse le perdite aumenteranno in un bilancio definitivo.

Il vice-leader dell'opposizione, George Brown, ha osservato che si deve distinguere fra l'aver titoli per intraprendere una certa azione e l'esservi giuridicamente obbligati, e un altro deputato laburista, Thompson, ha proposto che le eventuali richieste di asilo politico da parte dei portoghesi ribelli siano considerate con simpatia.

Orr Ewing ha replicato che è nelle tradizioni marinare britanniche prestare aiuto quando l'aiuto viene chiesto, e che comunque la questione della consegna dei ribelli al Governo di Lisbona sarà studiata attentamente prima di prendere qualsiasi decisione.

**Eugenio Galvano**

### DIBATTITO ALLA TV ITALIANA SUL NUOVO PRESIDENTE AMERICANO

## Kennedy farà ogni sforzo per «dissuadere» i nemici dell'Occidente

### Gli inglesi vogliono attendere prima di giudicare l'uomo

**Roma, 24**

Un dibattito sul tema «Kennedy alla Casa Bianca» è stato trasmesso in televisione questa sera, e vi hanno preso parte, sotto la direzione di Gianni Granzotto, i giornalisti stranieri Peter Nicols de «The Times» di Londra, Jean D'Hospital de «Le Monde» di Parigi, Leo Wollemborg del «Washington Post» e i giornalisti italiani Vittorio Gorresio de «La Stampa» di Torino, ed Enrico Mattei de «La Nazione» di Firenze.

Dopo aver presentato ai telespettatori i giornalisti ospiti, Granzotto ha illustrato il tema del dibattito aggiungendo che non si è dato finora mai il caso in cui la elezione di un nuovo Presidente degli Stati Uniti sia circondata da un così grande e universale senso di attesa. Quindi ha invitato i colleghi ad esporne, secondo i rispettivi punti di vista, le ragioni.

Ha parlato per primo Leo Wollemborg, il quale ha affermato che la cosiddetta «Linea Kennedy», ovvero la politica di Kennedy, può essere definita come un grande atto di «persuasione» nei confronti dello stesso popolo americano. degli alleati e degli eventuali avversari. Kennedy, ha detto Wollemborg, vuole infatti persuadere gli americani ad utilizzare in maniera più completa ed efficace le risorse nazionali, impegnandosi nello stesso tempo ad incanalare queste risorse verso il settore pubblico. Dopo aver dichiarato che Kennedy incoraggerà gli alleati ad un maggior sfruttamento delle risorse nazionali, il corrispondente del «Washington Post» ha concluso dicendo che, per quanto riguarda gli eventuali avversari degli Stati Uniti, e quindi del mondo democratico occidentale, Kennedy farà ogni sforzo per «dissuaderli» ad adottare sistemi di aggressione o di forza per risolvere contese dirette o problemi internazionali: ciò sarà reso possibile, da parte americana, dimostrandosi forti e, in campo diplomatico, decisi e fermi.

Ha preso la parola poi Enrico Mattei, il quale ha espresso l'opinione che le reazioni politiche in Italia al discorso che Kennedy ha pronunciato in occasione del suo ingresso alla Casa Bianca, sono state simili a quelle degli altri paesi del mondo. Cioè — ha spiegato Mattei — ogni corrente politica interna, corrispondente alle diverse posizioni dei vari blocchi sul piano internazionale, ha trovato nel messaggio presidenziale una certa corrispondenza ai propri ideali. Certamente, alcuni si sbagliano — ha concluso Enrico Mattei —, ma speriamo che Kennedy riesca a conciliare i diversi punti di vista, almeno sulla base del comune denominatore, che è la pace.

Jean D'Hospital, ha detto, dal suo canto, che il messaggio di Kennedy ha fatto colpo in Francia e che il nuovo Presidente può essere considerato la prima personalità politica internazionale del suo rango che abbia avuto intenzione di affrontare seriamente il problema del disarmo, prima che sia troppo tardi.

E' venuta poi la volta di Peter Nicols, il quale ha messo in rilievo come l'elezione di Kennedy rappresenti la fine di un'era caratterizzata, nel campo dei rapporti tra Stati Uniti e Inghilterra, da contatti tenuti quasi esclusivamente su un piano personale tra Eisenhower e Macmillan. L'accoglienza al messaggio di Kennedy, ha poi osservato il corrispondente del «Times», è stata calorosa; ma gli inglesi, per giudicare un uomo, aspettano che agisca.

Gorresio, quindi, ha detto che l'impostazione della politica internazionale di Kennedy mostra parecchi elementi di forza e ha tutti i caratteri di appartenere ad un uomo di una nuova generazione. E' con tale impulso e coraggio — ha concluso il giornalista de «La Stampa» — che egli affronta i più scottanti problemi del suo paese e internazionali, in particolare quello del disarmo.

### SCIAGURA AVIATORIA NELLA CAROLINA DEL NORD

## PRECIPITA UN REATTORE CON DUE ATOMICHE A BORDO

### Gli ordigni non erano innescati

**Goldsboro, 24**

Un bombardiere a reazione «B-52» del Comando strategico dell'aria, che aveva a bordo due ordigni nucleari non innescati, è precipitato nelle prime ore della mattina a una ventina di chilometri a Nord di Goldsboro, nella Carolina del Nord.

A bordo del «B-52» si trovavano otto uomini, cinque dei quali sono scampati al disastro lanciandosi col paracadute e si trovano ora ricoverati all'ospedale per ferite giudicate non gravi, e tre sono tragicamente periti.

Le salme di due uomini sono state rinvenute nella parte anteriore della fusoliera, il cadavere della terza vittima è stato invece più tardi ritrovato a circa tre chilometri di distanza dalla carcassa del velivolo. Il cadavere era rimasto impigliato insieme col paracadute aperto fra i rami di un albero. Non si conoscono per il momento le cause della sua morte ma non si esclude la possibilità che l'aviere sia stato scaraventato fuori già cadavere dall'aereo e che il suo paracadute si sia aperto automaticamente.

Nella caduta l'aereo si è letteralmente disintegrato urtando contro il suolo e ha provocato un cratere profondo sette metri.

Per quanto concerne le bombe atomiche un portavoce dell'Aviazione ha dichiarato che una è stata espulsa dall'aereo e paracadutata al suolo e che l'altra è stata rinvenuta tra i rottami. La polizia ha circondato la zona in cui è precipitato il bombardiere. Squadre di pompieri dell'Aviazione che indossano tute isolanti sono rimasti nella zona per partecipare agli accertamenti relativi alla pericolosità delle radiazioni che si sprigionano dai rottami del bombardiere atomico.

#### Un passo di Kasavubu

### Chiesta la convocazione del Consiglio dell'ONU

**New York, 24**

Il Congo ha accusato la RAU di flagrante violazione della propria sovranità nazionale e ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza per l'esame della questione in sessione speciale. La richiesta è stata fatta da Kasavubu e da Bomboko al Presidente di turno dell'organismo, Omar Loufti.

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, in messaggi inviati il 19 e il 20 gennaio al Presidente Kasavubu e a Moise Tschombe, ha chiesto che l'ex Primo Ministro congolese Patrice Lumumba sia trasferito a Leopoldville per essere giudicato dalle competenti istanze giudiziarie.

Si apprende che bande di baluba hanno attaccato numerosi villaggi nel Nord-Est del Katanga a circa 700 chilometri da Elisabethville. La gendarmeria del Katanga ha risposto a questi attacchi ma nessun particolare sugli scontri o sulle loro conseguenze è ancora giunto a conoscenza dell'ONU. Frattanto la paralisi economica del Katanga Nord-occidentale resta una delle principali preoccupazioni dell'ONU. Da 12 giorni nessun convoglio di rifornimenti circola più nella regione Luena - Bukama - Kamina. Non solo i baluba si oppongono al passaggio dei treni che trasportano rifornimenti e materiale destinati alle truppe dell'ONU ma sabotano e attaccano anche quelli che trasportano, nella regione da essi controllata, rifornimenti destinati alle popolazioni civili.

### NUOVO STABILIMENTO della FIAT in Argentina

**Buenos Aires, 24**

Il Presidente Frondizi ha ricevuto i dirigenti della «Fiat argentina» e della «General Electric», i quali lo hanno informato della decisione di creare un nuovo complesso industriale per la produzione in serie e la riparazione di automotrici «Diesel» elettriche. Il Presidente ha dimostrato vivo interesse per il progetto ed alla fine del colloquio ha sottolineato il suo compiacimento per la iniziativa che si inquadra nel vasto programma di risanamento del parco ferroviario locale; a tale programma la Fiat è già interessata con il suo stabilimento «Materfer» di Cordoba.

Si ignora per ora la somma che le due grandi industrie investiranno ed il luogo dove sorgerà il nuovo stabilimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** capacissima offresi 2 giorni per settimana. Telefonare n. 40058. 20341 A

**SIGNORA** medietà offresi lavori domestici presso persona sola, ore da combinarsi. Cassetta 20355 A, UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICA** cinquantenne referenziata capace cucina cerca persona sola. Beccaria 4, portiere. 20312 B

**DONNA** pulizia giovane con referenze cercasi. Indirizzo UPI. 20311 B

**DONNA** o ragazza cercasi pratica trattoria. Martiri della Libertà 3. 20319 B

**GOVERNANTE** bambini cercasi stabile con referenze. Telefonare 95297. 20339 B

**PRESTASERVIZI** referenziata 8-11 assumesi. Telefonare 32078 dopo le 12. 20333 B

**STABILE** capace cucinare referenziata cercasi. Tel. 61350. 20349 B

**TUTTOFARE** stabile cercasi per famiglia signorile capace cucinare per due signore con prestaservizi. Via Cavana 24. 20346 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Tel. 65824. 20324 C

**A FARMACIA** offresi signora indipendente pratica banco ordinazioni tariffazione laboratorio e lavori uffici. Ottime referenze. Cassetta 40572 C UPI.

**AUTISTA** meccanico 29enne patente O. E. Pubblico, offresi. Tel. 48022. 20328 C

**GIOVANE** pratico macchine utensili, aggiustaggio, saldatura elettrica, autogena, verniciatura a spruzzo. Patente B. Offresi prontamente. Cassetta 40390 C, UPI.

**MURATORE** capacissimo offresi. Tel. 27817. 40417 C

**PITTORE** capace tutti lavori offresi. Tel. 50568. 20330 C

**SIGNORA**, sarta e guardarobiera seria, laboriosa, offresi per famiglia benestante. Telefonare 56647. 10145 C

**CC Artigianato L. 20**

**A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI** ripariamo prontamente. Telefono 44778. 40647 CC

**A MURATORE** piastrellista esegue rivestimenti bagni cucine riparazioni in genere, prezzi modici. Tel. 77311. 20316 CC

**A. PARCHETTISTA** lucidatura meccanica applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni, posa opera. Telefono 44101. 20340 CC

**MASSAGGIATORE**-rice estetista, cura cellulite, applicazioni paraffina, reumi, servizio anche domicilio. Festivi per appuntamento. Tel. 77705. 20361 CC

**PERMANENTI** impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96839. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

**SALONE** dei pensionati: capelli 150, servizio accurato. Via Manzoni 18. 20315 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** cercasi. Bar Perugino, via Settefontane 20. 20310 D

**APPRENDISTA** macellaio volonteroso pratico bicicletta cercasi. Macelleria, via Piccardi 38. 40562 D

**APPRENDISTA** parrucchiera sedicenne volonterosa imparare rapidamente cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 40568 D

**APPRENDISTA**, ragazzo o ragazza, cerca alimentari. Emo 22. 20357 D

**APPRENDISTA** bar bella presenza cercasi. Bar Trento. 20327 D

**APPRENDISTI** meccanici cercansi. Fabbrica mobili ferro, Giubilo, Tiziano Vecellio 8. 40609 D

**AUTISTA** pratico autovettura e camion cercasi. Indicare referenze cassetta 20317 D, UPI.

**BAR** Lux cerca giovane pratico bar serietà referenze. Presentarsi dalle 10-15, p.zza San Giovanni 6. 20322 D

**GARZONA** mezzalavorante sarta uomo cercasi. Bianchi, via S. Nicolò 13. 20335 D

**INTERNISTA** giovane per bar cercasi. S. Nicolò 31. 20356 D

**RAGAZZA** cercasi. Panificio, piazza C. Alberto 6. 40625 D

**RAGAZZA** 16-17enne cercasi per negozio manifatture, pratica, attiva, conoscenza sloveno. Presentarsi giovedì alle ore 9, via Torrebianca 13. 40565 D

**RAGAZZO** per panetteria cercasi. Pietà 29. 60525 D

**UOMO** pratico giardino, orto e lavori vari, cercasi per villa dintorni Trieste. Telef. 50596. 20334 D

**F. Off. camere e pens. L. 25**

**A.A. CAMERA** matrimoniale affittasi. Ghega 15, I, tel. 66813. 20360 F

**MATRIMONIALI** vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 20345 F

**PERSONA** sola affitta camera vuota con comodo cucina a due coniugi. Via Guglielmo Marconi 32, V p. 20336 F

**STANZA** grande centrale ingresso libero affittasi uso ufficio. Telef. 96865. 20326 F

**STANZA** cucina affittansi, Barriera. Telefonare 78542, Gardelin. 40567 F

**G Istruzione L. 25**

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

**INGLESE** tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Ttel. 66375. 40607 G

**SIGNORA** inglese impartisce lezioni alunni scuole medie o superiori prezzi modici. Telefonare pomeriggio 73020. 20363 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**PORTAFOGLI** tascabile tipo lucertola contenente denaro, appunti interessanti, cara memoria, smarrito lunedì 23 corrente tratto Settefontane - Limitanea. Trattenendosi L. 5000 pregasi riportarlo Settefontane 23, porta 3, Baldo. 20342 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**A.A.A. VENTISETTEMBRE 97**, primingresso febbraio, lussuosi da 3 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, ricchi servizi, affittansi 3° - 7° piano, referenziando. VIA POLA (ISTRIA), stabile nuovo, prontingresso, ultime disponibilità da una stanza, soggiorno, poggiolo, bagno, ai piani 1°, 2°, 5°; unico da due stanze, grande terrazza a mare, al piano 2°. LEO-ROSSETTI, piano 6°, senza ascensore, stabile 5 anni, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno completo, poggiolo panoramico, prontingresso. VESPUCCI 8, piano 4°, ascensore, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati. Informazioni, contratti AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 I

**A. SOLEGGIATO** paraggi Giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telefonare 95982. 20353 I

**APPARTAMENTI** nuovi da 2-4 stanze, servizi, poggioli, zone Rozzol, S. Giacomo, Rossetti, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 111 I

**APPARTAMENTINI** nuovi, Fabio Severo, stanza, soggiorno, cucinino, accessori signorili, entrata marzo, 22.000-28.000 mensili. Tel. 37703, AICA. 151 I

**APPARTAMENTINO** mobiliato 2 stanze cucina bagno (paraggi marina) affittasi 20.000 mensili. Piazza Benco 2 ex Santacaterina, Amsterdam. 20362 I

**APPARTAMENTO** cinque camere, cameretta, bagno, servizi, riscaldamento, lavori richiesti, casa molto signorile centrale inizio via Udine e Rittmeyer, primo piano, anche uso promiscuo abitazione e professionale o uffici affittasi. Telefono 28585. 40636 I

**APPARTAMENTO** centro due stanze cucina bagno affittasi. Piazza Benco 2 ex Santacaterina, Amsterdam. 20362 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze bagno 23.000 affitto poche spese S. Luigi. Telefonare 55396. 20348 I

**APPARTAMENTO** zona Locchi 3 stanze, 2 stanzette, cucina, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1201 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, doccia, gabinetto separato, centrale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno zona Romagna, 22.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 40575 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze cameretta cucina bagno 25.000 affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 40575 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina WC 12.000 mensili prelievo mobilio, oppure vuoto, affittasi. Corso Italia 29, amm. Failla. 40576 I

**BISTANZE** camerino cucina 18.000; altro 15.000, pressi Garibaldi affittasi. Ventisettembre n. 27, agenzia. 20364 I

**CAMERA**, cameretta, cucina, paraggi Garibaldi; tricamere, cucina, calefazione, zona Piccardi; camera, cucina con e senza spese, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 20323 I

**CENTRALISSIMO** 5 fori soppalco frazionabile, affittasi Crispi 7, feriali 10-12. 60480 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** 2-3 stanze accessori soleggiato sposi soli cercano. Affitto aggiornato. Telefonare 37703. 150 L

**APPARTAMENTINO** stanza, stanzino, cucina, cercano affitto giovani coniugi inintermediari. Telef. 54279, ore 10-13. 20314 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze, 3 stanze, centralnafta, accessori, cerco affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 40575 L

**APPARTAMENTO** bistanze, tristanze oppure stanza, stanzino, cercasi affitto. Telefonare 91783. 40569 L

**IMPIEGATO** banca cerca appartamento 4-5 stanze possibilmente in villa. Telef. 73244. 20365 L

**IMPRESA** cerca affitto appartamentini, sistemazione inquilini, 1-2 stanze con senza spese. Telefonare 77321. 20348 L

**M Vendite d'occas. L. 35**

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

**LAVATRICI**, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20306 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

**MACCHINE** cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20306 M

**PELLICCE** persiano castorino castoro visone ocelot ratmousqué pance rat colli tutti le tinte pelli guarnizione prezzi bassi fine stagione. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 20359 M

**N Acquisti d'occas. L. 35**

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20343 N

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 20347 N

**CARTA** ferro metalli stracci, ritiro domicilio. Kupo, telefono 31591. 60562 N

**GRU** ottime condizioni cercasi possibilmente tipi Edilmac o Ferro; completa braccio venti venticinque. Cassetta 449 N, UPI.

**STUFA** liquigas infrarossi con carrello cercasi occasione. Telefonare 91269. 20354 N

**NN Mobili e pianof. L. 35**

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 40574 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 38196. 40633 NN

**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40621 NN

**ARMADIO** guardaroba 4 porte con soprarialzo e anticamera completa occasione vendesi. Telef. 76041. 20351 NN

**CAMERA** una persona completa e camera da pranzo tutto seminuovo vendonsi occasionissima. Via Giustiniano 8, Cassini, I piano. 40563 NN

**O Commerciali L. 35**

**.CAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficorie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**AMBOSESSI**, macchina propria, praticissimi vendita ingrosso gonne cercansi. Rivolgersi: Mapao, Barga/Lucca. 40566 P

**DITTA** Cariola, Monopoli (Bari) cerca rappresentanti vendita tende veneziane, antimosche. 5264 P

**RAPPRESENTANTE** ufficio proprio cerca in esclusiva altre rappresentanze. Cassetta 20348 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**ALFA** Romeo 1900 lussuosa, vendo. Via Pacinotti, autorimessa Alabarda. 20337 Q

**BELVEDERE**, 1100-E, 500-C, 1400-A, 1900 Super, Aurelia. Bosco 20. 20352 Q

**BIANCHINA** '59, 600 '59, '57, 103 '58, Vespa sport, rateaImente. Valle 6. 20325 Q

**FIAT** 1100 anno '59 vende privato. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 20331 Q

**PRESSO** autorimessa Tergeste, via Donadoni 24, vendo autovetture Simca Aronde 1957, Fiat 103 '58. Occasione. 20320 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**A. PRESTITI**, impiegati-operai dovunque; ipoteche immobili, autoveicoli. Tel. 24752. 40533 R

**ALIMENTARI** centralissimo, avviato, condizioni pagamento vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40575 R

**BAR** analcoolico buona posizione causa malattia vendesi. Tre milioni 500 mila. Cassetta 406 R, UPI.

**CAUSA** malattia cedo negozietto bene avviato prezzo d'occasione. Via S. Michele 24. 20313 R

**CONCEDIAMO** prestiti restituibili 10, 12, 36, 60 mensilità. Informazioni 95056. 40570 R

**FINANZIAMENTI** a commercianti, artigiani, privati, concedonsi rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, tel. 61697. 40573 R

**NEGOZIO** centrale licenza confezioni abbigliamento cedesi condizioni. Telefonare 35093, ore 10-13, Italo. 20329 R

**NEGOZIO** frutta-verdura darebbesi in gestione, rivolgersi via Ghega 1, trattoria. 20350 R

**PASTICCERIA** avviatissima, zona grande passaggio, cedesi per ritiro affari. Telefonare 95982. 20353 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 20338 R

**RIVENDITA** tabacchi e cartoleria, darei gestione, cauzione 1.000.000. Scrivere cassetta 40610 R UPI.

**Z. SALONE** parrucchiere per signora, paraggi Goldoni cedesi causa partenza. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 1702 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A.A.A.A.A.A. PRIMA** d'acquistare un appartamento, interpellateci. Ottimi investimenti capitale, appartamenti piccoli, medi e di lusso esentasse venticinquennale, nelle zone di: Goldoni, Revoltella, Montebello, Valmaura, Fabiosevero, Roiano, Porta, Maddalena. Nessuna spesa o percentuale di mediazione, rappresentando noi direttamente le Imprese. Ufficio tecnico edile proprio. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. Telefono 50861. Orario 8.30 - 12.30, 15.30 - 19.30. 2002 S

**A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI** Prossimo inizio costruzione, gruppo condominio, zona IPPODROMO - FIERA. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottima esposizione soleggiata. Ampi giardini, garage. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Prezzi convenientissimi. Favorevoli condizioni di pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 1301 S

**A.A.A. ALDISIANI** fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 20332 S

**A. MODERNO** paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, caloriferi, cantina, vendesi occasione. Telefonare 95982. 20353 S

**APPARTAMENTI** signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1206 S

**APPARTAMENTI** zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

**APPARTAMENTI** palazzina via Veruda trasversale via Rossetti 1-2 stanze soggiorno accessori giardino assegnato vendesi condominio. Telef. 50273. 40571 S

**APPARTAMENTI** zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

**APPARTAMENTO** occupato, zona Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

**APPARTAMENTO** zona Combi 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza grande, cantina, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

**APPARTAMENTO** condominio libero 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

**APPARTAMENTO** Roiano, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

**APPARTAMENTO** tre stanze, cucinino, bagno, arredato, corrente industriale, casa nuova vendesi od affittasi. Tel. 68067. 60538 S

**APPARTAMENTO** occupato 2 stanze stanzetta cucina via Gambini V p. vendesi ottime condizioni. Tel. 24795, ore 17-19. 20318 S

**APPARTAMENTO** condominio 1-2 stanze, accessori, zona indifferente acquisto contanti. Tel. n. 61309. 112 S

**CASETTA** due quartieri camera, cucina, corte occupato vendesi 1.250.000 zona Sanluigi. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40575 S

**CENTRALE** locale d'affari reddito 600.000 annue vendesi ottime condizioni. Tel. 24795, ore 17 - 19. 20318 S

**CONDOMINIO** Kandler libero, bistanze accessori, vera occasione, vendesi. Telef. 46925. 20344 S

**CONDOMINIO** libero pront'entrata Piano Aldisio due camere, cucina, bagno, poggiolo, cantina vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 20358 S

**LOCALE** occupato attualmente da latteria vendesi 600.000 anticipate 15.000 mensili. Telefonare 37379. 20294 S

**LOCALE** 240 mq. vendesi con buona rendita, contratto nuovo. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

**TERRENI** adatti costruzione, Baiamonti, S. Giovanni, permutansi con appartamento nuovo, centralissimo, quadristanze, riscaldamento, ascensore. Rivolgersi SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278. 20321 S

**TERRENO** 1600 mq. S. Giovanni vendesi. Indirizzo UPI. 40561 S

**Z. APPARTAMENTO** condominio libero, Torrebianca, 5 stanze, stanzino, riscaldamento, superficie 200 mq. vende: «JULIA», Imbriani 10. 1701 S

**Z. VILLINI** signorili in costruzione con vista panoramica mare. Visione progetti e vendita per conto impresa. «JULIA», Imbriani 10. 1703 S

**U Matrimoniali L. 60**

**39ENNE** residente estero, serio, professione, carattere, sincerità, onestà garantite, sposerebbe italiana adeguata, massimo 35enne, disposta trasferirsi. Cassetta n. 10316 U UPI. - Trieste.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.28 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Calalzo (*) |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 23.58 | DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.28 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana - Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado - Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana-Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |